



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

---

*Assunto il 13/05/2025*

*Numero Registro Dipartimento 723*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 6868 DEL 13/05/2025**

**Oggetto:** Approvazione aggiornamento della Modulistica da utilizzare per la Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) e Digitalizzazione del Procedimento di AIA mediante l'utilizzo del portale Calabriasuap – Sportello Ambiente.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93*”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*” e successiva rettifica con D.P.G.R. n. 206 del 15/12/2000;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “*Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.*”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)*” contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- la Legge 07/08/1990 n. 241 e ss.mm.ii. “*Norme sul procedimento amministrativo*”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.*”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR n.163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “*Territorio e Tutela dell’Ambiente*” della Giunta regionale;
- il DDG n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente ad interim del Settore “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS VIA AIA VI*”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 e n. 1769 del 13/02/2024 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS VIA AIA VI);
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS VIA AIA VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS VIA AIA VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”;
- il DDG n. n. 274 del 13/01/2025 con il quale è stato nominato il dott. Giovanni Aramini vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VA S VIA AIA VI;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “*Norme sul procedimento amministrativo*”;
- la Legge Regionale n. 10/1997 “*Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall’inquinamento*” e ss. mm. ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. Decreto 5 febbraio 1998 “*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero*”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “*Norme in materia ambientale*” e ss. mm. ii. ed in particolare la Parte II - TITOLO III-BIS Autorizzazione integrata ambientale;
- la CIRCOLARE 2 AMB/2007 relativa alle Linee Guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D.Lgs. n.59/2005;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;

- la Delibera di G.R. Calabria n.427 del 23/06/08 “*Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati*”;
- la Legge 18 giugno 2009, n.69, e in particolare l'articolo 32, comma 1, che ha disposto che gli “*obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati*” e ss. mm. ii.;
- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2010/75/UE del 24 novembre 2010;

#### **PREMESSO CHE**

- con il D.D.G. n. 10836 del 31/08/2011 è stata approvata la “*modulistica per la redazione della domanda di A.I.A.*”;
- Il D.Lgs. del 26 giugno 2015, n. 105 ha dato attuazione alla Direttiva 2012/18/UE relativa al “*Controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*”;
- Il DM 15 aprile 2019, n. 95 ha previsto le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” e ss. mm. ii.;
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 311 del 10/10/2019 - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali – ha predisposto la “*modulistica da compilare per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale di competenza statale*”;
- Con La D.G.R. n. 509 del 30 ottobre 2019 è stata riformulata “*la modalità di quantificazione delle tariffe per le istanze assoggettate a procedura di AIA regionale, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*”;
- Il D.Lgs. del 31 luglio 2020, n.101 ha dato attuazione alla Direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce “*le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti*”;
- la Direttiva Europea 2024/1785/UE entrata in vigore in data 04/08/2024 che modifica la direttiva 2010/75/UE (direttiva IED) e la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- Con decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n.133, segnatamente l'articolo 38, e con successivo Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160, sono entrate in vigore le disposizioni per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive.

#### **CONSIDERATO CHE,**

in conseguenza delle modifiche normative intervenute in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale si rende necessario riformulare, alla luce dell'esperienza maturata e sempre nel rispetto della Parte II Titolo III-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii., la modulistica regionale vigente per la presentazione della documentazione a corredo delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza regionale;

#### **CONSIDERATO, ALTRESI', CHE** in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la dematerializzazione è ormai considerata la via esclusiva cui deve tendere la pubblica amministrazione al fine di conseguire obiettivi di efficacia e di efficienza anche in termini di riduzione dell'eccessiva onerosità della gestione cartacea dei documenti, far fronte alla difficoltà di condivisione e archiviazione, aumentare la trasparenza, ridurre i tempi di ricerca e minimizzare i rischi di smarrimento del cartaceo, nonché far fronte ad altre inefficienze correlate alla mancanza di digitalizzazione dei procedimenti;
- la legislazione nazionale ed europea spingono ad una rapida conversione digitale di tutti i documenti, e ciò anche e soprattutto nell'ulteriore considerazione dell'impegno dell'Unione Europea stessa nel diffondere la *digital transformation* che sta investendo tutti i Paesi;
- nel DL 16 luglio 2020, n. 76 c.d. Decreto Semplificazioni e ss. mm. ii., si afferma in maniera inequivocabile il cambio di passo relativamente alla digitalizzazione dei procedimenti ed all'uso della telematica che diviene la regola. E'infatti ivi previsto che le Amministrazioni Pubbliche agiscano nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati, mediante strumenti informatici e telematici per favorire la condivisione, l'integrazione e la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della pubblica amministrazione, necessarie per assicurare l'interoperabilità del cd. SPC - “*sistema pubblico di connettività*”;

- la digitalizzazione dei documenti e dei procedimenti incide positivamente nel taglio dei tempi di risposta per contribuire ad aumentare la competitività e redditività delle imprese con risvolti positivi sull'efficacia dell'intera filiera amministrativa;
- la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale è già oggetto della “*Agenda per la semplificazione 2020-2026*”, in particolare nella sezione riguardante la semplificazione delle norme in materia ambientale finalizzata alla **semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure** e alla loro **velocizzazione e digitalizzazione**;
- gli approfondimenti operativi effettuati dalle strutture dipartimentali interessate hanno portato a considerare utile l'utilizzo del sistema informativo regionale “CalabriaSUAP” da parte del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana quale amministrazione procedente, per la gestione telematica dei procedimenti connessi, mediante apposita configurazione, nel rispetto delle prerogative e della normativa specifica in materia di SUAP;
- la digitalizzazione del procedimento è fondata sul presupposto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale ha la medesima conformazione giuridica e procedimentale del procedimento previsto dal DPR n.160/2010 e ss. mm. ii. ed anche in quest'ambito, giusto quanto affermato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 376/2002, “...*la normativa del SUAP realizza, attraverso l'istituzione di un procedimento amministrativo uniforme, una funzione di coordinamento diretta ad assicurare l'uniformità e la ragionevole snellezza dei procedimenti riguardanti le attività produttive*”;
- con nota prot. n. 313955 del 08/05/2025 il Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana ha richiesto al SURAP di inserire l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii. tra i procedimenti gestibili in forma semplificata e digitalizzata sul portale Calabriasuap – Sportello Ambiente;

#### **ATTESO CHE:**

- la legge regionale 13 giugno 2008, n. 15, all'articolo 22, istituisce lo Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) e affida al Dipartimento Attività Produttive (ora Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali) le funzioni di indirizzo;
- la Regione Calabria, per il tramite del “SURAP” è già dotata di una propria piattaforma digitale conforme al dettato dell'articolo 24, comma 3-bis della legge del 11 agosto 2014 n. 114 “*Agenda della semplificazione amministrativa e modelli standard*”;

**CONSIDERATO CHE**, con DDG n.7980 del 02/08/2021, questo Dipartimento ha disposto che i procedimenti ambientali (VIA, PAUR, VINCA, screening di VIA), fossero gestiti digitalmente tramite la piattaforma Calabria SUAP nella sezione Sportello Ambiente e che, pertanto, si possa procedere in analogia anche per i procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale in argomento;

#### **RITENUTO:**

- di dover procedere all'approvazione e adozione dell'aggiornamento della modulistica afferente alla gestione delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs n.152/2006 e ss. mm. ii., qui allegata per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di seguito elencata:

1. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per nuova AIA/Riesame ed Allegati (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4 )
2. Elenco schede AIA e relativi allegati
3. Scheda A - Informazioni generali (A.1 – A.9) + Allegati alla scheda A (A.10 – A.28)
4. Scheda B - Dati e notizie sull'impianto attuale (B.1 – B.17) + Allegati alla scheda B (B.18 – B.32)
5. Scheda C - Dati e notizie sull'impianto da autorizzare (C.1 – A.5) + Allegati alla scheda C (C.6 – C.14)
6. Scheda D – Applicazione delle BAT ed effetti ambientali della proposta impiantistica (D.1 – D.3) + Allegati alla scheda D (D.4 – D.16)
7. Scheda E - Attuazione delle prescrizioni AIA e Piano di Monitoraggio e Controllo (E.1 – E.3) + Allegati alla scheda E (E.4 – E.12)
8. Calcolo tariffa nuova domanda/modifica sostanziale IPPC - AIA, DGR n.509 del 30 ottobre 2019
9. Calcolo tariffa rinnovo IPPC - AIA, DGR n.509 del 30 ottobre 2019
10. Modulo simile annuncio per la pubblicazione

11. Modello per la richiesta di riservatezza sulla documentazione presentata per la Domanda/Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II Titolo III-bis del D. Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii e della Legge n°241/1990 ss.mm.ii.
12. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica non sostanziale – (Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 29-nonies, comma 1)
13. Domanda per Voltura dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ed Allegati (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4)
14. Modello obblighi garanzie finanziarie stabiliti dalla DGR n. 427 del 23/06/2008
15. Guida alla compilazione e predisposizione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
16. Guida alla redazione della relazione tecnica dei processi produttivi di cui all’Allegato B18 alla scheda B
17. Linee guida ISPRA per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo
18. Linee guida ISPRA per la definizione dei criteri di applicazione dei BAT AEL
19. Linee guida per modifiche AIA

- di demandare all’UO “SURAP” del Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali l’inserimento nella piattaforma [www.calabriasuap.it](http://www.calabriasuap.it), dei moduli standardizzati per la gestione dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale, apportando le modifiche necessarie ai soli fini della digitalizzazione;

- di indicare il termine del 01/06/2025 quale data per l’avvio della operatività del sistema di gestione digitalizzata dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Parte II Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii., sul portale “CalabriaSUAP”;

- di indicare il termine del 01/07/2025 quale data per l’obbligatorietà della presentazione di tutte le pratiche relative Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Parte II Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii., esclusivamente sul portale CalabriaSUAP, per consentire la gestione digitalizzata dell’intero procedimento, per come previsto dal D.lgs 82/2005;

#### **DATO ATTO CHE**

- il procedimento rimane in capo al Settore 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;

- la responsabilità è in capo al Dott. Giovanni Aramini in qualità di Dirigente del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**ATTESO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

#### **DECRETA**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di procedere all’approvazione e adozione dell’aggiornamento della modulistica afferente la gestione delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs n.152/2006 e ss. mm. ii., qui allegata per formare parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, di seguito elencata:

1. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per nuova AIA/Riesame ed Allegati (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4 )
2. Elenco schede AIA e relativi allegati
3. Scheda A - Informazioni generali (A.1 – A.9) + Allegati alla scheda A (A.10 – A.28)
4. Scheda B - Dati e notizie sull’impianto attuale (B.1 – B.17) + Allegati alla scheda B (B.18 – B.32)
5. Scheda C - Dati e notizie sull’impianto da autorizzare (C.1 – A.5) + Allegati alla scheda C (C.6 – C.14)
6. Scheda D – Applicazione delle BAT ed effetti ambientali della proposta impiantistica (D.1 – D.3) + Allegati alla scheda D (D.4 – D.16)
7. Scheda E - Attuazione delle prescrizioni AIA e Piano di Monitoraggio e Controllo (E.1 – E.3) +

Allegati alla scheda E (E.4 – E.12)

8. Calcolo tariffa nuova domanda/modifica sostanziale IPPC - AIA, DGR n.509 del 30 ottobre 2019
9. Calcolo tariffa rinnovo IPPC - AIA, DGR n.509 del 30 ottobre 2019
10. Modulo simile annuncio per la pubblicazione
11. Modello per la richiesta di riservatezza sulla documentazione presentata per la Domanda/Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II Titolo III-bis del D. Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii e della Legge n°241/1990 ss.mm.ii.
12. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica non sostanziale – (Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 29-nonies, comma 1)
13. Domanda per Voltura dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ed Allegati (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4)
14. Modello obblighi garanzie finanziarie stabiliti dalla DGR n. 427 del 23/06/2008
15. Guida alla compilazione e predisposizione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
16. Guida alla redazione della relazione tecnica dei processi produttivi di cui all’Allegato B18 alla scheda B
17. Linee guida ISPRA per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo
18. Linee guida ISPRA per la definizione dei criteri di applicazione dei BAT AEL
19. Linee guida per modifica AIA sostanziale/non sostanziale

- di demandare all’UO “SURAP” del Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali l’inserimento nella piattaforma [www.calabriasuap.it](http://www.calabriasuap.it), dei moduli standardizzati per la gestione dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale, apportando le modifiche necessarie ai soli fini della digitalizzazione;
- di indicare il termine del 01/06/2025 quale data per l’avvio della operatività del sistema di gestione digitalizzata dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Parte II Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii., sul portale “CalabriaSUAP”;
- di indicare il termine del 01/07/2025 quale data per l’obbligatorietà della presentazione di tutte le pratiche relative Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Parte II Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii., esclusivamente sul portale CalabriaSUAP, per consentire la gestione digitalizzata dell’intero procedimento, per come previsto dal D.lgs 82/2005;
- di notificare il presente provvedimento, per il tramite del SURAP, ai Comuni della Regione Calabria che non aderiscono alla piattaforma Calabriasuap.

**DI PRECISARE** che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento e dei relativi allegati sul sito web istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Anna Maria Corea**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente  
**GIOVANNI ARAMINI**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale  
**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)

Marca da bollo	
Inserire ID	

Allo Sportello Ambiente della Regione Calabria

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
 Settore n. 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali  
 Cittadella Regionale loc. Germaneto (Catanzaro)

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte Seconda, Titolo III-*bis*)

Il/La sottoscritto/a					
nato/a il		a		Prov.	
codice fiscale			partita IVA		
residente a				Prov.	
in Via/P.zza/C.da				n.	
nazionalità					
Indirizzo PEC					
Telefono fisso			Telefono cellulare		

**in qualità di** (*indicare: titolare, rappresentante legale, amministratore della società..., ecc.*):

Sede legale				Prov.	
in Via/P.zza/C.da				n.	

**e gestore dell'installazione IPPC denominata:**

sita / o da realizzare in Via/P.zza/C.da					
				n.	
del Comune di			Prov.		CAP

## CHIEDE

ai sensi delle disposizioni contenute nel titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.,

il rilascio

il riesame

la **modifica sostanziale**

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione sopra citata, che si trova nella situazione appresso definita:

*indicare con una "X" e compilare le parti che interessano:*

<input type="checkbox"/> Installazione mai entrata in esercizio					
<input type="checkbox"/> Installazione già in esercizio	<input type="checkbox"/>	<b>Prima autorizzazione AIA</b>			
	<input type="checkbox"/>	<b>Riesame</b> complessivo, con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29- octies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., di precedente AIA			
		Indicare gli estremi dell'atto originario:	D.D.	del	
	<input type="checkbox"/>	<b>Riesame</b> parziale, ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06, di precedente AIA (indicare gli estremi dell'atto)			
		Indicare gli estremi dell'atto originario:	D.D.	del	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione ad esercire una <b>modifica sostanziale</b> di installazione già dotata di AIA (art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06)			
	Indicare gli estremi dell'atto originario:	D.D.	del		
<input type="checkbox"/>	<b>Nuova autorizzazione</b> a seguito di revoca della precedente autorizzazione				
	Indicare gli estremi dell'atto originario:	D.D.	del		

Categorie di attività di cui all'art.6 comma 13 del D.Lgs.n.152/2006 e ss. mm. ii., di cui ai punti:

	dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
	dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
	dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
	dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
	dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
	dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

A tal proposito il sottoscritto **FA PRESENTE che**, ai fini della **V.I.A.** e della **VINCA**:

*indicare con una "X" e compilare le parti che interessano:*

Per le nuove installazioni:				
<input type="checkbox"/>	L'installazione oggetto della presente istanza non rientra tra le fattispecie progettuali indicate nell'allegato III alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. *			
<input type="checkbox"/>	L'installazione oggetto della presente istanza non rientra tra le fattispecie progettuali indicate nell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e, pertanto, <b>non è stata sottoposta</b> alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)			
<input type="checkbox"/>	L'installazione oggetto della presente istanza rientra tra le fattispecie progettuali indicate nell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e, pertanto, <b>è stata sottoposta</b> alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed è stata esclusa da detta procedura (indicare gli estremi dell'atto):			
D.D. n.		del		Note:

Per le richieste di modifica sostanziale/estensione di installazioni esistenti:				
<input type="checkbox"/>	L'installazione oggetto della presente richiesta di <b>modifica sostanziale/estensione</b> <u>non rientra</u> tra i progetti elencati negli allegati III e IV del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.			
<input type="checkbox"/>	L'installazione oggetto della presente richiesta di <b>modifica sostanziale/estensione</b> <u>rientra</u> tra i progetti elencati negli allegati III e IV del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (indicare: lett.ra _____ allegato _____ )			
D.D. n.		del		Note:

<input type="checkbox"/>	L'attività e/o la modifica proposta <b>non è stata sottoposta</b> alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in quanto l'installazione non ricade all'interno di ZSC/ZPS né in prossimità di detti Siti Natura 2000;			
<input type="checkbox"/>	L'installazione è ubicata in prossimità di ZSC/ZPS; **			
<input type="checkbox"/>	L'attività e/o la modifica proposta <b>è stata sottoposta</b> alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) con esito positivo (indicare gli estremi dell'atto), ovvero, la procedura di valutazione è in corso (allegare copia dell'istanza presentata all'autorità competente):			
D.D. n.		del		Note:

\* in caso contrario presentare istanza di PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale).

\*\* in tal caso la ditta dovrà valutare la necessità di espletare la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).  
L'autorità competente si riserva, in ogni caso, la possibilità di richiedere tale valutazione nel corso del procedimento istruttorio.

Tutte le comunicazioni potranno essere inviate al seguente indirizzo:

Comune di		Prov.		CAP	
in Via/P.zza/C.da				n.	
Indirizzo PEC:					

Il/La sottoscritto/a dichiara:

- ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che i dati riportati nella presente istanza corrispondono a verità;
- di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di **dichiarazioni false o non più rispondenti a verità**;
- che l'imposta di bollo è stata assolta tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo sul cartaceo della domanda; a tal proposito dichiara che la predetta marca da bollo ha identificativo n. \_\_\_\_\_ emesso in data \_\_\_\_\_
- di aver assolto al pagamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi della DGR 509/2019 tramite portale "PAGOPA": <https://pagopa.regione.calabria.it/spontaneo> scegliendo "Ente": Regione Calabria e "Tipologia di pagamento": Oneri Istruttori Dipartimento Ambiente VIA-VI-VAS-AIA).

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere edotto di quanto riportato nella "Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" e nella "Guida alla redazione della relazione tecnica dei processi produttivi (scheda B18)".

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal D.Lgs.196/2003 e ss. mm. ii. L'Informativa sul Trattamento dei Dati Personali è disponibile sul sito della Regione Calabria.

#### PROSPETTO DEGLI ALLEGATI:

- Attestazione di pagamento della tariffa prevista
- Schema di calcolo della tariffa asseverato dal tecnico abilitato (DGR n. 509 del 30/10/2019 Allegato A o B)
- Allegato alla domanda a firma del Gestore (Allegato 1)
- Allegato alla domanda a firma del Legale rappresentante (Allegato 2)
- Dichiarazioni rese dai soci ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Allegato 3)
- Dichiarazioni antimafia a cura del gestore, del legale rappresentante e dei soci (Allegato 4)
- Modulo annuncio pubblico
- Elenco degli Enti competenti da invitare alla conferenza dei servizi e delle autorizzazioni che si sostituiscono
- Sintesi non tecnica
- Piano di Monitoraggio e Controllo
- Elenco schede AIA e relativi allegati
- Schede AIA e relativi allegati, come specificato nell'Elenco di cui al punto precedente
- Richiesta di Riservatezza sulla documentazione presentata
- Attestazione avvenuto pagamento Marca da bollo/ estremi @e.bollo
- Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (eccetto il caso di sottoscrizione con firma digitale ex art. 20, comma 1-bis del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.)

Data	
------	--

Firma del Gestore

**SCHEDA DA COMPILARE DAL GESTORE DELL'IMPIANTO**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_

( ) il \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

n. \_\_\_\_\_

*nella mia qualità di gestore dell'impianto IPPC, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, e consapevole altresì che posso decadere dai benefici eventualmente conseguiti, **dichiaro** sotto la mia personale responsabilità:*

- di essere cittadino italiano, cittadino di Stati membri della UE;
- di essere cittadino residente in Italia di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a) a pena detentiva per i reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente non commutata in pena pecuniaria;
  - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni o per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e ss.mm.ii.;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- che l'impresa è iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. e che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività, di concordato preventivo, di amministrazione controllata, di amministrazione straordinaria;  
( *produco a tale proposito fotocopia del certificato camerale*);

\_\_\_\_\_ e fino al \_\_\_\_\_

( *produco a tale proposito copia del titolo/dichiarazione del proprietario*).

\_\_\_\_\_  
Luogo e data

\_\_\_\_\_  
Il Dichiarante

\_\_\_\_\_  
(timbro e firma)

**SCHEDA DA COMPILARE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPIANTO  
IPPC**

**Dichiarazione circa l'appartenenza alla categoria di PMI**

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
in qualità di legale rappresentante dell'Azienda/Ente \_\_\_\_\_  
con sede a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
codice fiscale / partita IVA \_\_\_\_\_ consapevole della responsabilità penale  
in cui può incorrere in caso di mendaci dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e ss. del D.P.R.  
28.12.2000 n. 445, in proprio e nella qualità di legale rappresentante della ditta sopraindicata

**DICHIARA**

1) che l'Azienda di cui sopra, in base ai parametri indicati nella Raccomandazione della Commissione del 06/05/2003 n. 2003/361/CE (G.U.C.E. L.124/36 del 20/05/2003 pag. 36) rientra nella categoria di :

Microimpresa in quanto:

- a) occupa meno di 10 persone e
- b) realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 M€.

Piccola Impresa in quanto:

- a) occupa meno di 50 persone e
- b) realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 M€.

Media Impresa in quanto:

- a) occupa meno di 250 persone e
- b) realizza un fatturato annuo che non supera i 50 M€ oppure il totale di bilancio annuo non supera i 43 M€.

Grande Impresa in quanto:

- a) occupa 250 o più persone o
- b) realizza un fatturato annuo che supera i 50 milioni di EUR oppure il totale di bilancio annuo supera i 43 M€.

L'azienda, infatti: a) occupa \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ persone  
b1) realizza un fatturato annuo di \_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_  
b2) il totale di bilancio annuo è di \_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

2) che i suddetti dati sono stati calcolati sulla base dei criteri contenuti nella suddetta Raccomandazione della Commissione del 06/05/2003 n. 2003/361/CE.

Si rilascia la presente dichiarazione ai fini e per gli usi previsti dalla DGR n. 509 del 30/10/2019.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**SCHEDA DA COMPILARE DA PARTE DI TUTTI I SOCI**

*(La presente scheda deve essere compilata personalmente da ogni socio amministratore delle società in nome collettivo, socio accomandatario delle società in accomandita semplice, amministratore munito di rappresentanza in tutti gli altri casi e amministratore di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità).*

Io sottoscritto/a

Nato/a a

( ) il

residente in

( )

via

n.

*nella mia qualità di gestore dell'impianto IPPC, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, e consapevole altresì che posso decadere dai benefici eventualmente conseguiti,*

**dichiaro**

*sotto la mia personale responsabilità:*

- di essere cittadino italiano, cittadino di Stati membri della UE;
- di essere cittadino residente in Italia di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a) a pena detentiva per i reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente non commutata in pena pecuniaria;
  - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni o per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e ss.mm.ii.

Luogo e data

Il Dichiarante  
(timbro e firma)

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA COMUNICAZIONE ANTIMAFIA E RESIDENZA

(art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a					
nato/a il		a		Prov.	
codice fiscale			partita IVA		
residente a				Prov.	
in Via/P.zza/C.da				n.	
nazionalità					

**in qualità di** *(titolare, rappresentante legale, amministratore della società..., ecc.)* <sup>(1)</sup>:

Sede legale				Prov.	
in Via/P.zza/C.da				n.	

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR n. 445/2000 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi;

### DICHIARA

ai sensi degli artt.li 46 e 47 del predetto DPR n. 445/2000:

- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 <sup>(2)</sup>
- che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. del 06 settembre 2011 n. 159
- di essere residente nella località indicata nella presente dichiarazione.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza di un dipendente addetto dell'Amministrazione oppure alla stessa venga allegata una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

Data	
------	--

FIRMA

(1) L'autocertificazione dovrà essere prodotta dai soggetti indicati dall'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(2) Costituiscono cause ostative l'aver in corso procedimenti o essere destinatari di provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e art. 10 quater, comma 2, della legge 31 maggio 1965 n. 575.

**N.B.:** L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino **verrà denunciato all'autorità giudiziaria.**

ELENCO SCHEDE AIA E RELATIVI ALLEGATI

INSTALLAZIONE \_\_\_\_\_

Rif.	SCHEDE	<i>Allegato</i>	Numero di pag. (**)	Riservato
A	Informazioni generali	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
B	Dati e notizie sull'impianto attuale	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C	Dati e notizie sull'impianto da autorizzare (*)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
D	Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
E	Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
	Sintesi non tecnica	<input type="checkbox"/>		-
	Relazione su parti riservate (#)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE SCHEDE ALLEGATE				
Note:				

(\*) Schede e allegati contrassegnati con (\*) riguardano solo impianti già dotati di AIA.

(\*\*) indicare il numero di pagine relativo alle schede AIA. Analogo riepilogo è previsto per gli allegati alle schede AIA.

(#) Ove presenti schede od allegati segnalati come riservati, la relazione individua dettagliatamente le parti riservate e le motivazioni della riservatezza. In tal caso deve allegarsi altresì una copia completa della istanza priva delle informazioni ritenute riservate, nonché dei dati sensibili ai sensi del Regolamento 2016/679/UE (GDPR General Data Protection Regulation) al fine dell'accessibilità al pubblico.

Data \_\_\_\_\_

Firma del Gestore \_\_\_\_\_

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA A	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di ALA</i>				
All. A10	Certificato Camera di Commercio	<input type="checkbox"/>		-
All. A11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. A12	Certificato del Sistema di Gestione Ambientale	<input type="checkbox"/>		-
All. A13	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	<input type="checkbox"/>		-
All. A14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>		-
All. A15	Stralcio del PSC in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>		-
All. A16	Zonizzazione acustica comunale	<input type="checkbox"/>		-
All. A17	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)	<input type="checkbox"/>		-
All. A18	Concessioni per derivazione acqua	<input type="checkbox"/>		-
All. A19	Autorizzazione allo scarico delle acque	<input type="checkbox"/>		-
All. A20	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>		-
All. A21	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>		-
All. A22	Certificato Prevenzione Incendi	<input type="checkbox"/>		-
All. A23	Parere di Compatibilità Ambientale	<input type="checkbox"/>		-
All. A24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	<input type="checkbox"/>		-
All. A25	Schemi a blocchi	<input type="checkbox"/>		-
All. A26	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		-
All. A27	Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D.Lgs.105/15)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. A28	Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA A</b>				
Note:				

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA B	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>				
All. B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi	<input type="checkbox"/>		-
All. B 19	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 21	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 22	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 23	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	<input type="checkbox"/>		-
All. B 24	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	<input type="checkbox"/>		-
All. B 25	Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>		-
All. B 26	Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 27	Registrazione delle misure delle emissioni in acqua effettuate nell'anno di riferimento	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 28	Copia dei contratti stipulati con eventuali gestori di impianti esterni di trattamento dei reflui con l'indicazione delle specifiche di conferimento, di tipologia e frequenza dei controlli previsti	<input type="checkbox"/>		-
All. B 29	Relazione sulle emissioni odorigene nell'area circostante l'installazione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 30	Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 31	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 32	Relazione di riferimento o Relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA B</b>				
Note:				

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA C	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. C6	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'installazione da autorizzare	<input type="checkbox"/>		-
All. C7	Nuovi schemi a blocchi	<input type="checkbox"/>		-
All. C8	Planimetria <i>modificata</i> dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C9	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C10	Planimetria <i>modificata</i> delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C11	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C12	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	<input type="checkbox"/>		-
All. C13	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C14	Provvedimenti di VIA riguardanti il nuovo assetto o pertinenti attestazioni del gestore <sup>1</sup>	<input type="checkbox"/>		-
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA C</b>				
Note:				

<sup>1</sup> In particolare deve essere compilata la dichiarazione del Gestore predisposta in calce alla modulistica per la scheda C, utilizzando la opzione 1, ove siano in corso o conclusi procedimenti presso la autorità competente in materia di VIA, ovvero la opzione 2, controfirmata da un tecnico abilitato, che dia conto della assenza di obblighi VIA. Va allegata copia dei provvedimenti eventualmente citati.

Rif.	<b><u>ALLEGATI ALLA SCHEDA D</u></b>	Allegato	Numero di pag.	Riserva to
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>				
All. D4	Relazione tecnica su dati meteo climatici (Allegare la tabella D.4.1 riportata in calce)	<input type="checkbox"/>		-
All. D5	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D7	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D8	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	<input type="checkbox"/>		-
All. D9	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D10	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D11	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D12	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi	<input type="checkbox"/>		-
All. D13	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	<input type="checkbox"/>		-
All. D14	Relazione sulle deroghe al rispetto dei BAT-AEL richieste	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D15	Descrizione del SGA con specifico riferimento alla relativa BAT riportata nelle pertinenti Conclusioni sulle BAT ove presenti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D16	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA D</b>				
Note:				

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. E4	Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA (contenute nel Decreto di AIA e/o nell'allegato Parere STV e/o nei successivi provvedimenti di aggiornamento/modifica/riesame)	<input type="checkbox"/>		-
All. E5	Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC	<input type="checkbox"/>		-
All. E6	Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E7	Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E8	Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA	<input type="checkbox"/>		
All. E9.1	Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse, con particolare riferimento ai VOC, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E9.2	Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	<input type="checkbox"/>		
All. E10	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E11	Descrizione delle principali modifiche del PMC a seguito delle modifiche previste per l'installazione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E12	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA E</b>				
Note:				

## **SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI**

**A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE<sup>2</sup>**

**A.2 ALTRE INFORMAZIONI<sup>4</sup>**

**A.3 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE<sup>5</sup>**

**A.3.1 Informazioni sull'attività principale IPPC<sup>5</sup>**

**A.3.2 Informazioni sulle altre attività IPPC dell'installazione<sup>6</sup>**

**A.3.3 Informazioni sulle attività accessorie (non IPPC) tecnicamente connesse<sup>7</sup>**

**A.4 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI E DELLE UNITÀ RILEVANTI<sup>8</sup>**

**A.5 SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME<sup>9</sup>**

**A.6 ALTRE AUTORIZZAZIONI VIGENTI<sup>10</sup>**

**A.7 CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE<sup>11</sup>**

**A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE<sup>12</sup>**

**A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI<sup>13</sup>**

**ALLEGATI ALLA SCHEDA A<sup>14</sup>**

## SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

*Per le sezioni in cui sono richiesti dati relativi ad un anno di riferimento (parte storica) il Gestore consideri un anno rappresentativo dell'esercizio dell'installazione, successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento/riesame dell'AIA, o, nel caso in cui l'AIA non sia stata oggetto di successivi aggiornamenti/riesami, ad un anno successivo al rilascio dell'AIA*

### A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione dell'installazione \_\_\_\_\_

Indirizzo dell'installazione \_\_\_\_\_

Sede legale \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Posta Certificata (PEC) \_\_\_\_\_

**Gestore dell'installazione**

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Posta Certificata (PEC) \_\_\_\_\_

**Referente IPPC**

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Posta Certificata (PEC) \_\_\_\_\_

**Rappresentante legale**

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Posta Certificata (PEC) \_\_\_\_\_

**A.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Decreto di AIA n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Successivi provvedimenti di aggiornamento/modifica/riesame dell'AIA: \_\_\_\_\_  
 Decreto/provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Decreto/provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Altro \_\_\_\_\_

Iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Sistema di gestione ambientale

- no  
 EMAS  
 ISO 14001  
 SGA documentato ma non certificato  
 altro \_\_\_\_\_

**Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105** "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

No

si

notifica \_\_\_\_\_

notifica e rapporto di sicurezza: estremi del rapporto di sicurezza \_\_\_\_\_

Effetti transfrontalieri

- no  
 si, *allegare relazione*

Misure penali o amministrative riconducibili all'installazione o parte di essa, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda

no

si, *specificare* \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Compilare un quadro A.3 per ogni attività, IPPC e non, presente in impianto

### A.3 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE



#### A.3.1 Informazioni sull'attività principale IPPC

n°_1_	Data di inizio attività	Data di presunta cessazione																													
Attività Principale _____ Codice IPPC _____ Sigla _____																															
Attività rientrante nella vigente AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																															
Riferimento rispetto a schemi a blocchi _____																															
Classificazione NACE _____ Codice _____																															
Classificazione NOSE-P _____ Codice _____																															
Numero di addetti _____																															
Periodicità dell'attività: <input type="checkbox"/> continua <input type="checkbox"/> stagionale <input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic																															
Capacità produttiva																															
<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="165 1346 501 1413">Prodotto</th> <th data-bbox="501 1346 863 1413">Capacità di produzione</th> <th data-bbox="863 1346 1166 1413">Produzione effettiva</th> <th data-bbox="1166 1346 1394 1413">anno di riferimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																								
Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																												
<b><u>Commenti</u></b>																															

A.3.2 Informazioni sulle altre attività IPPC dell'installazione <sup>1</sup>																															
n° __	Data di inizio attività	Data di presunta cessazione																													
Attività _____ Codice IPPC _____ Sigla _____																															
Attività rientrante nella vigente AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																															
Riferimento rispetto a schemi a blocchi _____																															
Classificazione NACE _____		Codice _____																													
Classificazione NOSE-P _____		Codice _____																													
Numero di addetti _____																															
Periodicità dell'attività: <input type="checkbox"/> continua <input type="checkbox"/> stagionale <input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic																															
Capacità produttiva																															
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Prodotto</th> <th>Capacità di produzione</th> <th>Produzione effettiva</th> <th>anno di riferimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																								
Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																												
Gestore dell'attività <input type="checkbox"/> medesimo gestore attività IPPC principale <input type="checkbox"/> altro gestore: Nome/Cognome _____																															
<b><u>Commenti</u></b>																															

<sup>1</sup> Compilare una scheda per ogni attività IPPC, diversa dalla principale, presente nell'installazione

**A.3.3 Informazioni sulle attività accessorie (non IPPC) tecnicamente connesse<sup>2</sup>**

n° __	Data di inizio attività	Data di presunta cessazione																												
Attività _____ Sigla _____																														
Attività rientrante nella vigente AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																														
Riferimento rispetto a schemi a blocchi _____																														
L'attività influisce sulle emissioni e sull'inquinamento dell'installazione <input type="checkbox"/> SI NO																														
Classificazione NACE _____ Codice _____																														
Classificazione NOSE-P _____ Codice _____																														
Numero di addetti _____																														
Periodicità dell'attività: <input type="checkbox"/> continua <input type="checkbox"/> stagionale <input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic																														
Capacità produttiva																														
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;">Prodotto</th> <th style="width: 25%;">Capacità di produzione</th> <th style="width: 25%;">Produzione effettiva</th> <th style="width: 25%;">Anno di riferimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>			Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	Anno di riferimento																								
Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	Anno di riferimento																											
Gestore dell'attività <input type="checkbox"/> medesimo gestore attività IPPC principale <input type="checkbox"/> altro gestore: Nome/Cognome _____																														
<b><u>Commenti</u></b>																														

<sup>2</sup> Compilare una scheda per ogni attività accessoria tecnicamente connessa presente nell'installazione

<b>A.4 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI E DELLE UNITÀ RILEVANTI</b>					
<b>Rif.</b>	<b>Fase</b>	<b>Unità</b>			<b>Rilevante</b>
		<b>Nome/Sigla</b>	<b>Nuova (N) /</b>	<b>Esistente (E) Specificare anno di avvio e/o di ultimo <i>revamping</i></b>	
					SI/NO

<b>A.5 SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME</b>				
<b>Attività IPPC Principale</b>				
<b>Attività</b>	<b>Sigla</b>	<b>Codice IPPC</b>	<b>Riferimento rispetto a schemi a blocchi</b>	<b>Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)</b>
<b>Altre attività IPPC</b>				
<b>Attività</b>	<b>Sigla</b>	<b>Codice IPPC</b>	<b>Riferimento rispetto a schemi a blocchi</b>	<b>Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)</b>
<b>Attività accessorie non IPPC tecnicamente connesse</b>				
<b>Attività</b>	<b>Sigla</b>	<b>Riferimento rispetto a schemi a blocchi</b>	<b>Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)</b>	
<b><u>Commenti</u></b>				



<b>A.7 CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE</b>							
<b>Inquinante</b>		<b>Standard di qualità</b>			<b>Condizioni di esercizio altrimenti vigenti *</b>		
		<b>UE</b>	<b>Nazionale</b>	<b>Regionale/ locale</b>	<b>Autorizzato</b>	<b>Nazionale</b>	<b>Regionale/ locale</b>
Aria							
Acqua e suolo							
Rumore							
Altro							
* Riportare eventuali condizioni e vincoli derivanti da eventuali Piani o altri strumenti di pianificazione riguardanti l'installazione							

<b>A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>			
<b>Superficie dell'installazione [m<sup>2</sup>]</b>			
<b>Totale</b>	<b>Coperta</b>	<b>Scoperta pavimentata</b>	<b>Scoperta non pavimentata</b>
<b>Dati catastali</b>			
<b>Tipo di superficie</b>	<b>Numero del foglio</b>	<b>Particella</b>	

**A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI**

Scarico finale	Recettore					Classificazione area
	Tipologia	Nome	Riferimento	Gestore dello scarico	Gestore di eventuale impianto di trattamento comune <sup>1</sup>	

<sup>1</sup> Nel caso in cui i reflui siano conferiti ad un impianto di trattamento esterno non incluso nella presente istanza, riportare a fianco gli estremi dell'AIA o di altra autorizzazione dell'impianto di trattamento comune a trattare i reflui dell'installazione e allegare alla presente scheda (come Allegato A26) le suddette AIA o altre autorizzazioni dell'impianto. Le specifiche di conferimento saranno riportate nell'allegato B28.

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA A	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>				
All. A10	Certificato Camera di Commercio	<input type="checkbox"/>		-
All. A11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. A12	Certificato del Sistema di Gestione Ambientale	<input type="checkbox"/>		-
All. A13	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	<input type="checkbox"/>		-
All. A14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>		-
All. A15	Stralcio del PSC in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>		-
All. A16	Zonizzazione acustica comunale	<input type="checkbox"/>		-
All. A17	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)	<input type="checkbox"/>		-
All. A18	Concessioni per derivazione acqua	<input type="checkbox"/>		-
All. A19	Autorizzazione allo scarico delle acque	<input type="checkbox"/>		-
All. A20	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>		-
All. A21	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>		-
All. A22	Certificato Prevenzione Incendi	<input type="checkbox"/>		-
All. A23	Parere di Compatibilità Ambientale	<input type="checkbox"/>		-
All. A24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	<input type="checkbox"/>		-
All. A25	Schemi a blocchi	<input type="checkbox"/>		-
All. A26	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		-
All. A27	Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D.Lgs.105/15)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. A28	Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA A:</b>				
<b>Note:</b>				

**SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE**

- B.1.1 Consumo di materie prime (parte storica)3**
  - B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)3**
  - B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)4**
  - B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)5**
  - B.3.1 Produzione di energia (parte storica)6**
  - B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)6**
  - B.4.1 Consumo di energia (parte storica)7**
  - B.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)7**
  - B.5.1 Combustibili utilizzati (parte storica)8**
  - B.5.2 Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)8**
  - B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato9**
  - B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)10**
  - B.7.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)11**
  - B.7.3 Torce e altri punti di emissione di sicurezza alla capacità produttiva12**
  - B.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)13**
  - B.9.1 Scarichi idrici (parte storica)15**
  - B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)16**
  - B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica)17**
  - B.10.2 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)17**
  - B.11.1 Produzione di rifiuti (parte storica)18**
  - B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti20**
  - B.12.1 Aree di deposito temporaneo di rifiuti21**
-

---

<b>B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi</b>	<b>22</b>
<b>B.13.1 Parco serbatoi stoccaggio idrocarburi liquidi o altre sostanze</b>	<b>23</b>
<b>B.14 Rumore</b>	<b>24</b>
<b>B.15 Odori</b>	<b>25</b>
<b>B.16 Altre tipologie di inquinamento</b>	<b>26</b>
<b>B.17 Linee di impatto ambientale</b>	<b>27</b>
<b>ALLEGATI ALLA SCHEDA B</b>	<b>30</b>

---



B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)					Anno di riferimento:					
n.	Approvvigionamento (sorgenti, acquedotto, mare, altro corpo idrico superficiale, pozzi)	Fasi/unità di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m <sup>3</sup>	Consumo giornaliero, m <sup>3</sup>	Portata oraria di punta, m <sup>3</sup> /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale							
			<input type="checkbox"/> processo							
			<input type="checkbox"/> raffreddamento							
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale							
			<input type="checkbox"/> processo							
			<input type="checkbox"/> raffreddamento							
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							

B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)										
n.	Approvvigionamento (sorgenti, acquedotto, mare, altro corpo idrico superficiale, pozzi)	Fasi/unità di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m <sup>3</sup>	Consumo giornaliero m <sup>3</sup>	Portata oraria di punta, m <sup>3</sup> /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo						
				<input type="checkbox"/> raffreddamento						
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo						
				<input type="checkbox"/> raffreddamento						
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							

B.3.1 Produzione di energia (parte storica)						Anno di riferimento:			
Fase	Unità	Apparecchiatura o parte di unità (forno, caldaia ecc.)	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
<b>TOTALE</b>									

B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)									
Fase	Unità	Apparecchiatura o parte di unità (forno, caldaia ecc.)	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
<b>TOTALE</b>									

<b>B.4.1 Consumo di energia (parte storica)</b>				<b>Anno di riferimento:</b>		
<b>Fase/ gruppi di fasi</b>	<b>Unità/ gruppi di unità</b>	<b>Energia termica consumata (MWh)</b>	<b>Energia elettrica consumata (MWh)</b>	<b>Prodotto principale</b>	<b>Consumo termico specifico (kWh/unità)</b>	<b>Consumo elettrico specifico (kWh/unità)</b>
<b>TOTALE</b>						

<b>B.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)</b>						
<b>Fase/ gruppi di fasi</b>	<b>Unità/ gruppi di unità</b>	<b>Energia termica consumata (MWh)</b>	<b>Energia elettrica consumata (MWh)</b>	<b>Prodotto principale</b>	<b>Consumo termico specifico (kWh/unità)</b>	<b>Consumo elettrico specifico (kWh/unità)</b>
<b>TOTALE</b>						





<b>B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)</b>	<b>Anno di riferimento:</b>

**B.7.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)**

--

**B.7.3 Torce e altri punti di emissione di sicurezza alla capacità produttiva**

n. progressivo	Sigla	Descrizione	Geo-referenziazione	Posizione amministrativa	Sistema di blow-down		Portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota (es. t/giorno)	Portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire condizioni di sicurezza (t/giorno) ove pertinente	Campionamento (Manuale-M /automatico-A)
					Unità e dispositivi tecnici collettati	Sistema di recupero gas (SI/NO)			
<b>Note</b>									

<b>B.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)</b>				<b>Anno di riferimento:</b>		
<b>Fase</b>	<b>Unità</b>	<b>Emissioni fuggitive o diffuse</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Inquinanti presenti</b>		
				<b>Inquinante</b>	<b>Quantità totale (t/anno)</b>	<b>Quantità di inquinante per unità di prodotto (es. t di inquinante per t prodotto)</b>
		<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG				
<b>Adozione di un sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse</b>				<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<b>Applicazione Programma LDAR</b>				<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<b>Note</b>						

**B.8.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)**

Fase	Unità	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti		
				Inquinante	Quantità totale (t/anno)	Quantità di inquinante per unità di prodotto (es. t di inquinante per t prodotto)
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				

Adozione di un sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse

- SI  
 NO

Applicazione Programma LDAR

- SI  
 NO

Note

B.9.1 Scarichi idrici (parte storica)											Anno di riferimento:						
<b>Scarico</b>		Georeferenziazione (tipo di coordinate) _____			<b>Tipologia acque convogliate:</b> <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (separate) (IP); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).												
<b>Finale</b>		_____			<b>Recettore</b> <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno <input type="checkbox"/> mare <input type="checkbox"/> pubblica fognatura <input type="checkbox"/> acque di transizione <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____							<b>Portata media</b>		<b>Portata massima</b>		<b>Misuratore portata</b>	
												<b>annua</b>		<b>mensile</b>		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Scarico parziale (sigla)	n. Progressivo	Georeferenziazione (coordinate)	Fase/unità o superfici e di provenienza	% in vol	Tipologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Tecniche di abbattimento applicate all'unità		Trattamento in impianto comune		Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo				
								BAT Conclusions o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)	Denominazione/ Gestore impianto	In possesso di AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Inquinanti parametri monitorati in continuo			
<b>Totale scarichi parziali</b>		_____															
<b>Scarico</b>		Georeferenziazione (tipo di coordinate) _____			<b>Tipologia acque convogliate:</b> <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (separate) (IP); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).												
<b>Finale</b>		_____			<b>Recettore</b> <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno <input type="checkbox"/> mare <input type="checkbox"/> pubblica fognatura <input type="checkbox"/> acque di transizione <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____							<b>Portata media</b>		<b>Portata</b>		<b>Misuratore portata</b>	
												<b>annua</b>		<b>mensile</b>		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Scarico parziale (sigla)	n. Progressivo	Georeferenziazione (coordinate)	Fase/unità o superfici e di provenienza	% in vol	Tipologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Tecniche di abbattimento applicate all'unità		Trattamento in impianto comune		Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo				
								BAT Conclusions o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)	Denominazione/ Gestore impianto	In possesso di AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Inquinanti parametri monitorati in continuo			
<b>Totale scarichi parziali</b>		_____															

B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)														
Scarico Finale		Georeferenziazione (tipo di coordinate)			Tipologia acque convogliate: <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (se separate) (1P); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).									
Recettore: <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno <input type="checkbox"/> mare <input type="checkbox"/> pubblica fognatura <input type="checkbox"/> acque di transizione <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune <input type="checkbox"/> altro (specificare)								Portata media annua		Portata mensile		Misuratore portata <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Scarico parziale (sigla)	n. Progressivo	Georeferenziazione (coordinate)	Fase/unità o superfici e di provenienza	% in vol	Tipologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Tecniche di abbattimento applicate all'unità		Trattamento in impianto comune		Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo	
								BAT Conclusions o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)	Denominazione/ Gestore impianto	In possesso di AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Inquinanti e parametri monitorati in continuo
Totale scarichi parziali														
Scarico Finale		Georeferenziazione (tipo di coordinate)			Tipologia acque convogliate: <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (se separate) (1P); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).									
Recettore: <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)								Portata media annua		Portata mensile		Misuratore portata <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Scarico parziale (sigla)	n. Progressivo	Georeferenziazione (coordinate)	Fase/unità o superfici e di provenienza	% in vol	Tipologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Tecniche di abbattimento applicate all'unità		Trattamento in impianto comune		Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo	
								BAT Conclusions o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)	Denominazione/ Gestore impianto	In possesso di AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Inquinanti e parametri monitorati in continuo
Totale scarichi parziali														

**B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica)****Anno di riferimento:****B.10.2 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)**

**B.11.1 Produzione di rifiuti (parte storica)**

**Anno di riferimento:**

--	--

**B.11.2 Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)**

Empty table area for data entry.

---

**B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti - art. 183 comma 1 lettera aa) D.Lgs 152/06: "stoccaggio":** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta.

N° area	Nome identificativo area	Georeferenziazione (tipo di coordinate) <sup>1</sup>	Capacità di stoccaggio (m <sup>3</sup> ) <sup>2</sup>	Superficie (m <sup>2</sup> )	Caratteristiche (Pavimentazione, copertura, cordolatura, recinzione, sistema raccolta acque meteo, ecc.)	Tipologia rifiuti stoccati (CER)	Destinazione (Recupero/Smaltimento/recupero interno)	Impianto di destinazione	
								Ragione sociale	Estremi atto autorizzativo

<sup>1</sup> da riportare anche nella Planimetria B22

<sup>2</sup> Nel caso in cui l'area sia suddivisa in distinte unità di stoccaggio destinate a diverse tipologie di rifiuti, riportare anche la capacità di ogni singola area

	Capacità di stoccaggio complessiva (m <sup>3</sup> ):	
	<i>Pericolosi</i>	<i>Non pericolosi</i>
<i>Rifiuti destinati allo smaltimento</i>		
<i>Rifiuti destinati al recupero di cui al recupero interno</i>		





**B.13.1 Parco serbatoi stoccaggio idrocarburi liquidi o altre sostanze****Serbatoi in esercizio**

Progr essivo	Sigla	Posizione amministr ativa	Anno di messa in esercizio	Capacit à (m3)	Destinazio ne d'uso (sostanza contenuta)	Tetto galleggiante		Tetto fisso		Impermeabilizzazi one bacino		Doppio fondo contenimento		Tipologia di controllo / ispezioni	Frequenza monitoraggio
						Sistema di tenuta ad elevata efficienza		Collegamento a sistema recupero vapori							
						<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO (se previsto, indicare data ultimazione)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO (se previsto, indicare data ultimazione)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO (se prevista, indicare data ultimazion e)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO (se previsto, indicare data ultimazione)		

Note**Serbatoi in fase di dismissione**

Progr essivo	Sigla	Anno di messa in esercizio	Capacità (m3)	Ultima destinazione d'uso (sostanza contenuta)	Data messa fuori servizio	Data prevista di dismissione

Note

**B.14 Rumore**

- Classe acustica identificativa della zona interessata dall'installazione: \_\_\_\_\_
- Limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'installazione:  
\_\_\_\_\_ (giorno) / \_\_\_\_\_ (notte)
- Installazione a ciclo produttivo continuo:  SI  NO



**B.16 Altre tipologie di inquinamento**

*Riportare in questa sezione le informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti, quali per esempio inquinamento luminoso, elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB, gas serra, sostanze ozono-lesive*

<b>B.17 Linee di impatto ambientale</b>	
<b><u>ARIA</u></b>	
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale di macro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali ad inquinamenti atmosferici transfrontalieri	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento atmosferico da sorgenti diffuse	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di cattivi odori	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di aerosol potenzialmente pericolosi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>CLIMA</u></b>	
Potenziali modifiche indesiderate al microclima locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi legati all'emissione di vapor acqueo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziali contributi all'emissione di gas-serra	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>ACQUE SUPERFICIALI</u></b>	
Consumi di risorse idriche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti	<input type="checkbox"/> SI

	<input type="checkbox"/> NO
Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>ACQUE SOTTERRANEE</u></b>	
Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Consumi di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDRO GEOMORFOLOGICO</u></b>	
Potenziale incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziale erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Consumi di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziali alterazioni dell'assetto esistente dei suoli	<input type="checkbox"/> SI

	<input type="checkbox"/> NO
Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>RUMORE</u></b>	
Potenziati impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziati impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>VIBRAZIONI</u></b>	
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</u></b>	
Introduzione sul territorio di sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziale produzione di luce notturna in ambienti sensibili	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA B	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>				
All. B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi	<input type="checkbox"/>		-
All. B 19	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 21	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 22	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 23	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	<input type="checkbox"/>		-
All. B 24	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	<input type="checkbox"/>		-
All. B 25	Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>		-
All. B 26	Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 27	Registrazione delle misure delle emissioni in acqua effettuate nell'anno di riferimento	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 28	Copia dei contratti stipulati con eventuali gestori di impianti esterni di trattamento dei reflui con l'indicazione delle specifiche di conferimento, di tipologia e frequenza dei controlli previsti	<input type="checkbox"/>		-
All. B 29	Relazione sulle emissioni odorigene nell'area circostante l'installazione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 30	Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 31	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 32	Relazione di riferimento o Relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA B</b>				
Note:				

## **SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE**

### **Sommario**

**C.1 Sintesi degli interventi di adeguamento per l'installazione oggetto di riesame**2

**C.2 Sintesi delle variazioni alla capacità produttiva**3

**C.3 Consumi ed emissioni**4

**C.4 Sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale**5

**C.5 Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi**6

**ALLEGATI ALLA SCHEDA C**7

**SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE**

<b>C.1 Sintesi degli interventi di adeguamento per l'installazione oggetto di riesame</b>							
Indicare se l'installazione da autorizzare:							
<input type="checkbox"/> Coincide con l'assetto attuale → non compilare la scheda C <input type="checkbox"/> Nuovo assetto → compilare tutte le sezioni seguenti							
<i>Riportare sinteticamente le tecniche proposte</i>							
<b>n.</b>	<b>Nuova tecnica proposta</b>	<b>Sigla</b>	<b>Fase/Unità</b>	<b>Inizio lavori</b>	<b>Fine lavori</b>	<b>Linea d'impatto</b>	<b>Note</b>
<i>Progressivo</i>	<i>Nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o dell'intervento proposto</i>	<i>Sigla identificativa della tecnica / dell'intervento</i>	<i>Indicare fasi e/o unità coinvolte</i>	<i>Data<sup>1</sup></i>	<i>Data<sup>1</sup></i>	<i>Indicare una o più voci tra quelle elencate nella successiva tabella (temi ambientali)</i>	-

<b>Data conclusione di tutti gli interventi<sup>1</sup></b>	
---	--

<sup>1</sup> Le date richieste sono quelle previste per dare inizio e conclusione ai lavori. In alternativa è possibile indicare il periodo che si prevede intercorrerà dal rilascio del provvedimento di autorizzazione all'inizio ed alla conclusione dei lavori. E' raccomandato chiarire tali tempistiche allegando apposito cronoprogramma. Comunque, se gli interventi determinano benefici ambientali (vedi sezione C.5), dovrà essere giustificata con apposita relazione l'estensione di tale periodo.

<b>C.2 Sintesi delle variazioni alla capacità produttiva</b>		
<b>Temî ambientali</b>	<b>Variazioni (alla capacità produttiva)</b>	<b>Allegare schede modificate</b>
Consumo di materie prime	SI NO	B.1.2_mod →C.1.2
Consumo di risorse idriche	SI NO	B.2.2_mod →C.2.2
Produzione di energia	SI NO	B.3.2_mod →C.3.2
Consumo di energia	SI NO	B.4.2_mod →C.4.2
Combustibili utilizzati	SI NO	B.5.2_mod →C.5.2
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI NO	B.6_mod →C.6
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI NO	B.7.2_mod →C.7.2 B.7.3_mod →C.7.3
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	SI NO	B.8.2_mod →C.8.2
Scarichi idrici	SI NO	B.9.2_mod →C.9.2
Emissioni in acqua	SI NO	B.10.2_mod →C.10.2
Produzione di rifiuti	SI NO	B.11.2_mod →C.11.2
Aree di stoccaggio di rifiuti	SI NO	B.12_mod →C.12
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	SI NO	B.13_mod →C.13 B.13.1_mod →C.13.1
Rumore	SI NO	B.14_mod →C.14
Odori	SI NO	B.15_mod →C.15
Altre tipologie di inquinamento	SI NO	B.16_mod →C.16.2

<b>C.3 Consumi ed emissioni</b>	
<b>Aspetti ambientali</b>	<b>Descrizione delle variazioni</b>
Consumo di materie prime	
Consumo di risorse idriche	
Produzione di energia	
Consumo di energia	
Combustibili utilizzati	
Emissioni in aria di tipo convogliato	
Emissioni in aria di tipo non convogliato	
Scarichi idrici	
Emissioni in acqua	
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	
Produzione di rifiuti	
Aree di stoccaggio	
Odori	
Rumore	
Impatto visivo	
Altre tipologie di inquinamento	

<b>C.4 Sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale</b>		
Modifiche delle modalità di gestione ambientale a seguito degli interventi previsti per l'installazione oggetto di riesame	<input type="checkbox"/>	NO
	<input type="checkbox"/>	SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
<b>Aspetti ambientali</b>	<b>Variazioni</b>	
Consumo di materie prime	SI	NO
Consumo di risorse idriche	SI	NO
Produzione di energia	SI	NO
Consumo di energia	SI	NO
Combustibili utilizzati	SI	NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI	NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI	NO
Scarichi idrici	SI	NO
Emissioni in acqua	SI	NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI	NO
Produzione di rifiuti	SI	NO
Aree di stoccaggio	SI	NO
Odori	SI	NO
Rumore	SI	NO
Impatto visivo	SI	NO
Altre tipologie di inquinamento	SI	NO

<b>C.5 Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi</b>									
	<b>Linee di impatto</b>								
	<b>Aria</b>	<b>Acque superficiali</b>	<b>Acque sotterranee</b>	<b>Suolo, sottosuolo / Assesto idro geomorfologico</b>	<b>Produzione di rifiuti</b>	<b>Rumore</b>	<b>Vibrazioni</b>	<b>Clima</b>	<b>Radiazioni non ionizzanti</b>
<b>Tecnica 1</b>	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO
<b>Tecnica 2</b>	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO
<b>Tecnica 3</b>	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO
<b>Tecnica 4</b>	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO
...	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA C	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. C6	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'installazione da autorizzare	<input type="checkbox"/>		-
All. C7	Nuovi schemi a blocchi	<input type="checkbox"/>		-
All. C8	Planimetria <i>modificata</i> dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C9	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C10	Planimetria <i>modificata</i> delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C11	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C12	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	<input type="checkbox"/>		-
All. C13	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C14	Provvedimenti di VIA riguardanti il nuovo assetto o pertinenti attestazioni del gestore <sup>2</sup>	<input type="checkbox"/>		-
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA C</b>				
<b>Note:</b>				

<sup>2</sup> In particolare deve essere compilata la dichiarazione del Gestore predisposta in calce alla modulistica per la scheda C, utilizzando la opzione 1, ove siano in corso o conclusi procedimenti presso la autorità competente in materia di VIA, ovvero la opzione 2, controfirmata da un tecnico abilitato, che dia conto della assenza di obblighi VIA. Va allegata copia dei provvedimenti eventualmente citati.

**Dichiarazione da presentare nell'allegato C-14  
ove alla sezione C-1 sia stato indicato un nuovo assetto**

---

---

---

**OVVERO**

---

---

---

<sup>(3)</sup> Firma resa nelle forme di cui all'art. 38 del DPR 445/2000 o di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005

<sup>(4)</sup> Timbro e firma (resa nelle forme su citate) di un tecnico abilitato, iscritto al pertinente albo professionale, con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto

## **SCHEDA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA**

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica oggetto di riesame.....	2
D.1.1 BAT Generali.....	2
D.1.2 BAT applicate al singolo processo non già indicate tra le BAT generali.....	3
D.2 Descrizione sintetica delle BAT alternative prese in considerazione e non applicate per la proposta impiantistica oggetto di riesame.....	4
D.2.1 BAT Generali.....	4
D.2.2 BAT applicate al singolo processo.....	5
D.3 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione.....	6
ALLEGATI ALLA SCHEDA D .....	7

---

**D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica oggetto di riesame****D.1.1 BAT Generali**

Comparto/ matrice ambientale	Tecnica	Conclusioni sulle BAT e BRef di Settore		Conclusioni sulle BAT e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate)	BATC (indicare num. BAT)	Rif. BRef		
SGA							
Consumo ed efficienza energetica							
Stoccaggio e movimentazione e gestione materiali							
Emissioni convogliate in atmosfera							
Emissioni diffuse /fuggitive							
Monitoraggio delle emissioni convogliate							
Gestione delle acque reflue ed emissioni in acqua							
Monitoraggio delle emissioni in acqua							
Produzione e gestione dei rifiuti							
Emissioni sonore							
Emissioni odorigene							
Altro							
<b><u>Note</u></b>							

**D.1.2 BAT applicate al singolo processo non già indicate tra le BAT generali**

Comparto/ matrice ambientale	Processo / Unità	Tecnica	Conclusioni sulle BAT e BRef di Settore dell'attività principale		Conclusioni sulle BAT e BRef non di Settore		Raggiungimento BAT-AEL /BAT-AEPL ove pertinenti <sup>1</sup>				Altre tecniche / BAT	
			BATC (num. BAT)	Rif. Bref	BATC (num. BAT)	Rif. Bref	Inquina nte	SI		NO <sup>2</sup>	Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
								Attualmente raggiunti	Termine previsto per il raggiungimento			
Emissioni convogliate in atmosf.												
Emissioni diffuse /fuggitive												
Emissioni in acqua												
Produzion e e gestione dei rifiuti												
Emissioni sonore												
Emissioni odorigene												
Altro												

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 6, del D.Lgs. 152/06, in genere deve essere previsto il raggiungimento dei pertinenti BAT-AEL entro 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore.

<sup>2</sup> Nel caso in cui non sia previsto il raggiungimento dei BAT-AEL entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, è necessario riportare nell'allegato D14 specifica richiesta di deroga ex art. 29-*sexies*, comma 9-bis, del D.Lgs. 152/06, indicando il riferimento ai pertinenti casi di cui all' Allegato XII-bis, alla Parte Seconda, del D. Lgs. 152/06, nonché la prevista specifica analisi costi/benefici.

**D.2 Descrizione sintetica delle BAT non applicate per la proposta impiantistica oggetto di riesame (anche BAT / BREF alternative)****D.2.1 BAT Generali**

Comparto/matrice ambientale	Tecnica	Conclusioni sulle BAT e Bref di Settore		Conclusioni sulle BAT e Bref non di Settore		Altri riferimenti	Motivazione sintetica della non applicazione della tecnica
		BATC (indicare num. BAT)	Rif. Bref (se BATC non pubblicate)	BATC (indicare num. BAT)	Rif. Bref		
SGA							
Efficienza energetica							
Stoccaggio e movimentazione materiali							
Emissioni diffuse /fuggitive							
Emissioni conv. In atmosf.							
Monitoraggio delle emissioni conv. In atmosf.							
Emissioni in acqua							
Monitoraggio delle emissioni in acqua							
Produzione e gestione dei rifiuti							
Rumore							
Altro							

<b>D.2.2 BAT applicate al singolo processo</b>								
Comparto/ matrice ambientale	Processo	Tecnica	Conclusioni sulle BAT e Bref di Settore		Conclusioni sulle BAT e Bref non di Settore		Altri riferimenti	Motivazione sintetica della non applicazione della tecnica
			BATC (num. BAT)	Rif. Bref (se BATC non pubblicate)	BATC (num. BAT)	Rif. Bref		
Emissioni convogliate in atmosf.								
Emissioni in acqua								
Produzione e gestione dei rifiuti								
Rumore								
Altro								

<b>D.3 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione</b>			
<b>Criteri di soddisfazione</b>	<b>Livelli di soddisfazione</b>		<b>Conforme</b>
Prevenzione dell'inquinamento in aria mediante BAT	BATC e/o Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI NO
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI NO
Prevenzione dell'inquinamento in acqua mediante BAT	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI NO
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI NO
Riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti/ raggiungimento produzione specifica indicata nel Bref	SI NO
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI NO
Sistema di gestione Ambientale	Adozione di SGA		SI NO
Monitoraggio delle emissioni	Adozione delle tecniche di cui al <i>Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations</i>		SI NO
Utilizzo efficiente dell'energia	Adozione di tecniche indicate nel Bref <i>Energy Efficiency</i>		SI NO
	Consumo energetico confrontabile con prestazioni indicate nei Bref di settore		SI NO
Assenza di fenomeni di inquinamento significativi	Emissioni aria: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D5)		SI NO
	Emissioni acqua: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D6)		SI NO
	Rumore: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D7)		SI NO
Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze	Livello di rischio accettabile per tutti gli incidenti		SI NO
Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività			SI NO
<b>Risultati e commenti</b>			
<p><i>Inserire eventuali commenti. In particolare in caso di un criterio non soddisfatto, esplicitare chiaramente le circostanze limitanti ed effettuare un confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nei Bref.</i></p> <p><i>Identificare e risolvere eventuali effetti cross – media (esempio: incrementare la potenzialità di un sistema depurativo comporta aumento di rifiuti e di consumi energetici).</i></p>			

Rif.	<b><u>ALLEGATI ALLA SCHEDA D</u></b>	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>				
All. D4	Relazione tecnica su dati meteo climatici (Allegare la tabella D.4.1 riportata in calce)	<input type="checkbox"/>		-
All. D5	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D7	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D8	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	<input type="checkbox"/>		-
All. D9	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D10	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D11	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D12	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi	<input type="checkbox"/>		-
All. D13	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	<input type="checkbox"/>		-
All. D14	Relazione sulle deroghe al rispetto dei BAT-AEL richieste	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D15	Descrizione del SGA con specifico riferimento alla relativa BAT riportata nelle pertinenti Conclusioni sulle BAT ove presenti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D16	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA D</b>				
<b>Note:</b>				

<b>D.4.1 Informazioni di tipo climatologico</b>	
Sono stati utilizzati dati meteo climatici?	SI NO In caso di risposta affermativa completare il quadro D.1
Sono stati utilizzati modelli di dispersione?	SI NO In caso di risposta affermativa indicare il nome: .....
Temperature	Disponibilità dati SI NO Fonte dei dati forniti _____
Precipitazioni	Disponibilità dati SI NO Fonte dei dati forniti _____
Venti prevalenti	Disponibilità dati SI NO Fonte dei dati forniti _____
Altri dati climatologici (pressione, umidità, ecc.)	Disponibilità dati SI NO Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle direzioni del vento per classi di velocità	Disponibilità dati SI NO Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle categorie di stabilità per classi di velocità	Disponibilità dati SI NO Fonte dei dati forniti _____
Altezza dello strato rimescolato nelle diverse situazioni di stabilità atmosferica e velocità del vento	Disponibilità dati SI NO Fonte dei dati forniti _____
Temperatura media annuale	Disponibilità dati SI NO Fonte dei dati forniti _____
Altri dati (precisare) .....	Disponibilità dati SI NO Fonte dei dati forniti _____

## **SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative.....</b>	<b>2</b>
<b>E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo .....</b>	<b>3</b>
<b>E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell’AIA .....</b>	<b>4</b>
E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità.....	4
<b>E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi.....</b>	<b>5</b>
E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità.....	5
<b>E.2.3 Torce di emergenza .....</b>	<b>6</b>
<b>E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate .....</b>	<b>7</b>
<b>E.2.5 Emissioni odorigene .....</b>	<b>8</b>
<b>E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell’attuale PMC .....</b>	<b>9</b>
<b>ALLEGATI ALLA SCHEDA E .....</b>	<b>10</b>

---

**E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative**

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
<i>Pr ogr ess ivo</i>	<i>Sigla*</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>Decreto</i>	<i>Decreto Altre comunicazioni con AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Descrizione sintetica</i>	<i>Descrizione dettagliata riportata in Allegato E4 SI/NO</i>	<i>Estremi documenti e note tra Gestore e AC inerenti la problematica (prot., data)</i>	<i>Sezione riservata ad ARPACal</i>
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		
						SI NO		SI NO		

\* T: se la prescrizione prevedeva una scadenza all'interno del periodo di validità dell'AIA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino al prossimo rinnovo/riesame



<b>E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatisi dal rilascio dell'AIA</b>						
<b>Evento (data)</b>	<b>Descrizione evento</b>	<b>Durata evento (ore/giorni)</b>	<b>Unità o gruppo di unità coinvolte</b>	<b>Causa dell'evento</b>	<b>Effetto /linea d'impatto</b>	<b>Comunicazioni all'A.C. (estremi nota comunicazione)</b>

<b>E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità</b>		
<b>Unità o gruppo di unità</b>	<b>n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità</b>	
	<b>Causa</b>	<b>n. di eventi</b>

**E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi**

Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell'evento	Obbligo di comunicazione all'A.C.		Effetti significativi		Valori di emissione massimi raggiunti			Evento oggetto di contestazione ArpaCAL	
					NO	SI (estremi nota comunicazione)	linea d'impatto	Inquinanti coinvolti	Aria (mg/Nm <sup>3</sup> )	Acqua (mg/l)	Altro	SI	NO
					NO								
					NO								
					NO								
					NO								
					NO								

Illustrare i dettagli nell'Allegato E.6 per ogni unità/impianto, considerando le relative peculiarità, le condizioni ritenute rappresentative di situazioni di normale funzionamento e quelle rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti.

**E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità**

Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi

<b>E.2.3 Torce di emergenza</b>																
Sigla Torcia	Portata massima giornaliera di gas (soglia) per condizioni di sicurezza (tonnellate /giorno)	Evento superato sopra soglia (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore÷giorni)	Causa dell'evento	Unità o gruppo di unità coinvolte/responsabili	Quantità emessa (ton)	Comunicazione all'A.C. (estremi nota comunicazione)	Totale quantità emessa per singola torcia dal rilascio dell'AIA (tonnellate/anno)							
									anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	
<p><b>Riportare nell'Allegato E7 una descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte) ed in Allegato E8 una descrizione della composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA.</b></p>																

<b>E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate</b>							
<b>Adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive)</b>						<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
						<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
<b>Applicazione Programma LDAR</b>						<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
<i>Se si, compilare la seguente parte di tabella</i>						<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
Fase /unità	n. sorgenti identificate/censite	Tipologia sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.)	Componenti monitorati almeno 1 volta (numero/% sul n. sorgenti identificate)	n. interventi riparazione/manutenzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	n. interventi di sostituzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	Database elettronico disponibile	
						SI	NO
<b>Tot.</b>						-	
<b>Riportare nell'Allegato E9.1 una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive adottato dal gestore, con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportando il dettaglio dei dati di input e le modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte.</b>							
<b>Riportare nell'Allegato E9.2 una descrizione del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte).</b>							

<b>E.2.5 Emissioni odorigene</b>							
<b>Segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante l'installazione verificatesi dal rilascio dell'AIA</b> <i>Se si compilare la seguente tabella</i>						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Evento (data)	Descrizione evento	Segnalazione evento		Eventuali azioni intraprese a seguito dell'evento	Eventuali sopralluoghi disposti a seguito dell'evento	Introduzione/modifica del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene a seguito dell'evento	Eventuali procedimenti aggiornamento/riesame dell'AIA avviati a seguito dell'evento
		Soggetti segnalanti	Eventuali comunicazioni del gestore all'A.C.				
<b>Riportare nell'Allegato E.10 il Piano di monitoraggio degli odori adottato o proposto dal gestore, riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene. Nel caso di indicazione di dati e misure, riportare i valori in OU (Unità odori metrica Europea).</b>							

<b>E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC</b>	
A seguito delle possibili modifiche introdotte per l'installazione devono essere cambiate le modalità di monitoraggio ovvero aggiornato il PMC?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
<b>Aspetti ambientali</b>	<b>Variazioni</b>
Consumo di materie prime	SI NO
Consumo di risorse idriche	SI NO
Produzione di energia	SI NO
Consumo di energia	SI NO
Combustibili utilizzati	SI NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI NO
Scarichi idrici	SI NO
Emissioni in acqua	SI NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI NO
Produzione di rifiuti	SI NO
Aree di stoccaggio	SI NO
Odori	SI NO
Rumore	SI NO
Impatto visivo	SI NO
Altre tipologie di inquinamento	SI NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. E4	Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA (contenute nel Decreto di AIA e/o nell'allegato Parere STV e/o nei successivi provvedimenti di aggiornamento/modifica/riesame)	<input type="checkbox"/>		-
All. E5	Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC	<input type="checkbox"/>		-
All. E6	Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E7	Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E8	Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA			
All. E9.1	Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse, con particolare riferimento ai VOC, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E9.2	Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)			
All. E10	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E11	Descrizione delle principali modifiche del PMC a seguito delle modifiche previste per l'installazione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E12	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA E</b>				
<b>Note:</b>				

Ditta:	
Attività IPPC	
Sede Legale	
via	
Comune	
Sede Attività	
via	
Comune	
note	

## CALCOLO TARIFFA NUOVA DOMANDA/MODIFICA SOSTANZIALE IPPC - AIA

**DGR n.509 del 30 ottobre 2019**

<b>C<sub>D</sub></b>	Costo istruttoria per acquisizione e gestione della Domanda	€	0,00	
<b>C<sub>Aria</sub></b>	Costo istruttoria per componente Aria - Numero di fonti di emissione	€		
	Costo istruttoria per componente Aria - Numero di sostanze significative	€		
<b>C<sub>H2O</sub></b>	Costo istruttoria per componente Acqua - Numero di Scarichi	€	0,00	
	Costo istruttoria per componente Acqua - Numero di sostanze significative	€		
<b>C<sub>RP</sub></b>	Costo istruttoria per componente Rifiuti Pericolosi	€	0,00	
<b>C<sub>RnP</sub></b>	Costo istruttoria per componente Rifiuti Non Pericolosi	€	0,00	
	Costo istruttoria per deposito temporaneo	€	0,00	
<b>C<sub>CA</sub></b>	Costo istruttoria per componente Clima Acustico	€	0,00	
<b>C<sub>RI</sub></b>	Costo istruttoria per componente tutela quantitativa Risorsa Idrica	€	0,00	
<b>C<sub>EM</sub></b>	Costo istruttoria per componente Campi Elettromagnetici	€	0,00	
<b>C<sub>Od</sub></b>	Costo istruttoria per componente Odori	€	0,00	
<b>C<sub>ST</sub></b>	Costo istruttoria per componente Sicurezza del Territorio	€	0,00	
<b>C<sub>RA</sub></b>	Costo istruttoria per componente Ripristino Ambientale	€	0,00	
	<b>Costo istruttoria</b>	€	<b>0,00</b>	
<b>C<sub>SGA</sub></b>	Riduzione costo per presenza Sistema di Gestione Ambientale	€	0	
	Uso della Modulistica Regionale	€	0,00	
<b>C<sub>Dom</sub></b>	Presentazione di almeno 2 copie digitali	€	0,00	
	<b>Tot. Riduzione</b>	€	<b>0,00</b>	
<b>Ti</b>	<b>Tariffa istruttoria = a: (Costo - Riduzione)</b>	€	<b>0,00</b>	
<b>Tf</b>	<b>Tariffa finale =</b>	€	<b>0,00</b>	

Timbro e firma per asseverazione

Ditta:	
Attività IPPC	
Sede Legale	
via	
Comune	
Sede Attività	
via	
Comune	
note	

## CALCOLO TARIFFA RINNOVO IPPC - AIA

**DGR n.509 del 30 ottobre 2019.**

<b>C<sub>D</sub></b>	Costo istruttoria per acquisizione e gestione della Domanda	€	0,00	
<b>C<sub>Aria</sub></b>	Costo istruttoria per componente Aria - Numero di fonti di emissione	€	0,00	
	Costo istruttoria per componente Aria - Numero di sostanze significative	€		
<b>C<sub>H2O</sub></b>	Costo istruttoria per componente Acqua - Numero di Scarichi	€	0,00	
	Costo istruttoria per componente Acqua - Numero di sostanze significative	€		
<b>C<sub>RP</sub></b>	Costo istruttoria per componente Rifiuti Pericolosi	€	0,00	
<b>C<sub>RnP</sub></b>	Costo istruttoria per componente Rifiuti Non Pericolosi	€	0,00	
	Costo istruttoria per deposito temporaneo	€	0,00	
<b>C<sub>CA</sub></b>	Costo istruttoria per componente Clima Acustico	€	0,00	
<b>C<sub>RI</sub></b>	Costo istruttoria per componente tutela quantitativa Risorsa Idrica	€	0,00	
<b>C<sub>EM</sub></b>	Costo istruttoria per componente Campi Elettromagnetici	€	0,00	
<b>C<sub>Od</sub></b>	Costo istruttoria per componente Odori	€	0,00	
<b>C<sub>ST</sub></b>	Costo istruttoria per componente Sicurezza del Territorio	€	0,00	
<b>C<sub>RA</sub></b>	Costo istruttoria per componente Ripristino Ambientale	€	0,00	
	<b>Costo istruttoria</b>	€	<b>0,00</b>	
<b>C<sub>SGA</sub></b>	Riduzione costo per presenza Sistema di Gestione Ambientale	€	0	
	Uso della Modulistica Regionale	€	0,00	
<b>C<sub>Dom</sub></b>	Presentazione di almeno 2 copie digitali	€	0,00	
	<b>Tot. Riduzione</b>	€	<b>0,00</b>	
<b>Ti</b>	<b>Tariffa istruttoria = a: (Costo - Riduzione)</b>	€	<b>0,00</b>	
<b>Tf</b>	<b>Tariffa finale = a: (Ti x 0,50)</b>	€	<b>0,00</b>	

Timbro e firma per asseverazione



REGIONE CALABRIA  
DIPARTIMENTO AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

***FAC SIMILE ANNUNCIO PER LA PUBBLICAZIONE SU UN  
QUOTIDIANO A DIFFUSIONE PROVINCIALE O REGIONALE***

**ANNUNCIO PUBBLICO**

La Società \_\_\_\_\_,  
ai sensi della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. n.152/06 e ss. mm. ii., informa  
che in data \_\_\_\_\_ ha presentato alla Regione Calabria –  
Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana Domanda per  
l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC).

A tal proposito rende noto che:

1. Lo stabilimento in oggetto è sito in \_\_\_\_\_;
2. il Gestore dell'impianto è il Sig. \_\_\_\_\_;
3. l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione è la Regione Calabria – Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;
4. la documentazione è depositata presso il Settore 1 del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria – Loc. Germaneto Cittadella Regionale – 88100 Catanzaro;

presso lo stesso Ufficio è possibile, previo accordo, prendere visione degli atti e far pervenire eventuali osservazioni sulla domanda entro 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Data \_\_\_\_\_

Firma (il Gestore dell'Impianto)

\_\_\_\_\_



REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

**Richiesta di riservatezza sulla documentazione presentata per la Domanda/Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II Titolo III-bis del D. Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii e della Legge n°241/1990 ss.mm.ii.**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, chiede che le informazioni relative a \_\_\_\_\_

contenute all'interno dei seguenti

documenti presentati (citare nome del documento ed eventuali capitoli/paragrafi)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

vengano escluse dal diritto di accesso da parte di terzi interessati, ai sensi della normativa vigente applicabile in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Marca da bollo  
Inserire ID

Allo Sportello Ambiente della Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
Settore n. 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali  
Cittadella Regionale loc. Germaneto (Catanzaro)

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte Seconda, Titolo III-bis)

(Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. - art. 29-nonies, comma 1 – **comunicazione di modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**)

Il/La sottoscritto/a					
nato/a il		a		Prov.	
codice fiscale		partita IVA			
residente a				Prov.	
in Via/P.zza/C.da				n.	
nazionalità					
Indirizzo PEC					
Telefono fisso		Telefono cellulare			

in qualità di (indicare es. gestore, rappresentante legale, amministratore, ecc. della società):

Sede legale				Prov.	
in Via/P.zza/C.da				n.	

e gestore dell’installazione IPPC denominata:

		sita in in Via/P.zza/C.da				
					n.	
del Comune di		Prov.		CAP		

### COMUNICA

ai sensi dell’art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., **di voler introdurre le seguenti “modifiche non sostanziali”** al processo produttivo e/o all’installazione, in possesso dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sotto richiamata:

D.D. n.		del	
---------	--	-----	--

atti di aggiornamento e/o altro:

D.D. n.		del	

Indicare sinteticamente le modifiche proposte:


A tal proposito il sottoscritto **FA PRESENTE** che, ai fini **V.I.A.** e **VINCA**:

*indicare con una "X" e compilare le parti che interessano:*

<input type="checkbox"/>	L'attività e/o la modifica proposta <b>non è stata sottoposta</b> alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in quanto l'installazione non ricade all'interno di ZSC/ZPS né in prossimità di detti Siti Natura 2000;				
<input type="checkbox"/>	L'installazione è ubicata in prossimità di ZSC/ZPS; **				
<input type="checkbox"/>	L'attività e/o la modifica proposta <b>è stata sottoposta</b> alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) con esito positivo (indicare gli estremi dell'atto), ovvero, la procedura di valutazione è in corso (allegare copia dell'istanza presentata all'autorità competente):				
D.D. n.		del		Note:	

\* in caso contrario presentare istanza di PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale).

\*\* in tal caso la ditta dovrà valutare la necessità di espletare la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).  
L'autorità competente si riserva, in ogni caso, la possibilità di richiedere tale valutazione nel corso del procedimento istruttorio.

A tal fine allega la documentazione indicata nel seguente "Prospetto degli Allegati". Tutte le

comunicazioni potranno essere inviate al seguente indirizzo:

Comune di		Prov.		CAP	
in Via/P.zza/C.da				n.	
Indirizzo PEC:					

Il/La sottoscritto/a dichiara:

- ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che i dati riportati nella presente istanza corrispondono a verità;
- di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di **dichiarazioni false o non più rispondenti a verità**;
- che l'imposto di bollo è stata assolta tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo sul cartaceo della domanda, trattenuto presso il mittente a disposizione degli organi di controllo; a tal proposito dichiara che la predetta marca da bollo ha identificativo n. \_\_\_\_\_ emesso in data \_\_/\_\_/\_\_.
- di aver assolto al pagamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi della DGR 509/2019 tramite portale "PAGOPA": <https://pagopa.regione.calabria.it/spontaneo> scegliendo "Ente": Regione Calabria e "Tipologia di pagamento": Oneri Istruttori Dipartimento Ambiente VIA-VI-VAS-AIA).

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere edotto di quanto riportato nella "Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii. in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità.

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal D.Lgs.196/2003 e ss. mm. ii. L'Informativa sul Trattamento dei Dati Personali è disponibile sul sito della Regione Calabria.

### PROSPETTO DEGLI ALLEGATI

- dichiarazione circa l'appartenenza alla categoria di PMI (Allegato A alla DGR 509 del 30/10/2019)
- attestazione di pagamento della tariffa prevista dalla DGR 509/2019 (per le modifiche che richiedono l'aggiornamento dell'autorizzazione);
- relazione tecnica dove viene illustrata sinteticamente la modifica oggetto di comunicazione;
- relazione previsionale degli impatti ambientali del complesso IPPC a modifica avvenuta (specificare la parte dell'autorizzazione integrata ambientale che, per effetto della modifica, deve essere rivista), con indicazione degli elementi in base ai quali si ritiene che non esistano effetti negativi significativi e/o notevoli ripercussioni negative indotte dalle modifiche sull'ambiente;
- cronoprogramma degli interventi che si intende realizzare;
- planimetrie aggiornate degli impianti, qualora la modifica in progetto comporti una variazione delle informazioni riportate negli elaborati grafici depositati agli atti;
- valutazione acustica a firma di un tecnico iscritto a ENTECA, redatta ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge quadro sull'acustica n. 447/95, qualora la modifica in progetto comporti una variazione di tale matrice;
- piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato, qualora ritenuto necessario;
- copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore (eccetto il caso di sottoscrizione con firma digitale ex art. 20, comma 1-bis del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.);
- Attestazione avvenuto pagamento Marca da bollo/ estremi @e.bollo.

Data	
------	--

Firma del Gestore
<hr style="border: none; border-top: 1px solid black; margin-top: 50px;"/>

Marca da bollo  
Inserire ID

**Allo Sportello Ambiente della Regione Calabria**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
Settore n. 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali  
Cittadella Regionale loc. Germaneto (Catanzaro)

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte Seconda, Titolo III-bis)

(Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. – istanza di **voltura** dell’Autorizzazione Integrata Ambientale)

Da compilare a cura della ditta o società subentrante:

Il/La sottoscritto/a			
nato/a il	a	Prov.	
residente a		Prov.	
in Via/P.zza/C.da		n.	
nazionalità			
Telefono fisso		Telefono cellulare	

**in qualità di** (indicare: titolare, rappresentante legale, amministratore, ecc. della società):

dell’azienda			
con sede legale		Prov.	
in Via/P.zza/C.da		n.	
codice fiscale		partita IVA	
Indirizzo PEC			
iscritta alla C.C.I.A.A. di		n.	

**e nuovo gestore dell’installazione IPPC:**

Denominazione			
sita in in Via/P.zza/C.da			
			n.
del Comune di		Prov.	CAP

## CHIEDE

a codesta spett.le amministrazione regionale, la voltura della seguente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e degli eventuali atti di aggiornamento:

D.D. n.		del	
---------	--	-----	--

atti di aggiornamento e/o altro:

D.D. n.		del	

a suo tempo rilasciata in favore della seguente ditta/società (cedente):

Ditta/società			
con sede legale		Prov.	
in Via/P.zza/C.da		n.	

### A tal fine DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

- che la suddetta variazione è intervenuta in forza di (indicare il tipo di mutamento avvenuto):

- cessione d'azienda
- donazione
- fusione
- scissione
- cambiamento di forma giuridica
- cessione o acquisizione di quote
- conferimento di ramo d'azienda
- altro, in tal caso specificare \_\_\_\_\_ come risulta dall'atto di variazione della società, **che in copia si allega;**

- che nulla è variato circa l'attività autorizzata con i provvedimenti in essere, nonché le tecnologie impiegate rispetto a quanto dichiarato nelle relazioni tecniche e negli elaborati progettuali a suo tempo inviati;

- che i dati riportati nella presente istanza corrispondono a verità;

- che l'imposta di bollo è stata assolta tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo sul cartaceo della domanda;

- di aver assolto al pagamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi della DGR 509/2019 tramite portale "PAGOPA": <https://pagopa.regione.calabria.it/spontaneo> scegliendo "Ente": Regione Calabria e "Tipologia di pagamento": Oneri Istruttori Dipartimento Ambiente VIA-VI-VAS-AIA);

**ALLEGATI:**

- copia atto di variazione della società;
- copia atto o degli atti oggetto di voltura;
- Allegato alla domanda a firma del Gestore (Allegato 1)
- Allegato alla domanda a firma del Legale rappresentante (Allegato 2)
- Dichiarazioni rese dai soci ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Allegato 3)
- Dichiarazioni antimafia a cura del gestore, del legale rappresentante e dei soci (Allegato 4)
- attestazione avvenuto pagamento Marca da bollo/ estremi @e.bollo;
- copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità, del rappresentante dell'impresa subentrante (eccetto il caso di sottoscrizione con firma digitale ex art. 20, comma 1-bis del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.);
- dichiarazione circa l'appartenenza alla categoria di PMI (Allegato A alla DGR 509 del 30/10/2019)
- attestazione di pagamento della tariffa prevista dalla DGR 509/2019 per l'aggiornamento dell'autorizzazione;

Data	
------	--

Firma dell'impresa cedente

Data	
------	--

Firma dell'impresa subentrante

**SCHEDA DA COMPILARE DAL GESTORE DELL'IMPIANTO IPPC**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
nella mia qualità di gestore dell'impianto IPPC, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, e consapevole altresì che posso decadere dai benefici eventualmente conseguiti, **dichiaro** sotto la mia personale responsabilità:

- di essere cittadino italiano, cittadino di Stati membri della UE;
- di essere cittadino residente in Italia di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a) a pena detentiva per i reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente non commutata in pena pecuniaria;
  - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni o per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e ss.mm.ii.;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- che l'impresa è iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. e che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività, di concordato preventivo, di amministrazione controllata, di amministrazione straordinaria;  
( *produco a tale proposito fotocopia del certificato camerale*);

\_\_\_\_\_ e fino al \_\_\_\_\_ ;

( *produco a tale proposito copia del titolo/dichiarazione del proprietario*)

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Il Dichiarante

\_\_\_\_\_

(timbro e firma)

**SCHEDA DA COMPILARE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPIANTO  
IPPC**

*Dichiarazione circa l'appartenenza alla categoria di PMI*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

nato/a \_\_\_\_\_ ( ), il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ ( ) in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante dell'Azienda/Ente \_\_\_\_\_

con sede a \_\_\_\_\_ ( ) in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

codice fiscale/partita IVA \_\_\_\_\_ consapevole della responsabilità penale  
in cui può incorrere in caso di mendaci dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e ss. del D.P.R. 28.12.2000  
n. 445, in proprio e nella qualità di legale rappresentante della ditta sopraindicata

**DICHIARA**

1) che l'Azienda di cui sopra, in base ai parametri indicati nella Raccomandazione della Commissione del 06/05/2003 n. 2003/361/CE (G.U.C.E. L.124/36 del 20/05/2003 pag. 36) rientra nella categoria di:

Microimpresa in quanto:

- a) occupa meno di 10 persone e
- b) realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 M€.

Piccola Impresa in quanto:

- a) occupa meno di 50 persone e
- b) realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 M€.

Media Impresa in quanto:

- a) occupa meno di 250 persone e
- b) realizza un fatturato annuo che non supera i 50 M€ oppure il totale di bilancio annuo non supera i 43 M€.

Grande Impresa in quanto:

- a) occupa 250 o più persone o
- b) realizza un fatturato annuo che supera i 50 milioni di EUR oppure il totale di bilancio annuo supera i 43 M€.

L'azienda, infatti: a) occupa \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ persone

b1) realizza un fatturato annuo di \_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

b2) il totale di bilancio annuo è di \_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

2) che i suddetti dati sono stati calcolati sulla base dei criteri contenuti nella suddetta Raccomandazione della Commissione del 06/05/2003 n. 2003/361/CE.

Si rilascia la presente dichiarazione ai fini e per gli usi previsti dalla DGR n. 509 del 30/10/2019.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante  
(timbro e firma)

**SCHEDA DA COMPILARE DA PARTE DI TUTTI I SOCI**

*(La presente scheda deve essere compilata personalmente da ogni socio amministratore delle società in nome collettivo, socio accomandatario delle società in accomandita semplice, amministratore munito di rappresentanza in tutti gli altri casi e amministratore di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità).*

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_

( ) il \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

n. \_\_\_\_\_

*nella mia qualità di gestore dell'impianto IPPC, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, e consapevole altresì che posso decadere dai benefici eventualmente conseguiti,*  
**dichiaro**

*sotto la mia personale responsabilità:*

- di essere cittadino italiano, cittadino di Stati membri della UE;
- di essere cittadino residente in Italia di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a) a pena detentiva per i reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente non commutata in pena pecuniaria;
  - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni o per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e ss.mm.ii.

\_\_\_\_\_  
*Luogo e data*

\_\_\_\_\_  
*Il Dichiarante*

\_\_\_\_\_  
*(timbro e firma)*

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA COMUNICAZIONE ANTIMAFIA E RESIDENZA

(art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a					
nato/a il		a		Prov.	
codice fiscale			partita IVA		
residente a				Prov.	
in Via/P.zza/C.da				n.	
nazionalità					

**in qualità di** (*titolare, rappresentante legale, amministratore della società..., ecc.*) <sup>(1)</sup>:

Sede legale				Prov.	
in Via/P.zza/C.da				n.	

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR n. 445/2000 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi;

### DICHIARA

ai sensi degli artt.li 46 e 47 del predetto DPR n. 445/2000:

- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 <sup>(2)</sup>
- che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. del 06 settembre 2011 n. 159
- di essere residente nella località indicata nella presente dichiarazione.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza di un dipendente addetto dell'Amministrazione oppure alla stessa venga allegata una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

Data	
------	--

FIRMA

(1) L'autocertificazione dovrà essere prodotta dai soggetti indicati dall'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(2) Costituiscono cause ostative l'aver in corso procedimenti o essere destinatari di provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e art. 10 quater, comma 2, della legge 31 maggio 1965 n. 575.

**N.B.:** L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino **verrà denunciato all'autorità giudiziaria.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO NOTORIO RELATIVA AGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE VIGENTE IN MATERIA DI GARANZIE FINANZIARIE [DGR n. 427 del 23/06/2008]**

(Art. 47 del D.P.R. 445/2000- esente da imposta di bollo e autenticazione)

II/La sottoscritto/a:

Nome		Cognome	
nato a		Provincia	
il		Residente a	
Indirizzo			
Telefono			
E-mail			

in qualità di (legale rappresentante, amministratore, ecc.) \_\_\_\_\_ della Società:

Denominazione:	
C. F. e Part. IVA	
Installazione IPPC	
Estremi dell'Autorizzazione	

a conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal codice penale e da leggi speciali in materia oltre che con la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti,

**DICHIARA**

- di avere adempiuto agli obblighi stabiliti dalla DGR n. 427 del 23/06/2008 per quanto attiene alla prestazione delle garanzie finanziarie a copertura dei costi connessi agli interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione, nonché dei costi relativi alla chiusura, alla messa in sicurezza e ripristino dei siti utilizzati da parte dei gestori / titolari degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ivi comprese la post gestione delle discariche;
- che le garanzie di cui al precedente punto sono state prestate con le modalità stabilite dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 [barrare la casella corrispondente alla modalità scelta]:
  - Fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'articolo 5 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modifiche ed integrazioni (*ovvero da consorzi di garanzia collettiva dei fidi iscritti nell'albo degli intermediari finanziari, previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 108 del medesimo testo unico*);
  - Polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
  - Costituzione di un fondo di garanzia (per la gestione post chiusura della discarica);
  - Reale e valida cauzione, in numerario od in titoli di stato, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;
- che le garanzie prestate sono conformi ai criteri generali di cui all'allegato A alla DGR 427/2008 e redatte secondo gli schemi B / C o D della DGR 427/2008;
- di allegare pertanto:
  - prospetto di calcolo conforme all'allegato E alla DGR 427/2008, asseverato da tecnico abilitato e sottoscritto dal gestore;

- copia conforme dell'attestato di registrazione EMAS o dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000;
- copia conforme della certificazione UNI / EN / ISO 14001 o dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000;
- garanzie prestate per come specificato in precedenza, firmate digitalmente ed aventi i seguenti estremi:

n° provvedimento	Beneficiario	Periodo Garantito	Periodo aggiuntivo di due anni previsto dall'art. 6 dell'allegato A alla DGR 427/08
		Dal [ ] Al [ ]	

Data [ ]

**FIRMA**  
**NOME E COGNOME**  
*[documento sottoscritto digitalmente,  
ai sensi del D. Lgs. 82/2005]*

**GUIDA ALLA COMPILAZIONE E  
PREDISPOSIZIONE  
DELLA DOMANDA DI  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

## **Indice**

<b>Introduzione</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>Compilazione della domanda</b>	<b>Pag. 5</b>
<b><i>1-Contenuti della istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale</i></b>	<b>Pag. 5</b>
<b><i>2-Contenuti delle schede A B C D E da presentare a corredo dell'istanza</i></b>	<b>Pag. 5</b>
SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI	<b>Pag. 5</b>
ALLEGATI ALLA SCHEDA A	<b>Pag. 8</b>
SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE	<b>Pag. 9</b>
ALLEGATI ALLA SCHEDA B	<b>Pag. 15</b>
SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE	<b>Pag. 18</b>
ALLEGATI ALLA SCHEDA C	<b>Pag. 18</b>
SCHEDA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA	<b>Pag. 19</b>
ALLEGATI ALLA SCHEDA D	<b>Pag. 23</b>
SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	<b>Pag. 24</b>
ALLEGATI ALLA SCHEDA E	<b>Pag. 25</b>
<b><i>3 - Organizzazione digitale dei documenti</i></b>	<b>Pag. 25</b>
<b><i>4 - Indicazioni per la predisposizione della documentazione di Tipo 1 e 2</i></b>	<b>Pag. 27</b>
<b><i>5 - Modalità di presentazione di strati informativi georeferenziati (Tipo 2)</i></b>	<b>Pag. 28</b>
<b><i>6 - Elenco e descrizione degli strati informativi georeferenziati</i></b>	<b>Pag. 31</b>
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA A	<b>Pag. 32</b>
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA B	<b>Pag. 33</b>
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA C	<b>Pag. 35</b>
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA D	<b>Pag. 37</b>
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA E	<b>Pag. 37</b>

# Introduzione

La presente guida ha lo scopo di illustrare le modalità di compilazione della modulistica regionale per la presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Per le definizioni, significati ed acronimi utilizzati nella modulistica si rimanda alla pertinente normativa nazionale e comunitaria, con particolare riferimento al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e alla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2010/75/UE del 24 novembre 2010, nonché, per le diverse attività IPPC, alle Decisioni di esecuzione della Commissione Europea che stabiliscono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions), ove disponibili, e ai relativi documenti Bref di settore.

Per garantire la consultazione da parte del pubblico attraverso strumenti telematici, come prescritto dalla norma, ogni documento componente l'istanza, compresi gli allegati alle schede, deve essere presentata digitalmente. Per rendere più agevole la fruizione da parte del pubblico e la gestione amministrativa si richiede l'utilizzo del formato *.pdf* o (per elaborati grafici e immagini) e dei formati *.jpg* - *.tif* o *.dwf*, nonché l'utilizzo della modulistica regionale.

La modulistica è formata da:

- **Domanda di AIA**, completa di specifica del provvedimento richiesto, in ogni caso l'istanza deve essere perfezionata (pena improcedibilità) allegando l'attestazione di pagamento della dovuta tariffa istruttoria unitamente alla copia di un documento di identità del richiedente;
- **Schede**, elementi preformattati che presentano in modo sintetico tutte le informazioni essenziali dell'istanza; si tratta di cinque moduli, ognuno formato da più tabelle o schemi riepilogativi;
- **Allegati alle schede**, ovvero l'insieme di elaborati tecnici, copie di documenti, planimetrie ed altro, nei quali sono contenute tutte le informazioni di dettaglio necessarie per avviare il procedimento istruttorio. Tra l'altro, tali allegati consentono al Gestore di indicare compiutamente nelle relazioni tecniche i dati rappresentativi della installazione e le informazioni più utili e pertinenti, per gli aspetti ritenuti di difficile e compiuta illustrazione con la sola compilazione delle schede;
- **Sintesi non tecnica**, ovvero una descrizione facilmente comprensibile dell'oggetto dell'istanza che sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato (art. 29-ter comma 2 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.). La sintesi dovrà essere elaborata in forma comprensibile al pubblico e dovrà contenere informazioni quali:
  - sommaria descrizione dell'installazione e delle attività svolte;
  - indicazione delle materie prime e dei combustibili utilizzati;
  - descrizione qualitativa delle principali emissioni inquinanti generate (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori e altro) e dei consumi energetici;
  - sintesi degli interventi migliorativi che l'azienda intende eventualmente realizzare e pianificare al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, con i relativi tempi di adeguamento;
  - visione prospettica (qualitativa) dell'installazione in termini di impatto ambientale, ovvero una sintesi dei principali benefici ambientali attesi a seguito degli interventi proposti.
  - altre informazioni, sempre in forma sintetica, che si ritengono utili;
- **Elenco degli allegati alla domanda**, ovvero l'elenco di tutta la documentazione inviata, sia in forma di tabelle di testo poste in calce alla domanda e sottoscritte, sia in forma di foglio di calcolo allegato.

Nel dettaglio le singole schede attengono le seguenti tematiche.

La scheda **A - Informazioni generali** ha lo scopo di illustrare all'Autorità competente gli elementi relativi alle caratteristiche dell'installazione, alle attività condotte, alle autorizzazioni di cui è fornita, ai provvedimenti di VIA cui è stata oggetto, all'inquadramento urbanistico e territoriale. La scheda è completata da un modulo per richiamare il quadro prescrittivo in materia di prevenzione del rischio di incidente rilevante, cui le condizioni AIA dovranno essere armonizzate.

Tale modulo sarà sottoposto, al più tardi in sede di Conferenza di Servizi, all'autorità competente in materia per verificare che risulti aggiornato.

La scheda **B - Dati e notizie sull'installazione attuale**, ha lo scopo di fornire gli elementi relativi all'assetto dell'installazione al momento della presentazione della domanda, alla descrizione dei processi, ai consumi, alle materie prime, alle emissioni, al bilancio idrico ed energetico, ai rifiuti.

La scheda **C - Dati e notizie sull'installazione da autorizzare**, consente al Gestore di illustrare le caratteristiche dell'installazione nella configurazione per la quale si richiede l'autorizzazione, più brevemente indicato nel seguito come "installazione da autorizzare", qualora questo non coincida con l'assetto attuale. In questo caso, il Gestore riporta nella scheda C le principali variazioni tra l'installazione così come descritta nella scheda B e l'installazione da autorizzare, nonché le modifiche tecniche proposte. Se non sono previste modifiche all'installazione, la scheda C non deve essere compilata. La scheda è completata da un modulo per attestare come la nuova configurazione impiantistica si pone nei confronti degli eventuali obblighi di VIA.

La scheda **D - Applicazione delle BAT ed effetti ambientali della proposta impiantistica** consente di illustrare come l'assetto proposto ad autorizzazione corrisponda alle migliori tecniche disponibili applicabili all'installazione, anche con puntuali riferimenti alle migliori tecniche disponibili di riferimento ed alle relative prestazioni. La scheda individua inoltre gli effetti ambientali associati all'esercizio dell'installazione, al fine di consentire di sviluppare valutazioni sulla compatibilità della proposta impiantistica con il quadro ambientale.

La scheda **E - Attuazione delle prescrizioni AIA e Piano di monitoraggio e controllo**, permette al Gestore di trasmettere un quadro sintetico di tutte le prescrizioni previgenti, in particolare (nel caso di modifiche o riesame) quelle contenute nell'AIA, distinguendo tra condizioni di esercizio dettate nel decreto e nell'allegato Parere della Struttura Tecnica di Valutazione e le specifiche illustrate nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nelle successive modalità attuative concordate con ARPACal, riportando per ognuna di esse le eventuali criticità riscontrate. È infine richiesto al Gestore di riportare un quadro di sintesi delle modifiche che si intendono apportare al Piano di monitoraggio per la proposta impiantistica da autorizzare.

Gli **allegati alle schede** sono tipicamente costituiti da:

- copia di autorizzazioni esistenti ed altri provvedimenti vigenti per la scheda A;
- elaborati tecnici, planimetrie, schemi di processo per le schede B e C;
- relazioni di individuazione e quantificazione degli effetti nelle varie matrici ambientali per la scheda D;
- descrizioni delle modalità di gestione del piano di monitoraggio nella scheda E;
- ulteriori documenti che possono essere di utile supporto al procedimento autorizzativo.

Nelle schede le caselle della colonna **riservato** dovranno essere barrate nel caso in cui parte delle informazioni contenute siano ritenute escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi (art. 29-ter, comma 2, e 29-quater, comma 14, del D.Lgs. 152/06; Legge 241/90). In presenza di tali segnalazioni il gestore è tenuto a presentare anche una **versione della domanda costituita dalla sola documentazione di pubblico accesso**, al fine di agevolare la sua pubblicazione. Tali segnalazioni, in ogni caso, dovranno poi essere meglio circoscritte e motivate nell'istanza (si raccomanda il ricorso ad una specifica relazione) per consentire le valutazioni del caso, tenendo conto tra l'altro che la tutela della proprietà intellettuale e la riservatezza industriale, commerciale o personale non possono giustificare la riservatezza di informazioni riguardanti le emissioni dell'installazione nell'ambiente.

Nella compilazione della SCHEDA E ci si riferisce altresì alle LINEA GUIDA LINEE GUIDA SNPA | 48 2023 PER LO SVILUPPO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO. D.LGS. N.152 DEL 03/04/2006 E S.M.I. ART. 29-SEXIES, COMMA 6. AGGIORNAMENTO ALLA PRIMA EDIZIONE APAT 2007. CON RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2010/75/EU- SO VI/04-02-SNPA. REVISIONE 2022.

# Compilazione della domanda

## 1- *Contenuti della istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale*

Come anticipato in premessa, la documentazione da presentare per la richiesta di AIA è composta da:

- Domanda di AIA comprensiva di:
  - o Allegati alla domanda da compilare in caso di gestione dei rifiuti (All. 1 e 2)
  - o Dichiarazioni asseverate per la determinazione della tariffa previste dalla DGR n. 509 del 30/10/2019 (All. 3 e 4)
- Attestazione di pagamento della tariffa prevista
- Schema di calcolo della tariffa asseverato dal tecnico abilitato (DGR n. 509 del 30/10/2019 Allegato A)
- Modulo annuncio pubblico
- Elenco degli Enti competenti da invitare alla conferenza dei servizi e delle autorizzazioni che si sostituiscono
- Sintesi non tecnica
- Elenco schede AIA e relativi allegati
- Schede AIA e relativi allegati, come specificato nell'Elenco di cui al punto precedente
- Richiesta di Riservatezza sulla documentazione presentata
- Attestazione avvenuto pagamento Marca da bollo/ estremi @e.bollo
- Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (eccetto il caso di sottoscrizione con firma digitale ex art. 20, comma 1-bis del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.)

In particolare le parti della istanza sono identificate con i seguenti codici.

Parte	Codice da utilizzare
Domanda_AIA	DMN
Parte_A	A
Parte_B	B
Parte_C	C
Parte_D	D
Parte_E	E
Parte_SNT	SNT

## 2- *Contenuti delle schede A B C D E da presentare a corredo dell'istanza*

### SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

#### Sezione A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Dati di tipo anagrafico utili per l'identificazione dell'installazione per la quale si richiede l'autorizzazione; riferiti all'installazione ed ai soggetti rilevanti ai fini del procedimento autorizzativo (gestore, referente IPPC, rappresentante legale). In particolare il referente IPPC è la persona fisica incaricata dal Gestore ad intrattenere rapporti con l'Autorità competente in relazione alle attività correlate con la richiesta di autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, con l'attuazione delle modifiche all'installazione e al rispetto delle condizioni dell'AIA; tale figura è da considerarsi puramente come interlocutore tecnico e non rimuove la responsabilità legale del Gestore.

#### Sezione A.2 ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni quali gli estremi delle autorizzazioni in vigore al momento della presentazione dell'istanza, comprensive di tutti i successivi provvedimenti di aggiornamento o riesame; notizie aggiuntive su iscrizione al Registro delle Imprese, adozione di un Sistema di Gestione Ambientale, presenza di attività soggette alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015; segnalazione su eventuali effetti transfrontalieri dell'esercizio delle attività (allegando se del caso una relazione descrittiva su tale aspetto);

segnalazione di eventuali misure penali o amministrative che interessano l'installazione o parte di essa, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della domanda.

### Sezione A.3 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Per ogni attività (principale o no, IPPC o tecnicamente connessa) per la quale il Gestore chiede l'AIA, indicare:

- l'identificazione dell'attività con descrizione sintetica, codice della categoria IPPC (ove l'attività ricade in una di quelle di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) e sigla identificativa. L'attività principale (ovvero che a giudizio del Gestore costituisce la principale attività dell'installazione) avrà il numero identificativo 1; ad ognuna delle altre attività dovrà essere associato un numero identificativo progressivo a partire da 2;
- la data di inizio e di presunta cessazione dell'attività;
- se l'attività è già autorizzata con una AIA in vigore al momento della presentazione dell'istanza;
- riferimento rispetto allo schema a blocchi di cui all'Allegato A25;
- classificazione e codice NACE/ATECO (classificazione standard europea delle attività economiche/recepimento ISTAT);
- classificazione e codice NOSE-P (classificazione standard europea delle fonti di emissione sviluppata da Eurostat, vedi Allegato 3 della Decisione della Commissione del 17 luglio 2000 in merito all'attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti);
- numero di addetti: indicare il numero di personale che ha mediamente operato per l'esercizio dell'attività nel corso dell'ultimo anno solare (dipendenti occupati a tempo pieno durante l'anno, aumentato delle frazioni di unità lavorative dovute ai lavoratori a tempo parziale, a quelli stagionali, a quelli a termine inseriti nell'ordinario ciclo produttivo e quindi rientranti nell'organigramma aziendale, ai lavoratori part time, computati in proporzione all'orario di lavoro svolto. Sono esclusi eventuali collaboratori non dipendenti e familiari, i lavoratori interinali, i tirocini formativi e gli stage nonché i contratti di inserimento e reinserimento e di apprendistato. I titolari ed i soci sono conteggiati solo se inquadrati come dipendenti dell'azienda, e cioè a libro paga della medesima). In presenza di molteplici attività, ove risulti complicato attribuire il numero di addetti a ciascuna attività, è possibile attribuire il numero di addetti complessivo alla sola attività principale;
- periodicità dell'attività;
- capacità produttiva e dati sulla produzione effettiva negli ultimi 3 anni. Nei casi di significativi cambiamenti nella produzione dovuta a modifiche realizzate a seguito di aggiornamenti o riesami dell'autorizzazione nel corso degli ultimi 3 anni, indicare nei commenti a fondo pagina le motivazioni che hanno causato i suddetti significativi cambiamenti e descrivere qualitativamente i principali effetti sull'ambiente di tali modifiche. Specificare inoltre le unità di misura utilizzate e l'anno di riferimento dei dati riportati.

Per le sezioni in cui sono richiesti dati relativi ad un anno di riferimento (parte storica) il Gestore consideri un anno rappresentativo dell'esercizio dell'installazione, successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento o riesame dell'autorizzazione.

### Sezione A.4 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI E DELLE UNITÀ RILEVANTI

La singola attività dell'installazione va suddivisa in *fasi*, a ciascuna delle quali possono corrispondere una o più *unità*. Il livello di dettaglio della suddivisione in *fasi* ed *unità* dovrà essere sufficientemente approfondito per descrivere in modo chiaro l'installazione, dando rilevanza alle sole informazioni necessarie e compatibilmente con la disponibilità di informazioni da parte del Gestore. Per la suddivisione in fasi si possono anche mutuare le esperienze sulle certificazioni ambientali. In particolare è possibile suddividere tra fasi di processo propriamente detto e fasi di supporto (utilities, produzione di vapore, gestione dei rifiuti); ogni fase dovrà essere, in ogni caso, sufficientemente rappresentativa di una sezione del processo.

Nella sezione A.4 è richiesto di riportare in modo sintetico l'elenco delle fasi e delle relative unità e di fornirne una qualificazione in termini di rilevanza, riportando il nome della singola fase ed il nome e la sigla delle singole unità che fanno parte della fase, nonché il relativo riferimento (Rif.) agli schemi a blocchi (poi riportato nell'allegato A.25). Per ogni unità dovrà essere indicato se si tratta di unità nuova (N) o esistente (E), specificando in tal caso l'anno di avvio e dell'ultimo revamping. Per individuare se ciascuna fase è rilevante o meno dal punto di vista ambientale è opportuno fare riferimento ai Bref disponibili. La rappresentazione grafica delle fasi sarà poi riportata nell'allegato A.25 (con relativa quantificazione dei flussi in ingresso e in uscita) mentre la sua descrizione dettagliata sarà riportata all'allegato B.18.

### Sezione A.5 SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME

In questa scheda sono riassunte le informazioni principali delle attività per le quali si chiede l'autorizzazione, nonché l'elenco delle attività tecnicamente connesse all'installazione per il quale si richiede l'autorizzazione. Per l'attività principale e per le altre si chiede di riportare la sigla, il codice IPPC, ove presente, il riferimento rispetto allo schema a blocchi (che può coincidere con la sigla) e i principali dati dimensionali sulla potenzialità (capacità produttiva / potenza termica). Utilizzare lo spazio sottostante per eventuali commenti esplicativi.

## Sezione A.6 ALTRE AUTORIZZAZIONI VIGENTI

In questa sezione il Gestore dovrà elencare tutte le autorizzazioni ambientali di cui l'installazione è provvista, diverse dalla eventuale AIA vigente, nonché i provvedimenti di VIA e le concessioni ambientali, urbanistiche, igienico - sanitarie e relative alla sicurezza già rilasciate dalle autorità amministrative competenti e che forniscono indicazioni utili alla valutazione ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. Dovranno essere opportunamente segnalate eventuali autorizzazioni da sostituire con il provvedimento di AIA richiesto. Si rammenta, in proposito, che il provvedimento di AIA *“richiamerà esplicitamente le eventuali condizioni già definite nelle autorizzazioni sostituite la cui necessità permane”* (art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06).

Un elenco non esaustivo dei provvedimenti da indicare è riportato nel seguito:

- autorizzazioni scarichi idrici;
- autorizzazioni spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo;
- autorizzazioni spandimento di fanghi;
- autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti;
- autorizzazioni emissioni in atmosfera;
- autorizzazioni raccolta e/o eliminazione oli esausti;
- autorizzazioni paesaggistico-ambientali;
- concessioni e licenze di approvvigionamento idrico;
- concessioni suolo demaniale;
- concessioni per il deposito e/o lavorazione di oli minerali;
- concessioni edilizie;
- certificati prevenzione incendi;
- prescrizioni igienico sanitarie per lavorazioni insalubri;
- eventuali certificazioni volontarie (ISO 14001, EMAS) ottenute;
- eventuali provvedimenti di VIA e di verifica di assoggettabilità alla VIA<sup>1</sup>.

Per ogni provvedimento vanno riportati gli estremi dell'atto amministrativo, l'ente competente che lo ha rilasciato, le date di rilascio e di scadenza, le norme ambientali cui si riferiscono.

Specificare, infine, nell'ultima colonna (oggetto) l'attività dell'installazione interessata dall'autorizzazione e il settore (es. aria, acqua, rifiuti).

I provvedimenti citati sono prodotti in copia, secondo quanto riportato nell'elenco di allegati.

Nel caso particolare in cui l'installazione sia sottoposta a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale, il Gestore deve allegare una relazione contenente:

- i dati sulle attività di messa in sicurezza di emergenza e/o operativa e relativo monitoraggio;
- il piano della caratterizzazione (se completo, descrivere il modello concettuale definitivo con cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici ambientali interessate - se incompleto, descrivere modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali);
- il progetto di bonifica preliminare o definitivo;
- in caso di procedura completata, la documentazione inerente la Certificazione di avvenuta bonifica.

## Sezione A.7 CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Per ogni inquinante regolamentato nell'AIA o nelle autorizzazioni descritte nel quadro A.6, si dovranno indicare eventuali pertinenti *standard* vigenti di qualità fissati dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale o locale (ad es. standard e obiettivi di qualità dell'aria, standard di qualità ambientale nelle acque, valori limite di concentrazione del suolo e del sottosuolo, limiti di esposizione al rumore, etc.); per gli stessi inquinanti dovranno inoltre essere indicati eventuali vincoli o condizioni di esercizio altrimenti vigenti, derivanti da eventuali Piani o altri strumenti di pianificazione riguardanti l'installazione (es. specifiche misure presenti nei piani di qualità dell'aria, nei piani di tutela delle acque ecc.).

## Sezione A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

---

<sup>1</sup> Si sottolinea l'importanza di tale elemento, poiché (ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.lgs. 152/06) l'AIA è chiamata a recepire ed esplicitare il provvedimento di VIA, nonché le eventuali condizioni ambientali del provvedimento di VIA, una descrizione delle caratteristiche del progetto e delle eventuali misure previste per evitare, prevenire o ridurre e se possibile compensare gli impatti ambientali negativi e significativi e, ove opportuno, una descrizione delle misure di monitoraggio

Riportare i dati di tipo territoriale relativi all'installazione, in particolare: superficie totale dell'installazione, superficie coperta, superficie scoperta pavimentata e superficie scoperta non pavimentata. Riportare inoltre i dati catastali.

#### Sezione A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI

Per ogni punto di emissione dell'installazione (scarico finale) indicare le seguenti informazioni relative al corpo recettore.

**Scarico finale:** assegnare ad ogni scarico finale una sigla progressiva (per esempio SF1, SF2...SFn);

**Recettore:**

- Tipologia: indicare la tipologia di corpo recettore tra quelle sotto riportate:
  - Corpo idrico superficiale interno naturale o artificiale (corso d'acqua/lago);
  - Acque marine;
  - Acque di transizione<sup>2</sup>;
  - Pubblica fognatura;
  - Rete fognaria non urbana;
  - Suolo;
  - Altro;
- Nome: se indicato, il nome deve essere lo stesso riportato nei vigenti documenti autorizzatori; in ogni caso fare riferimento alla denominazione catastale;
- Riferimento: indicare il riferimento del corpo ricettore rispetto alla planimetria B.21 in allegato.

**Gestore dello scarico** (che può essere diverso dal Gestore dell'installazione, come nel caso di fognatura o di corso d'acqua artificiale).

**Gestore dell'eventuale impianto di trattamento comune** a cui è conferito lo scarico. Nel caso in cui i reflui siano conferiti ad un impianto di trattamento esterno non incluso nell'istanza, riportare a fianco gli estremi dell'Autorizzazione dell'impianto di trattamento comune a trattare i reflui dell'installazione e allegare (Allegato A26) le suddette autorizzazioni dell'impianto. Le specifiche di conferimento saranno riportate nell'allegato B.28.

**Classificazione area:** indicare se l'area dove avviene lo scarico è stata classificata nelle seguenti tipologie, ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. n°152/06:

- Aree sensibili.
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.

#### ALLEGATI ALLA SCHEDA A

Dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata in sede di istanza per il rilascio della prima AIA.

Rif.	Allegati alla scheda A
All. A10	<i>Certificato Camera di Commercio</i> <sup>3</sup>
All. A11	<i>Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito</i> <sup>4</sup>
All. A12	<i>Certificato del Sistemai di Gestione Ambientale</i>
All. A13	<i>Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)</i>
All. A14	<i>Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000</i>
All. A15	<i>Stralcio del PSC in scala 1:2000 o 1:4000</i>
All. A16	<i>Zonizzazione acustica comunale</i>
All. A17	<i>Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)</i> <sup>4</sup>

2 Per "acque di transizione" si intendono laghi e stagni salmastri, lagune e zone di foce. Se il corpo idrico è un corso d'acqua, specificare la sponda di scarico ponendosi nella stessa direzione del verso della corrente e, se possibile, segnare la distanza dalla foce a mare. Se il corpo idrico è un lago aperto, indicare la distanza del punto di scarico dall'incile (punto in cui nasce l'emissario del lago). Nel caso di lago chiuso, acque di transizione, acque marine costiere, indicare, se possibile, la distanza del punto di scarico da un punto di riferimento arbitrario (specificato nell'apposito riquadro di sinistra), ad es. un molo, un capanno o un faro.

3 Questa tipologia di documentazione potrebbe essere sostituita da un'autocertificazione ai sensi di legge.

4 Data l'eventualità che il numero di concessioni edilizie possa essere troppo elevato e che non tutte siano effettivamente necessarie ai fini IPPC, si richiedono almeno le concessioni che contengono dei vincoli ambientali.

All. A18	<b>Concessioni per derivazione acqua</b>
All. A19	<b>Autorizzazione allo scarico delle acque</b>
All. A20	<b>Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera</b>
All. A21	<b>Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti</b>
All. A22	<b>Certificato Prevenzione Incendi</b>
All. A23	<b>Parere di compatibilità ambientale</b>
All. A24	<b>Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali</b>
	<p>Nella relazione sono indicati i vincoli urbanistico - territoriali previsti (dal PSC) rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m.</p> <p>Sono da intendere inclusi nei vincoli: capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvopastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica.</p> <p>Vanno inoltre indicati gli <u>ulteriori vincoli tutori ed inibitori rilevanti</u>, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, tutela dei corpi idrici afferenti al Demanio idrico dello Stato, delle aree naturali protette (Parchi, riserve etc.), usi civici, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).</p>
All. A25	<b>Schemi a blocchi</b>
	<p>Negli schemi a blocchi (o diagrammi di flussi) dell'installazione devono essere rappresentate tutte le attività dell'installazione e le fasi che le compongono; per ogni blocco devono essere riportati, con relative portate, temperature e composizioni, tutti i flussi in entrata ed in uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- flussi di processo,</li> <li>- ausiliari (additivi, catalizzatori etc.)</li> <li>- <i>utilities</i> (combustibili, fluidi termovettori etc.)</li> <li>- emissioni in aria,</li> <li>- scarichi idrici,</li> <li>- rifiuti prodotti.</li> </ul> <p>I valori di portata, temperatura e composizione devono essere riferiti alla capacità produttiva; deve essere inoltre indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C) o stimate (S), con indicazione delle fonti e delle metodologie di calcolo o stima.</p> <p>Evidenziare negli schemi a blocchi le attività di tipo IPPC in modo da renderle facilmente distinguibili da quelle non IPPC tecnicamente connesse.</p>
All. A26	<b>Altro (da specificare nelle note)</b>
	<p>Il campo sarà utilizzato per allegare altri documenti non contemplati nell'elenco precedente e che risultano, secondo i casi, necessari o comunque di interesse per la definizione dell'AIA, quali dichiarazione delle eventuali misure penali o amministrative aventi come oggetto l'installazione o parte di essa, relazione su effetti transfrontalieri, eventuali relazioni tecniche sui corpi recettori degli scarichi idrici, relazioni per impianti sottoposti a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale.</p> <p>In aggiunta a quanto elencato è possibile allegare qualsiasi altro tipo di informazione che si ritiene utile per completare il quadro informativo generale.</p>
All. A27	<b>Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D.Lgs. 105/2015)</b>
	<p>Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/06, l'AIA deve espressamente citare le prescrizioni delle più recenti valutazioni e provvedimenti adottati, anche in CdS, dall'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 105/2015. A tal fine il Gestore provvede a riportare una sintesi di tale quadro prescrittivo, nonché copia dei relativi provvedimenti.</p>
All. A28	<b>Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)</b>
	<p>Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 6, del D.Lgs. n.152/06, l'AIA deve espressamente acquisire le prescrizioni eventualmente adottate dal Sindaco in attuazione della normativa in materia di industrie insalubri (art. 216 e 217 del RD n.1265/34). A tal fine il Gestore riporta una sintesi del quadro prescrittivo vigente in forza di tali prescrizioni, nonché copia dei relativi provvedimenti.</p>



## SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE

Riporta informazioni sui consumi, produzione, emissioni, modalità di stoccaggio. Tali informazioni in genere sono riferite sia all'esercizio effettivo (riferito ad un anno rappresentativo dell'esercizio effettivo, tipicamente scelto tra gli ultimi tre anni, e comunque successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento o riesame dell'autorizzazione) sia all'esercizio "alla capacità produttiva" (corrispondente al funzionamento dell'installazione nelle condizioni che determinano la capacità produttiva).

Per impianti nuovi la compilazione riguarda soltanto le tabelle riferite alla capacità produttiva (dati di progetto).

I dati sulle emissioni in atmosfera e sugli scarichi idrici, dove specificato, devono essere accompagnati dall'indicazione sintetica della modalità di acquisizione del dato fornito: M se si tratta di un valore misurato, C calcolato, S stimato.

### Sezione B.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME

La compilazione di questa sezione presuppone che le schede tecniche dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano pertanto consultabili. In caso contrario, compilare la tabella riportando i soli dati disponibili o a conoscenza del Gestore.

**Descrizione:** indicare la tipologia di materie prime, accorpando, ove possibile, quelle con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

**Produttore e scheda tecnica:** indicare il produttore del prodotto e la presenza o meno della scheda tecnica.

**Tipo:** indicare se si tratta di materia prima grezza o semi-lavorata; materia prima ausiliaria; materia secondaria recuperata di origine interna o esterna.

**Fasi di utilizzo:** indicare le fasi in cui la materia prima viene utilizzata, riportando il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Eventuali sostanze pericolose contenute:** riportare i dati relativi alle sostanze pericolose eventualmente contenute ed indicati nelle schede tecniche (qualora disponibili). In particolare:

- n° CAS;
- denominazione: nome chimico delle eventuali sostanze pericolose contenute;
- % in peso: percentuale in peso delle sostanze pericolose contenute nel preparato.

Nel caso si tratti di un materiale o un preparato contenente sostanze pericolose riportare le seguenti informazioni:

- Frasi H: "frasi di rischio" (o indicazioni di pericolo) della sostanza o miscela pericolosa, così come riportato in etichetta, secondo la classificazione di cui al Regolamento (CE) n.1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008;
- Frasi P: "consigli di prudenza" di una sostanza o miscela pericolosa (misure raccomandate per ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione a una sostanza o miscela pericolosa conseguente al suo impiego o smaltimento), così come riportato in etichetta, secondo la classificazione di cui al Regolamento (CE) n.1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008;
- Classe di pericolo: la natura del pericolo fisico, per la salute o per l'ambiente di cui al Regolamento (CE) n.1272/2008, così come riportato in etichetta.

**Consumo annuo:** specificare anche le unità di misura.

**Riutilizzo:** viene richiesto al Gestore di indicare l'eventuale riutilizzo della materia con la relativa percentuale di riutilizzo in peso.

### Sezione B.2 CONSUMO DI RISORSE IDRICHE

La sezione permette di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nell'installazione, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

**n.:** inserire un numero progressivo con riferimento alla planimetria nell'allegato B.19.

**Approvvigionamento:** indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo, tra quelle indicate nel seguito.

- Acquedotto ad uso industriale
- Acquedotto ad uso potabile
- Corso d'acqua naturale
- Corso d'acqua artificiale
- Lago
- Invaso
- Mare

- Pozzo
- Sorgente
- Altro

**Fasi di utilizzo:** indicare la fase (o il gruppo di fasi) e l'unità (o le unità) di utilizzo dell'acqua inserendo il relativo riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Utilizzo:** fornire i dati sull'utilizzo separati, se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.

**Altri dati caratteristici:** riportare i seguenti dati;

- Volume totale annuo
- Consumo giornaliero
- Portata oraria di punta
- Presenza contatori
- Mesi di punta
- Giorni di punta
- Ore di punta

### Sezione B.3 PRODUZIONE DI ENERGIA

In questa sezione devono essere indicate tutte le apparecchiature che comportano un utilizzo diretto di combustibile; i dati sui consumi devono essere riportati su base annua.

**Fase:** indicare il nome della fase (scheda A.4) ed il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Unità:** indicare il nome dell'unità (scheda A.4) ed il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Apparecchiatura:** indicare il codice identificativo dell'apparecchiatura, riportandone una descrizione sintetica (caldaia, motore, turbina, etc.).

**Combustibile utilizzato:** indicare quale tipo di combustibile viene utilizzato nell'apparecchiatura di produzione di energia.

**Dati quantitativi:** quantificare l'energia termica e quella elettrica prodotte, riportando per ciascuna di esse i dati su potenza nominale (con potenza termica di combustione si intende la potenza termica nominale al focolare), energia prodotta e quota di energia prodotta che viene ceduta a terzi.

### Sezione B.4. CONSUMO DI ENERGIA

In questa sezione devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'installazione e, ove possibile, per ogni fase i dettagli delle singole unità (o gruppi di unità, secondo il livello di dettaglio cui è disponibile il dato) maggiormente significative dal punto di vista energetico. Come per tutta la scheda B, anche in questa sezione i dati da riportare sono su base annua e deve quindi essere specificato l'anno di riferimento.

**Fase o gruppi di fasi:** indicare il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Unità o gruppi di unità:** indicare il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Energia elettrica ed energia termica consumata:** quantificare l'energia consumata in tale fase.

**Prodotto principale della fase:** indicare il prodotto/i finale/i dell'unità (o del gruppo di unità) cui si fa riferimento.

**Consumo termico ed elettrico specifico:** riportare i consumi per unità di prodotto, facendo riferimento al prodotto principale indicato.

**Consumi totali:** riportare i dati sui consumi totali di installazione.

### Sezione B.5 COMBUSTIBILI UTILIZZATI

**Combustibile:** indicare il combustibile utilizzato, secondo le definizioni fornite dal D.Lgs. n.152/06, Parte Quinta, allegato X, Parte I, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal D.M. 5 febbraio 1998, o altro.

**% S:** indicare il tenore di zolfo del combustibile utilizzato.

**Unità:** indicare tutte le unità in cui è utilizzato ogni combustibile.

**Consumo annuo:** indicare il consumo annuo di ogni combustibile utilizzati nell'installazione.

**PCI, potere calorifico inferiore:** indicare il potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato.

**Energia:** tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

### Sezione B.6 FONTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

Indicare il numero totale di camini presenti nell'installazione e per ognuno di questi riportare una descrizione delle principali caratteristiche:

**Sigla camino:** riportare lo stesso riferimento (numero progressivo o sigla identificativa) utilizzato nella planimetria B.20.

**Georeferenziazione:** riportare la georeferenziazione dei punti di emissione, specificando le coordinate (ETRF2000/WGS84 o altro);

**Posizione amministrativa:** indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra: già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).

**Altezza dal suolo:** riportare in metri l'altezza del camino.

**Sezione camino:** riportare in metri cubi l'area della sezione di uscita del camino.

**Unità di provenienza:** indicare il nome della unità o delle unità (scheda A.4) le cui correnti sono convogliate nel camino con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Tecniche di abbattimento applicate all'unità:** riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, etc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.

**Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale camino comune:** nel caso in cui i fumi di più unità siano convogliati ad uno stesso camino e siano previste tecniche degli effluenti al suddetto camino comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate ad una sola unità.

**Sistema di monitoraggio in continuo:** indicare se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per il camino e se si i parametri e gli inquinanti monitorati in continuo.

## Sezione B.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

### B.7.1 e B.7.2 (camini)

**Sigla camino:** con riferimento ai camini indicati nella sezione B.6 e nella planimetria B.20, riportare numero progressivo o sigla identificativa del camino. Se le misure sono effettuate su una singola condotta prima del convogliamento ad un camino comune, indicare una sigla identificativa della condotta, riportando comunque anche la sigla del camino.

**Portata:** indicare la portata volumetrica totale effluente dal camino o della condotta, con indicazione sintetica della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S). Nella tabella B.7.1 è richiesto un valore che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione durante il normale funzionamento delle unità che afferiscono al camino, coerentemente con i corrispondenti dati richiesti per le concentrazioni degli inquinanti nella medesima scheda, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure/stime. Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore di portata del camino alla capacità produttiva.

**Inquinanti:** fornire l'elenco di tutti gli inquinanti emessi dal camino.

**Limite di emissione in concentrazione:** indicare, se prescritto, l'attuale limite in concentrazione dell'inquinante, comprensivo di base temporale prescritta ai fini della verifica di conformità; specificare se si tratta di un limite mensile (m), giornaliero (g) o orario (h), nel caso di monitoraggio in continuo, ovvero la frequenza di misura nel caso di monitoraggio discontinuo: annuale (a), biennale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare), nonché il tenore di ossigeno di riferimento % O<sub>2</sub>.

**Concentrazione:** nella tabella B.7.1 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale, l'ossigeno di riferimento e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure. Il dato deve essere scelto coerentemente con i dati richiesti per la portata del camino (es. se il limite di emissione è mensile, riportare i dati sia di portata che di concentrazioni riferiti al medesimo mese che il Gestore ritiene maggiormente rappresentativo del punto di emissione). Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale, l'ossigeno di riferimento e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva.

**Eventuale limite di emissione in flusso di massa:** indicare, se prescritto, l'attuale limite in flusso di massa dell'inquinante, comprensivo di base temporale prescritta ai fini della verifica di conformità (es. t/anno, kg/mese, kg/ora, etc.) per il singolo camino. Nel caso in cui sia previsto un limite in flusso di massa per un insieme di camini o per l'intera installazione, riportare il limite nella successiva colonna, specificando in nota i camini a cui lo stesso limite è riferito.

**Flusso di massa:** nella tabella B.7.1 è richiesto di indicare un valore di emissione dell'inquinante in flusso di massa coerente con la base temporale del limite stesso. Nel caso di limite annuale, riportare il valore dell'anno di riferimento, determinato attraverso le modalità prescritte in autorizzazione ai fini della verifica della conformità al limite. Nel caso di altro limite (es. mensile, orario) indicare un valore di concentrazione dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore in flusso di massa dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva.

### B.7.3 (Torce e altri punti di emissione di sicurezza)

Indicare le torce e gli altri punti di emissione di sicurezza (es. sfiati) presenti nello stabilimento, riportando per ognuno una descrizione delle principali caratteristiche:

**N. progressivo e sigla:** riportare un numero progressivo e la sigla identificativa, utilizzando lo stesso riferimento utilizzato nella planimetria B.20.

**Descrizione:** indicare la tipologia della torcia (torce elevate o torce a terra).

**Georeferenziazione:** riportare la georeferenziazione delle torce o dei punti di emissione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, etc.).

**Posizione amministrativa:** indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).

**Sistema di blow-down:** indicare, con riferimento alla scheda A.4 e allo schema a blocchi A.25, le unità ed i dispositivi tecnici i cui gas di scarto confluiscono nel sistema di *blow-down* e indicare se il sistema di collettamento prevede un sistema di recupero dei gas per la reimmissione (previo lavaggio in apposita sezione) nella rete di fuel gas.

**Portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota:** riportare, per le torce, la portata di gas (es. t/giorno) necessaria per mantenere attiva la fiamma pilota, nonché la portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire condizioni di sicurezza (t/giorno).

**Tipo di campionamento portata:** individuare la tipologia di campionamento della portata (Manuale o Automatica).

### Sezione B.8 FONTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO NON CONVOGLIATO

**Fase e Unità:** riportare l'elenco delle fasi e per ogni fase delle unità in cui si verifica l'emissione di tipo non convogliato, indicando qui il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25) e per ciascuna di queste indicare se le emissioni sono fugitive o diffuse.

**Emissioni fugitive o diffuse:** indicare il tipo di emissione.

**Descrizione:** indicare la tipologia di sorgente da cui si origina l'emissione (per esempio valvola, serbatoio scoperto) ed eventuali ulteriori informazioni utili a caratterizzare questo tipo di emissioni.

**Inquinanti presenti:** indicare per ogni fase (o per ogni unità, se preferibile per il Gestore) i principali inquinanti emessi e le relative quantità, espresse sia come quantità totali annue sia attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

### Sezione B.9 SCARICHI IDRICI

Per ogni scarico finale il Gestore dovrà compilare una scheda riportando le informazioni richieste per tutti gli scarichi parziali che vi confluiscono, ove per "scarico parziale" si intende l'immissione di acque reflue all'interno del sistema di canalizzazione relativo ad uno specifico scarico finale.

**Dati dello scarico finale:** per ogni scarico finale riportare

la sigla dello scarico secondo l'indicazione riportata in A.9 (per esempio SF1, SF2, ...SFn),

la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, etc.),

la tipologia delle acque convogliate indicando una o più voci tra quelle indicate, distinguendo:

- AI: scarico costituito da acque reflue industriali di processo
- AR: scarico costituito da acque industriali di raffreddamento
- AD: scarico costituito da acque reflue assimilate alle domestiche (art. 101 del D.Lgs. n.152/06)
- DI: acque meteoriche di dilavamento, riportando accanto la sigla MI (acque meteoriche potenzialmente inquinate per indicare l'eventuale provenienza da piazzali di pertinenza dell'installazione dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione), ovvero la sigla MN (per indicare le acque meteoriche non potenzialmente inquinate; in questa categoria sono comprese le acque provenienti da superfici non utilizzate per le operazioni di cui alla definizione precedente di MI o dai tetti dei fabbricati, etc.;
- IP: acque di prima pioggia (se separate), riportando anche in questo caso la sigla MI o la sigla MN come specificato sopra;
- LV: acque di lavaggio aree esterne;

la tipologia del recettore, tra le voci indicate, riportandone anche il nome secondo quanto indicato in A.9;

la portata media annua relativa all'anno di riferimento, accompagnata dall'informazione sulla natura del dato riportata in forma sintetica accanto al dato stesso (M, S, C);

la portata massima mensile rilevata nell'anno di riferimento (scheda B.9.1);

la portata mensile riferita alla capacità produttiva (scheda B.9.2)  
eventuale presenza allo scarico finale di un misuratore di portata.

**Dati dello scarico parziale:** per ogni scarico parziale che confluisce allo scarico finale riportare:

la sigla,

la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, etc.),

la frazione volumetrica dello scarico parziale rispetto al totale (% in volume),

la fase produttiva o la superficie di provenienza (nel caso di acque meteoriche) delle correnti d'acqua convogliate nello scarico finale, con riferimento alla scheda A.4 ed agli schemi a blocchi (allegato A.25),

la tipologia dello scarico in coerenza con la tipologia dello scarico finale,

Modalità di scarico: indicare se lo scarico è continuo, saltuario o periodico e l'eventuale frequenza.

Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, ecc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.

Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale impianto comune: nel caso in cui gli effluenti siano convogliati ad un impianto di trattamento comune e siano previste tecniche degli scarichi al suddetto impianto comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate al singolo scarico.

Sistema di monitoraggio in continuo: indicare se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per lo scarico e, se presente, i parametri e gli inquinanti monitorati in continuo. In caso di misura in continuo allo scarico finale unire le celle riferendo le informazioni non più al singolo scarico parziale (singola riga) allo scarico finale (insieme delle righe).

Temperatura e pH: indicare la temperatura e il pH dello scarico parziale.

Tipicamente la maggior parte delle informazioni della scheda non varia con il variare del livello di produzione, di conseguenza, nella parte riferita alla capacità produttiva (B.9.2) è richiesto l'inserimento dei soli valori che possono eventualmente differire nei due casi.

#### Sezione B.10 EMISSIONI IN ACQUA

**Scarico parziale:** indicare gli scarichi parziali utilizzando lo stesso riferimento della tabella B.9.

**Inquinanti:** indicare tutti gli inquinanti presenti negli scarichi di installazione.

**Sostanza pericolosa:** indicare (SI/NO) se la sostanza riportata fa parte delle sostanze pericolose individuate ai sensi della Parte III del D.Lgs. n.152/06 (Tabella 3/A dell'Allegato 5; Tabella 5 dell'Allegato 5; Tabella 1/A lettera A.2.6. dell'Allegato 1 alla parte terza, distinguendo tra sostanza prioritaria - P e sostanza pericolosa prioritaria - PP).

**Limite attuale:** indicare, se prescritto, l'attuale limite in concentrazione dell'inquinante allo scarico parziale; specificare se si tratta di un limite mensile (m), giornaliero (g) o orario (h), nel caso di monitoraggio in continuo, ovvero la frequenza di misura nel caso di monitoraggio discontinuo: annuale (a), biennale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare).

**Concentrazione:** nella tabella B.10.1 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.27 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.10.2 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva. Indicare sinteticamente la modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

**Flusso di massa:** nella tabella B.10.1 è richiesto di indicare un valore di emissione dell'inquinante in flusso di massa (es. t/anno, kg/mese, kg/ora, etc.) per il singolo scarico parziale. Nel caso di valore annuale, riportare il valore dell'anno di riferimento. Nel caso di altro limite (es. mensile, orario) indicare un valore di concentrazione dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.27 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.10.2 è richiesto di indicare un valore in flusso di massa dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva. Indicare sinteticamente la modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

#### Sezione B.11 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Descrivere i rifiuti prodotti nell'installazione, indicando per ciascuno di questi:

### **Codice CER, descrizione e stato fisico.**

**Fasi ed unità di provenienza**, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Quantità annua prodotta per ogni fase o unità**, specificando l'unità di misura (t/anno, m<sup>3</sup>/anno). Nella scheda B.11.1 è richiesta la quantità prodotta nell'anno di riferimento, nella scheda B.11.2 quella riferita alla capacità produttiva.

**Produzione specifica**: indicare la produzione specifica del rifiuto per ogni fase o unità, specificando l'unità di misura (t/anno, m<sup>3</sup>/anno). Nella scheda B.11.1 è richiesta la produzione specifica nell'anno di riferimento, nella scheda B.11.2 quella riferita alla capacità produttiva.

**Eventuale deposito temporaneo**: indicare il numero di area di deposito temporaneo (art. 183 comma1 lettera bb) D.Lgs n.152/06 ed art. 185-bis) con riferimento alla planimetria B.22.

### **Indicare per lo stoccaggio del rifiuto:**

- N° area: riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria B.22.
- Modalità: specificare se si tratta di rifiuti sfusi, in fusti o altro.
- Destinazione: indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. n.152/06 (es. R1, R2, ...)

### Sezione B.12 AREE DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI (D.Lgs 152/06 art. 183 comma1 lettera aa)

Per ogni area di stoccaggio rifiuti, identificata con il n° di area coerentemente con la planimetria B.22 e la scheda B.11, indicare il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, etc.); descrivere quindi le capacità di stoccaggio totale (volume complessivo) e specificare, eventualmente, le distinte unità di stoccaggio dell'area destinate alle diverse tipologie (es. rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti pericolosi destinati al recupero; rifiuti non pericolosi destinati al recupero). Riportare inoltre:

**Superficie**: indicare la superficie dell'area di stoccaggio.

**Caratteristiche**: riportare le principali caratteristiche dell'area, specificando la presenza di pavimentazione, copertura fissa o mobile, cordolatura, recinzione, sistema di raccolta acque meteoriche e altro. Nel caso di caratteristiche diverse per diverse unità di stoccaggio in cui è divisa l'area, riportare le suddette caratteristiche per ogni unità.

**Tipologia rifiuti stoccati**: specificare tutti i codici CER dei rifiuti stoccati nell'area.

Per ogni tipologia di rifiuti stoccati riportare la destinazione con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. n.152/06 (es. R1, R2, ...) e coerentemente con la scheda B.11. Tranne che nel caso di recupero interno, riportare l'impianto di destinazione del rifiuto, specificando la ragione sociale dell'impianto e gli estremi dell'atto autorizzativo in base al quale l'impianto di destinazione esercisce.

**Capacità di stoccaggio complessiva**: riportare infine nella tabella riepilogativa a fondo pagina, la capacità di stoccaggio complessiva dei rifiuti destinati allo smaltimento (distinguendo tra pericolosi e non pericolosi) e dei rifiuti destinati al recupero, specificando la quota parte eventualmente destinata al recupero interno (anche qui distinguendo tra pericolosi e non pericolosi).

**B.12.1 (Aree di deposito temporaneo di rifiuti)** art. 183 comma1 lettera bb) D.Lgs n.152/06 ed art. 185-bis.

Se l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo, compilare la scheda B.12.1, specificando, analogamente alla scheda B.12, per ogni area identificata con il n° di area, coerentemente con la planimetria B.22 e la scheda B.11: il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, capacità di deposito, superficie, caratteristiche, tipologia rifiuti depositati. Riportare infine le modalità di avvio a smaltimento o a recupero, indicando il criterio temporale T o quantitativo Q scelto dal Gestore.

### Sezione B.13 AREE DI STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME, PRODOTTI ED INTERMEDI

Riportare in questa sezione le caratteristiche delle aree di stoccaggio di materie prima, prodotti, intermedi ed altre sostanze. Per ogni area di stoccaggio, identificata con il n° di area coerentemente con la planimetria B.22, indicare il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, etc.); indicare quindi le capacità di stoccaggio totale (volume complessivo) e la superficie dell'area di stoccaggio. Infine riportare le caratteristiche dell'area, specificando la presenza di pavimentazione, copertura fissa o mobile, la recinzione o altro. Nel caso di caratteristiche diverse per diverse unità di stoccaggio in cui è divisa l'area, riportare le suddette caratteristiche per ogni unità.

Riportare infine, per ogni materiale stoccato nell'area, le modalità di stoccaggio e la capacità dell'unità di stoccaggio destinata al materiale, precisando l'unità di misura. In caso di serbatoi, indicare nella colonna relativa alla modalità di stoccaggio la sigla del serbatoio, coerentemente con la specifica scheda B.13.1.

**B.13.1 (Parco serbatoi di stoccaggio idrocarburi liquidi o altre sostanze)**

Per tutti i serbatoi in esercizio presenti nell'installazione, il Gestore dovrà indicare la sigla, l'anno di messa in esercizio, la posizione amministrativa, distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A) e nuovo (N), la capacità espressa in m<sup>3</sup>, e la sostanza contenuta. Riportare quindi le caratteristiche del serbatoio, indicando:

- └ se il serbatoio è a tetto galleggiante o a tetto fisso. Nel primo caso specificare se è dotato di sistema di tenuta ad elevata efficienza, ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione. Nel secondo caso specificare se il serbatoio è dotato di collegamento al sistema di recupero vapori, ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione;
- └ se per il serbatoio è stata realizzata la impermeabilizzazione del bacino ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione; └  
se il serbatoio è provvisto di doppio fondo di contenimento ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione.

Riportare infine la tipologia di controlli effettuati (ispezioni effettuate sui serbatoi, sia visive che di dettaglio per la verifica del fondo) e la relativa frequenza di monitoraggio.

In caso di serbatoi dalle caratteristiche identiche, le informazioni possono essere accorpate, riportando comunque la capacità per serbatoio. Si raccomanda in ogni modo, qui come in tutte le altre sezioni della scheda B, la massima chiarezza sulla tipologia di informazione fornita e di riportare le unità di misura.

Anche per i serbatoi in fase di dismissione presenti nell'installazione, sono richieste alcune informazioni. Oltre all'indicazione della sigla, dell'anno di costruzione, della capacità espressa in m<sup>3</sup> e dell'ultima destinazione d'uso del serbatoio (sostanza contenuta prima dell'avvio della fase di dismissione), è richiesto di riportare la data di messa fuori servizio e la data prevista di dismissione.

#### Sezione B.14 RUMORE

Nella tabella riportare in modo sintetico le informazioni sulle sorgenti di rumore, indicando: classe acustica identificativa della zona interessata dall'installazione; i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'installazione; la periodicità di funzionamento dell'installazione (continuo o no). Riportare inoltre i seguenti dati:

**Sorgenti di rumore**, indicando la fase da cui si origina il rumore, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Localizzazione**, con riferimento alla planimetria B.23.

**Pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente**: riportare i valori in dBA per funzionamento diurno e notturno. Questa richiesta nasce dalla necessità di caratterizzare le sorgenti in modo più puntuale; la caratterizzazione va fatta per le grosse sorgenti e non per singole apparecchiature.

**Sistemi di contenimento** nella sorgente del rumore, se presenti.

**Capacità di abbattimento** di tali sistemi.

Informazioni più dettagliate potranno essere riportate nella relazione (allegato B.24).

#### Sezione B.15 ODORI

Indicare se sono presenti in installazione delle sorgenti di odori e se in passato sono pervenute segnalazioni di fastidi da odori all'esterno dell'installazione. In caso di risposta affermativa, riportare una descrizione qualitativa e sintetica delle sorgenti di odore individuate. Riportare inoltre i seguenti dati:

**Sorgente**: indicare la fase da cui si originano odori, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Localizzazione**: riportare il riferimento della planimetria B.20.

**Tipologia**: indicare la tipologia dell'odore.

**Persistenza**: indicare se si tratta di odori persistenti o meno.

**Intensità**: dare, se possibile, un'indicazione dell'intensità degli odori (poco percettibile, percettibile, chiaramente avvertibile, fastidioso, molto fastidioso).

**Estensione della zona di percettibilità**: riportare la distanza massima (metri) dalla sorgente in cui gli odori sono percettibili.

**Sistemi/misure di contenimento**: inserire gli eventuali sistemi o misure di mitigazione degli impatti già realizzati (es. copertura vasche, sistemi di aspirazione durante le fasi di caricamento autobotti, ecc.), ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione.

Informazioni più dettagliate potranno essere riportate nella relazione (allegato B.29).

#### Sezione B.16 ALTRE TIPOLOGIE DI INQUINAMENTO

Riportare in questa sezione informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti ed eventualmente rilevate nell'installazione, quali: inquinamento luminoso, elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB/PCT, indicando sia le fonti da cui si origina l'inquinamento sia l'entità, ed allegando, se necessario, relativa relazione tecnica.

## Sezione B.17 LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE

Avendo suddiviso l'installazione in attività e fasi rilevanti, è necessario individuare qualitativamente (SI/NO) le linee d'impatto ambientale che caratterizzano l'esercizio dell'installazione nell'assetto in cui esso si trova al momento della presentazione della domanda.

In questa sezione è riportato l'elenco completo delle principali linee di impatto ambientale, suddivise per matrice ambientale. Il Gestore è quindi chiamato ad indicare quali tra quelle elencate sono le potenziali linee di impatto ambientale.

### ALLEGATI ALLA SCHEDA B

La scheda B è corredata di relazioni, planimetrie ed altra documentazione. I suddetti allegati potranno non essere presentati nel caso non abbiano subito aggiornamenti rispetto alla documentazione già presentata in sede di istanza per il rilascio della precedente AIA.

Tutte le planimetrie devono fare riferimento alla configurazione attuale dell'installazione e quindi devono essere il più possibile aggiornate. In ognuna di esse devono essere georeferenziati i punti di maggiore interesse (punti di approvvigionamento idrico e di emissione in atmosfera, i sistemi di trattamento, gli scarichi idrici, le sorgenti sonore e le aree di stoccaggio).

Le coordinate geografiche devono essere accompagnate dall'indicazione del sistema di riferimento utilizzato (es. ETRF2000/WGS84, etc.).

Nel caso di georeferenziazione di aree, indicare le coordinate geografiche del baricentro di tale area.

Rif.	Allegati alla scheda B
All. B 18	<p><b>Relazione tecnica dei processi produttivi</b></p> <p>Descrive in modo sintetico l'evoluzione nel tempo dell'installazione (variazioni di localizzazione, produzioni, attività e capacità produttiva e delle inerenti modifiche tecniche intervenute). Fornisce una descrizione tecnica del ciclo produttivo, definendo tutte le fasi produttive e le operazioni effettuate per passare dalle materie in ingresso ai prodotti in uscita. In particolare riporta informazioni su: capacità massima di produzione,(quantità prodotta); linee produttive, apparecchiature, loro condizioni di funzionamento e i relativi flussi di materia ed energia associati; dati quantitativi in ingresso ed in uscita di flussi di processo (materie prime, prodotti intermedi, finali, secondari, etc.), ausiliari, combustibili, fluidi termovettori, scarichi in aria e in acqua, rifiuti prodotti (specificando fasi di provenienza e di destinazione), bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate negli schemi a blocchi (allegato A.25). Se i dati per la singola fase non sono disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative.</p> <p>Sono inoltre fornite informazioni sulla eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di avvio e di arresto, la data di installazione ed il nome del costruttore-progettista, la vita residua; tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi nelle singole fasi produttive e durante i periodi di manutenzione, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente; la periodicità, durata e modalità di manutenzione programmata; il numero di blocchi temporanei non programmati che si sono avuti nell'ultimo anno e una breve descrizione di tali eventi.</p> <p>Fornire inoltre una descrizione di: condizioni di avviamento e di transitorio, anche in termini di emissioni e consumi; logistica di approvvigionamento delle materie prime e di spedizione dei prodotti finiti (tipologia dei mezzi di trasporto, frequenza delle spedizioni, viabilità interna); sistemi di impianto ausiliari; sistemi di regolazione, controllo e sistemi di sicurezza, limitatamente agli scopi del procedimento.</p> <p>Indicare se sono presenti apparecchiature o parti di impianto non in esercizio; riportare un elenco dei piani di smantellamento succedutisi negli anni ed eventuali bonifiche su parti di impianto effettuate o in atto.</p> <p>Fornire un'analisi della gestione dei malfunzionamenti (prevenzione dei guasti all'installazione, sistemi di sicurezza e controllo per l'intera installazione, misure di prevenzione e lotta antincendio) e degli eventuali incidenti ambientali accaduti con i relativi interventi adottati e i risultati raggiunti.</p>
All. B 19	<p><b>Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica</b></p> <p>Riportare in una planimetria in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche dei punti di approvvigionamento dell'installazione (attribuendo ad essi un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.2.), nonché delle reti di distribuzione principali dell'installazione, con tratto differenziato – anche mediante colori – delle reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso.</p>
All. B 20	<p><b>Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli</b></p>

	<p><b>scarichi in atmosfera</b></p> <p>Riportare in una planimetria in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche (specificando il sistema di riferimento) dei punti di emissione in atmosfera dell'installazione (attribuendo ad essi un numero progressivo o una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nella sezione B.6), dei punti da cui si originano odori (attribuendo un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.15); dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera (attribuendo ad ogni impianto costituente tali sistemi una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nelle sezioni B.6 e B7).</p>
All. B 21	<p><b>Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica</b></p> <p>Riportare in una planimetria in scala idonea le reti fognarie principali dell'installazione (con tratto differenziato anche mediante colori delle reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento), riportando le principali caratteristiche tecniche (indicare con tratto differenziato le eventuali parti della rete a cielo aperto); i sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'Autorità competente; l'ubicazione fisica dei punti di scarico dell'installazione nell'ambiente (attribuendo ad essi un numero progressivo corrispondente a quello delle tabelle di cui alla scheda B ed indicando per ciascuno di essi le coordinate geografiche; gli scarichi devono essere georeferenziati sia nel punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia nel punto in cui raggiungono il corpo recettore), la rete piezometrica, se presente.</p>
All. B 22	<p><b>Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti</b></p> <p>Riportare in una planimetria in scala idonea le aree destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.), attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.12 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree; le aree destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi (attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.13 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree); la viabilità interna utilizzata per le operazioni di trasporto; eventuali impianti correlati con l'attività di deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti).</p>
All. B 23	<p><b>Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore</b></p> <p>Riportare in una o più planimetrie orientate in scala i punti in cui si origina il rumore (attribuendo ad essi un numero o sigla identificativo, da utilizzare come riferimento nella relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico ed indicandone le coordinate geografiche); i luoghi interessati dal rumore emesso dall'installazione, per una fascia di territorio sufficiente ad individuare i possibili edifici disturbati (attribuire anche in questo caso un numero o sigla identificativo).</p> <p>La cartografia fornita deve essere inoltre corredata dalla classificazione acustica del territorio adottata dal Comune, o, qualora non ancora approvata, da una classificazione del territorio scelta in base ai criteri della pertinente normativa di settore.</p>
All. B 24	<p><b>Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico</b></p> <p>I dati riportati nella relazione di impatto acustico dovranno consentire all'Autorità competente di esprimere una valutazione in merito ai livelli di emissione sonora dell'attività produttiva; ai livelli di immissione sonora nelle aree circostanti all'insediamento; ai sistemi di contenimento delle missioni acustiche adottati dall'azienda.</p> <p>La relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico deve essere redatta da un tecnico competente in acustica e deve contenere le seguenti informazioni di tipo generale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. indicazione della tipologia di attività;</li> <li>2. descrizione dei cicli tecnologici e delle apparecchiature con riferimento alle sorgenti di rumore presenti. Per le sorgenti sonore che possono dare origine ad immissioni rumorose nell'ambiente esterno o abitativo occorre dare la descrizione delle modalità di funzionamento e l'indicazione della loro posizione in pianta e in altezza, specificando se le medesime sono poste all'aperto o in locali chiusi, nonché indicare la parte di perimetro o confine interessata da emissioni sonore;</li> <li>3. descrizione delle caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno specificando la durata e il tipo di funzionamento (continuo, periodico, discontinuo, ecc.), l'eventuale</li> </ol>

	<p>contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti che hanno emissioni nell'ambiente esterno;</p> <p>4. indicazione se si tratta di impianti a ciclo produttivo continuo in base al D.M. 11 Dicembre 1996 e sue modifiche e integrazioni;</p> <p>5. specificazione, per rumori a tempo parziale durante il periodo diurno, la durata totale di attività o funzionamento.</p> <p>6. data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento;</p> <p>7. tempo di riferimento, di osservazione e di misura;</p> <p>8. catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata con relativo grado di precisione e il certificato di verifica della taratura;</p> <p>9. i livelli di rumore rilevati;</p> <p>10. classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura;</p> <p>11. le conclusioni della misura;</p> <p>12. modello, tipo, dinamica e risposta in frequenza nel caso di utilizzo di un sistema di registrazione o riproduzione;</p> <p>13. elenco nominativo degli osservatori che hanno presenziato alla misurazione;</p> <p>14. identificativo e firma leggibile del tecnico competente che ha eseguito le misure.</p> <p>Qualora l'operatore applichi un metodo di valutazione dell'impatto acustico tramite un modello di calcolo, egli verifica, mediante adeguate misurazioni, la correttezza dei dati in ingresso (relativamente sia alle sorgenti sonore sia all'ambiente di propagazione) e l'adeguatezza del codice di calcolo a simulare in modo sufficientemente adeguato la realtà acustica in esame; ed inoltre documenta nel rapporto di indagine i dati in ingresso, le ipotesi formulate, i controlli effettuati e i relativi risultati.</p>
All. B 25	<b><i>Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti</i></b>
All. B 26	<b><i>Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento</i></b>
	Riportare tutte le misure in autocontrollo per la verifica dei limiti sia in concentrazione che in flusso di massa effettuate durante l'anno di riferimento, per tutti gli inquinanti su tutti i punti di emissione, tra i quali sono stati individuati i dati storici richiesti nella scheda B.7.1. Il Gestore potrà fare riferimento al report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo, purché i dati siano completi con le misure dei parametri necessari alla espressione del dato ai fini del confronto con i valori limite. Pertanto, per i valori in concentrazione, le misure degli inquinanti espresse in mg/Nm <sup>3</sup> dovranno essere corredate dalle misure di Temperatura, Pressione, Umidità e O <sub>2</sub> nei fumi, nonché dal corrispondente dato medio di portata misurata/stimata al camino, coerentemente con i dati pure riportati nella scheda B.7.1.
All. B 27	<b><i>Registrazione delle misure delle emissioni in acqua effettuate nell'anno di riferimento</i></b>
	Riportare tutte le misure in autocontrollo per la verifica dei limiti effettuate durante l'anno di riferimento, per tutti gli inquinanti su tutti gli scarichi parziali su cui sono disponibili le suddette misure e tra i quali sono stati individuati i dati storici richiesti nella scheda B.10.1, nonché di riportare, per ognuno degli scarichi parziali, il corrispondente dato in flusso di massa. Nel caso in cui non siano disponibili i dati allo scarico parziale, riportare comunque tutte le misure effettuate sul corrispondente scarico totale.  Il Gestore potrà fare riferimento al report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo.
All. B 28	<b><i>Copia dei contratti stipulati con eventuali gestori di impianti esterni di trattamento dei reflui con l'indicazione delle specifiche di conferimento, di tipologia e frequenza dei controlli previsti</i></b>
All. B 29	<b><i>Relazione sulle emissioni odorogene nell'area circostante l'installazione</i></b>
	Riportare un'analisi delle eventuali problematiche sugli odori riscontrate per l'installazione, con particolare riferimento al periodo successivo al rilascio dell'ultima autorizzazione.  Nel caso di rinnovo dell'AIA, il Gestore potrà fare riferimento alla pertinente documentazione trasmessa con il report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo, integrando la stessa con ulteriori informazioni ritenute utili, coerentemente con quanto richiesto nella

	scheda B.15
All. B 30	<b>Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche</b>
All. B 31	<b>Altro (da specificare nelle note)<sup>5</sup></b>
All. B 32	<b>Relazione di riferimento o Relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi</b>
	Riportare la Relazione di riferimento predisposta in coerenza alle linee guida comunitarie e al DM 15 aprile 2019, n. 95 “Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”. Ove risulti la insussistenza di tale obbligo, il gestore in alternativa può presentare una relazione che dia conto di tale situazione. Nel caso di modifiche o riesami rilevanti in riferimento alla potenziale contaminazione di suoli o acque sotterranee, riportare il conseguente aggiornamento della Relazione di riferimento o della relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi.

## SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE

Nella scheda C è richiesto di descrivere l'installazione da autorizzare nel caso in cui questa non coincida con l'installazione nel suo assetto attuale. In particolare, il Gestore riporterà in queste sezioni le tecniche di adeguamento proposte, le variazioni conseguenti in termini di emissioni e consumi (riportate nella scheda B) e i principali benefici attesi a seguito dell'applicazione delle tecniche indicate. Se il Gestore propone un assetto da autorizzare coincidente con quello attuale, indica tale situazione nella sezione C.1 e non compila la scheda C.

Nel caso di installazione priva di precedente AIA, la scheda C non deve essere compilata. In tal caso, l'installazione da autorizzare è interamente descritta attraverso le informazioni della scheda A e della scheda B riferite alla capacità produttiva (di progetto).

### Sezione C.1 SINTESI DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO PER L'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME

Indicare in questa sezione se l'installazione da autorizzare coincide con quella attuale o meno: nel primo caso, non essendo previste modifiche, non è necessario compilare altre parti della scheda C; nel caso in cui la soluzione prescelta sia differente da quella esistente, invece, riportare in questa scheda la sintesi degli interventi proposti, sia di tipo gestionale sia di tipo impiantistico.

In particolare dovranno essere illustrate tutte le tecniche di adeguamento alle singole fasi rilevanti. Con riferimento ad ogni tecnica proposta, numerate con un numero progressivo, indicando:

- nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o intervento proposto;
- sigla dell'ambito dell'intervento (TP Tecniche di processo; MP variazione di materie prime; CP Controllo di processo; MM Misure di manutenzione; MNT Misure non tecniche, gestionali; SD Sistemi di depurazione);
- la fase e le unità coinvolte dall'intervento;
- le date presunte di inizio e di fine lavori;
- la linea di impatto su cui agisce la tecnica proposta (con riferimento a B.17).

Riportare in calce alla sezione la data prevista per la conclusione di tutti gli interventi, entro la quale si prevede che l'installazione sarà conforme all'assetto oggetto della nuova autorizzazione. In alternativa alla data è possibile indicare il periodo che si prevede intercorrerà dal rilascio dell'autorizzazione all'operatività del nuovo assetto.

### Sezione C.2 SINTESI DELLE VARIAZIONI ALLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

Indicare quali tra i temi ambientali che caratterizzano l'installazione in termini di consumi e di emissioni, descritti nella scheda B, subiranno variazioni rispetto alla situazione attuale in seguito agli interventi proposti, riportando se il Gestore ritiene necessario allegare le corrispondenti schede B aggiornate e, in caso affermativo, allegando le suddette schede aggiornate alla capacità produttiva, rinominate con i nuovi codici (C.1.2, C.2.2 etc.).

<sup>5</sup> In questo gruppo di allegati deve essere inserita, ad esempio, la documentazione tecnica inerente ai contratti con i depuratori consorziali nei casi in cui questi siano presenti

### Sezione C.3 CONSUMI ED EMISSIONI

Per ciascuno dei temi ambientali che nel quadro C.2 sono oggetto di modifiche, illustrare qui le modifiche con riferimento ai corrispondenti quadri della scheda B. Riportare quindi solo le variazioni ai dati su consumi ed emissioni dell'installazione da autorizzare, stimati per le condizioni di esercizio alla capacità produttiva.

### Sezione C.4 SINTESI DELLE VARIAZIONI DELLE MODALITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

Indicare se gli interventi proposti comportano modifiche sulle modalità di gestione ambientale e, in caso affermativo, specificare, in base alle voci riportate in tabella, quali aspetti ambientali saranno soggetti a modifiche.

### Sezione C.5 SCHEDA DI SINTESI SUI BENEFICI AMBIENTALI ATTESI

Per ogni tecnica proposta indicata in C.1 valutare qualitativamente (SI/NO) la sussistenza di benefici ambientali, in termini di riduzione delle emissioni, per singole linee di impatto raggruppati per tema ambientale.

Ove in questa sezione siano segnalati benefici ambientali, in particolare nell'ambito di procedimenti di riesame avviati ai sensi dell'articolo 29-octies, del D.Lgs. n.152/2006, nell'allegato C.13 è richiesto di giustificare con apposita relazione perché i tempi di realizzazione e messa in esercizio indicati nella sezione C.1 non possono essere ridotti.

### ALLEGATI ALLA SCHEDA C

Devono essere presentati solo quegli allegati in cui sono presenti le modifiche che l'installazione subirà a seguito degli interventi proposti

<b>Rif.</b>	<b>Allegati alla scheda C</b>
All. C6	<i>Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'installazione da autorizzare</i>
All. C7	<i>Nuovi schemi a blocchi</i>
All. C8	<i>Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica</i>
All. C9	<i>Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera</i>
All. C10	<i>Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica</i>
All. C11	<i>Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti</i>
All. C12	<i>Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore</i>
All. C13	<i>Altro (da specificare nelle note)</i>
All. C14	<i>Provvedimenti di VIA riguardanti il nuovo assetto o pertinenti attestazioni del gestore</i> In questo allegato va data evidenza di come il nuovo assetto proposto ad autorizzazione si pone nei confronti degli obblighi VIA. A tal fine o si allegano i provvedimenti della competente autorità VIA ( <i>screening</i> ex art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/06; verifica di non assoggettabilità; valutazione di impatto), gli estremi dei procedimenti di VIA avviati o una assunzione di responsabilità del Gestore, controfirmata da un tecnico abilitato, che dia conto della assenza di obblighi VIA.

### SCHEDA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA

La scheda D riportare i dettagli delle migliori tecniche disponibili (BAT) che il Gestore applica o intende applicare, facendo esplicito riferimento (ove presenti) ai pertinenti documenti di riferimento comunitari Conclusioni sulle BAT (BATC) e Bref. Nella scheda è inoltre richiesto di identificare gli effetti ambientali associati all'esercizio dell'installazione, in particolare alle fasi rilevanti in termini di impatto ambientale.

## Sezione D.1 BAT APPLICATE ALL'INSTALLAZIONE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA OGGETTO DI RIESAME

In questa scheda è richiesto di riportare tutti i dettagli relativi alle tecniche già applicate o che si intendono applicare suddivise per comparto o matrice ambientale, facendo riferimento in primo luogo alle BAT riportate nelle BATC o nei Bref pertinenti.

**Nella scheda D.1.1** è richiesto di elencare le tecniche generali applicate dal Gestore o che il Gestore intende applicare, rientranti tra le voci riportate nella scheda medesima (Sistema di gestione ambientale, consumo ed efficienza energetica, etc.) riportando, per ognuna di esse:

- └ nome sintetico della **tecnica**;
- └ riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- └ riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o di cui è prevista l'attuazione, specificando per ogni tecnica il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- └ **altri eventuali riferimenti** (di letteratura o altro) in cui è riportata una descrizione della tecnica;  
per le tecniche previste e non ancora adottate, il presunto **termine di attuazione**

**Nella scheda D.1.2** è richiesto di elencare le tecniche di processo applicate dal Gestore o che il Gestore intende applicare, suddivise in base alle voci riportate nella scheda medesima riportando, per ognuna di esse:

- └ **processo ed unità** a cui si applica la tecnica<sup>6</sup>;
- └ nome sintetico della **tecnica**;
- └ riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- └ per le tecniche riportate nelle BATC dell'attività principale, alle quali corrispondono dei livelli di emissione associati (BAT-AELs) o dei livelli di prestazione associati (BAT-AELP), è chiesto di indicare il **raggiungimento** dei suddetti livelli; relativamente ai livelli BAT-AELs (sulla base dei quali saranno fissate le condizioni dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 29-*sexies*, comma 4-bis, del D.Lgs. n.152/06), il Gestore dovrà specificare se questi sono attualmente raggiunti ovvero quando è previsto che essi saranno raggiunti, tenendo conto del termine ultimo previsto all'art. 29-*octies*, comma 6, del D.Lgs. 152/06, per l'applicazione delle condizioni dell'autorizzazione (4 anni dalla pubblicazione delle BATC dell'attività principale sulla Gazzetta ufficiale UE). Nel caso in cui il Gestore dichiari di non prevedere il raggiungimento dei BAT-AEL entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, dovrà con specifica richiesta indicare il riferimento ai casi di cui all' Allegato XII-bis del D. Lgs. n.152/06 applicabili per la richiesta di applicazione delle deroghe di cui all' art. 29-*sexies*, comma 9-bis e riportare nello specifico allegato D15, a supporto di tale richiesta, una relazione contenente un'analisi costi/benefici, che tenga conto del particolare contesto geografico, ambientale e impiantistico;
- └ riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o che il Gestore intende applicare, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, e per ogni tecnica il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- └ **altri riferimenti**: eventuali riferimenti di letteratura o altro, in cui è riportata una descrizione della tecnica.

## Sezione D.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE BAT ALTERNATIVE PRESE IN CONSIDERAZIONE E NON APPLICATE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA OGGETTO DI RIESAME

Questa scheda riporta una descrizione, delle soluzioni tecniche alternative, potenzialmente applicabili, esaminate o prese in considerazione dal Gestore nella fase di individuazione delle migliori tecniche disponibili per la propria proposta impiantistica (art. 29-ter, comma 1, lettera i) del D. Lgs. n.152/06).

In particolare, nella scheda D.2.1 è richiesto di elencare le tecniche generali, rientranti tra le voci riportate nella scheda medesima (Sistema di gestione ambientale, consumo ed efficienza energetica, ecc.), mentre nella scheda D.1.2 è richiesto di elencare le tecniche di processo applicate o che il Gestore prevede di applicare, suddivise in base alle voci riportate nella scheda medesima. Per ogni tecnica è richiesto di riportare:

- └ nome sintetico della **tecnica**;

- └ riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- └ riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o di cui è prevista l'attuazione, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, e per ogni tecnica il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- └ **altri** eventuali **riferimenti** di letteratura o altro, in cui è riportata una descrizione della tecnica.  
una sintetica **motivazione** (tecnica o di altra natura) per la quale il Gestore ha ritenuto di non applicare la tecnica; specificare eventualmente la non **applicabilità** al caso specifico dedotta dalla descrizione della stessa tecnica riportata nei documenti di riferimento BATC e/o Bref, ovvero se il Gestore abbia ritenuto di non applicare la tecnica a seguito di una specifica analisi o studio di fattibilità.

### Sezione D.3 ACCETTABILITÀ DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA E CRITERI DI SODDISFAZIONE

La scheda serve ad individuare dei criteri sulla base dei quali il valutatore possa verificare se la proposta impiantistica dell'installazione per la quale il Gestore chiede il riesame dell'AIA possa essere considerata *soddisfacente*.

La scheda riporta un elenco di criteri di soddisfazione e, per ognuno di essi, un'indicazione di base del livello di soddisfazione. I criteri di soddisfazione riguardano non solo l'applicazione delle BAT ma anche la necessità del rispetto delle condizioni ambientali locali del sito in cui è presente l'installazione.

Il Gestore sottopone la propria proposta, giustificando la scelta dei livelli adottati e documentando, attraverso le tabelle di questa sezione e le relazioni allegate, il soddisfacimento dei criteri.

In caso di un solo criterio non soddisfatto devono essere chiarite le circostanze limitanti e deve essere effettuato un ulteriore confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nella LG nazionale. La soluzione sarà ancora ritenuta soddisfacente (con le opportune giustificazioni) e sottoposta al procedimento valutativo.

Con questa premessa il Gestore, dimostra in D.4 il soddisfacimento dei livelli di soddisfazione, riportando i risultati del proprio lavoro di auto-valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre valutazione dell'Autorità competente.

Per ogni criterio di soddisfazione indicato e sulla base delle relazioni tecniche che andranno allegate riportare in modo sintetico i risultati della verifica di conformità della proposta impiantistica.

**Prevenzione dell'inquinamento mediante BAT.** Il criterio è soddisfatto, per emissioni in **aria** e in **acqua** e per la **produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti** se: in ogni fase rilevante le tecniche adottate sono tra quelle indicate nelle pertinenti BATC, ove disponibili, o nei corrispondenti Bref o sono tecniche equivalenti e se sono comunque raggiunti o è previsto il raggiungimento dei BAT-AELs / BAT-AEPLs riportati nelle BATC e nei Bref.

Per l'applicazione del **SGA**, l'**utilizzo efficiente dell'energia** e il **monitoraggio delle emissioni** il criterio è soddisfatto se in ogni fase rilevante le tecniche adottate sono tra quelle indicate nelle pertinenti BATC, ove disponibili, o nei corrispondenti Bref (o, nel caso del monitoraggio nel *Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations*) o sono tecniche equivalenti che garantiscono le medesime prestazioni delle BAT.

**Assenza di fenomeni di inquinamento significativi.** A partire dalle emissioni (aria, acqua, rumore), inquinante per inquinante, vanno calcolate le immissioni nell'ambiente e confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), al fine di pervenire ad un giudizio di rilevanza. Il livello di soddisfazione è lasciato al giudizio del Gestore, il quale nelle relazione tecniche allegate (D.6, D.7, D.8) deve descrivere chiaramente le metodologie e gli algoritmi utilizzati per il calcolo delle immissioni ed esplicitare le condizioni che hanno portato alla determinazione dell'accettabilità.

**Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.** Per verificare che il criterio di prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze sia accettabile, il livello di rischio, calcolato come prodotto di un punteggio spettante alla probabilità di un possibile evento incidentale per una graduatoria della gravità delle possibili conseguenze, deve rimanere entro dei valori di riferimento.

Il punteggio complessivo è dato dal prodotto del punteggio relativo alla probabilità di accadimento dell'incidente per il punteggio relativo alle conseguenze dell'incidente. Vanno, quindi, identificati tutti i possibili eventi incidentali tra le seguenti categorie di pericoli:

- movimentazione e trasporto all'interno del sito produttivo,
- stoccaggi in serbatoi,
- operazioni di processo,
- emissioni derivanti dal processo,
- aspetti di sicurezza in generale.

Ad ogni possibile evento incidentale identificato va associato un punteggio relativo alla frequenza di accadimento secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Punteggio	Categoria	Intervallo
1	Estremamente improbabile	L'incidente avviene meno di 1 volta ogni milione di anni
2	Molto improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni milione di anni e 1 volta ogni 100 anni
3	Improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 10.000 anni e 1 volta ogni 10.000 anni
4	Occasionale	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 100 anni e 1 volta ogni 10 anni
5	Poco probabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 10 anni e 1 volta all'anno
6	Probabile	L'incidente avviene almeno 1 volta l'anno

#### ALLEGATI ALLA SCHEDA D

Rif.	Allegati alla scheda D
All. D4	<b><i>Relazione tecnica su dati meteo climatici</i></b>
	Per identificare e quantificare gli effetti in aria ambiente è necessario l'uso di modelli per il calcolo della diluizione, trasporto e deposizione degli inquinanti emessi. Per applicare tali modelli sono necessarie informazioni di tipo climatologico. I modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera più comunemente utilizzati sono di due tipi: di tipo <i>long term</i> , i quali forniscono i valori massimi di concentrazione al suolo su un periodo di significativa durata (media annua, solitamente) di tipo <i>short term</i> , che forniscono le concentrazioni <i>orarie</i> della dispersione di inquinanti emessi in atmosfera. Per poter eseguire questo tipo di simulazioni sono necessari, tra gli altri, dati meteorologici, che, nel caso di simulazioni <i>long term</i> sono riferiti su base annua (e sono elencati nel quadro D.4.1), nel caso <i>short term</i> devono essere su base oraria. I tipici parametri meteorologici richiesti sono: la direzione e la velocità del vento, la temperatura al suolo, la classe di stabilità atmosferica, l'altezza dello strato rimescolato. Si aggiungono inoltre i dati per la valutazione del deposito di materiale particolato (lunghezza di Monin - Obukhov, velocità di attrito, rugosità superficiale) e i dati per le valutazioni relative anche del deposito umido (intensità oraria di precipitazione, caratteristiche dell'evento di precipitazione). In caso di simulazioni <i>short term</i> , il Gestore potrà comunque segnalare la necessità di dati aggiuntivi utilizzando il campo "altro" del quadro D.4.1 e potrà in ogni caso illustrare i dati utilizzati e la loro fonte in questa relazione tecnica allegata.
All. D5 <sup>8</sup>	<b><i>Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i></b>
All. D6 <sup>8</sup>	<b><i>Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i></b>
All. D7 <sup>7</sup>	<b><i>Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i></b>

<sup>7</sup> Per ogni inquinante (aria, acqua, rumore) emesso in maniera significativa vanno determinate le immissioni nell'ambiente, attraverso metodi (di calcolo o di stima) che devono essere resi noti al valutatore e devono avere un grado di approssimazione adeguato. Le immissioni dovranno essere confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), per giudicarne la rilevanza. Nelle relazioni tecniche (D.5, D.6, D.7) sono descritte le metodologie e gli algoritmi utilizzati e le condizioni che hanno portato a giudicare accettabili tali effetti.

Per ciascuna matrice ambientale e per ciascun inquinante significativo, la valutazione sarà basata - generalmente - sul confronto tra il contributo aggiuntivo al livello di inquinamento nell'area interessata (CA), il livello finale d'inquinamento nell'area (LF) ed il corrispondente requisito di qualità ambientale (SQA). Per le grandezze CA ed LF la valutazione andrà effettuata in corrispondenza del punto geografico (agglomerati urbani, elementi ambientali sensibili), ove la situazione è peggiore (approccio conservativo). Dal punto di vista della variabilità temporale bisognerà considerare valori medi rispetto ad un tempo di riferimento significativo (un'ora, un giorno, un mese, un anno). I confronti saranno effettuati sempre tra grandezze omogenee, anche in termini di base temporale di riferimento. Nel caso in cui i requisiti di qualità ambientali SQA sono stabiliti sia per il lungo periodo (tipicamente un anno) che per il breve periodo (tipicamente un'ora nel caso di immissioni in aria) potrebbe essere necessario effettuare l'una e l'altra verifica.

All. D8	<i>Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità</i>
All. D9	<i>Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>
All. D10	<i>Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>
All. D11	<i>Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>
All. D12	<i>Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi</i>
All. D13	<i>Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali</i>
All. D14	<i>Relazione sulle deroghe al rispetto dei BAT-AEL richieste</i>
	Relazione che, alla luce del particolare contesto geografico, ambientale e impiantistico e con riferimento all'allegato XII-bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, illustri le analisi costi-benefici per tutti i casi di cui alla scheda D.1.2 per i quali il gestore chiede l'applicazione di deroghe di cui all'art. 29-sexies, comma 9-bis del D.Lgs. 152/06
All. D15	<i>Descrizione del SGA con specifico riferimento alla relativa BAT riportata nelle pertinenti BAT Conclusions ove presenti</i>
All. D16	<i>Altro (da specificare nelle note)</i>

## SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In questa scheda sono riportate le informazioni relative al monitoraggio dell'esercizio dell'installazione, nonché allo stato di attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione già vigente. Al fine di definire il nuovo quadro prescrittivo difatti, è necessario considerare anche gli eventuali adeguamenti tecnici e gestionali già disposti (o previsti) in attuazione dell'autorizzazione in corso, e a tal fine il Gestore riporta una sintesi delle prescrizioni vigenti, descrivendo le eventuali criticità riscontrate nell'adempimento delle stesse. Il Gestore, inoltre, fornisce le informazioni e i dati storici inerenti il monitoraggio delle emissioni, in particolare quelli raccolti dal rilascio dell'AIA già vigente. Inoltre, al fine di individuare gli aspetti più critici su cui porre l'attenzione nella predisposizione (o nell'aggiornamento) del piano di monitoraggio e controllo, è chiesto al Gestore di riportare i dati raccolti per alcune condizioni diverse dal "normale funzionamento" degli impianti e gli eventi incidentali soggetti ad obbligo di comunicazione.

### Sezione E.1 STATO DI ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

Nel caso di installazione già soggetta ad AIA, si riporta, similmente a quanto richiesto per la presentazione dei documenti di aggiornamento periodico che il Gestore trasmette all'autorità di controllo, uno schema con tutte le prescrizioni contenute nel decreto di AIA in corso, sia nell'articolato, sia nell'allegato parere, ciascuna contrassegnata da:

- un numero progressivo,
- una sigla che indichi la tipologia della prescrizione (T: se la prescrizione recava una scadenza all'interno del periodo di validità dell'AIA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino a successivo riesame),
- una descrizione (formulazione utilizzata nel decreto, nell'ultimo provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Autorità competente, o nell'ultimo parere reso a seguito di eventuali aggiornamenti dell'AIA),
- il riferimento del decreto o del parere STV,
- lo stato di attuazione della prescrizione,
- sintetica descrizione delle eventuali criticità riscontrate nell'adempimento della prescrizione, rimandando l'illustrazione di dettaglio all'apposito allegato E.4 ,
- eventuali riferimenti alla documentazione e alla corrispondenza intercorsa con l'Autorità competente e l'autorità di controllo, inerenti le riscontrate criticità.

L'ultima colonna della scheda è riservata all'autorità di controllo (ARPACal) che potrà verificare e confermare le informazioni

---

Quanto CA debba essere inferiore ad SQA dipende dalla scelta impiantistica proposta, che il Gestore giustificherà esplicitamente. Nei casi in cui il Gestore dovesse accertare che taluni requisiti ambientali non sono rispettati sarà necessario dimostrare che il contributo dell'installazione è irrilevante, interessando l'autorità competente in materia di SQA per gestire la situazione.

È importante segnalare che, per alcuni inquinanti particolarmente pericolosi, sia per la loro persistenza che per la loro tossicità, potrebbe non esistere un SQA (ma esiste magari un requisito di natura sanitaria). In tal caso è necessario dimostrare di aver messo in atto tutto quanto possibile per una loro completa eliminazione o, in subordine, per la massima riduzione tecnicamente conseguibile.

riportate dal Gestore, in base agli esiti dei controlli di competenza effettuati sull'installazione, ed eventualmente aggiungere le proprie considerazioni e valutazioni, in particolare in merito alle eventuali criticità riscontrate

## Sezione E.2 QUADRO DI SINTESI DELLE VARIAZIONI DELL'ATTUALE PMC

Come per la scheda E.1.1 e similmente a quanto richiesto per la presentazione dei documenti di aggiornamento periodico che i Gestori trasmettono all'Autorità di controllo in attuazione delle AIA, al Gestore è chiesto di compilare uno schema che riporta lo stato di attuazione del Piano di monitoraggio e controllo (con riferimento alla sua ultima versione come risultante dall'allegato al decreto di AIA e dai successivi interventi di aggiornamento). Anche in questo caso si riporta uno schema che, per ciascun obbligo recato dal Piano di monitoraggio e controllo, riporta:

- un numero progressivo,
- una sigla che ne indichi la tipologia,
- la descrizione (formulazione utilizzata nell'ultimo aggiornamento del Piano),
- eventuali modifiche o integrazioni, non riportate nei provvedimenti di aggiornamento emanati dall'Autorità competente, concordate con l'Autorità di controllo (ARPACal) nel corso delle attività di controllo, riportando la nuova formulazione dell'obbligo ed i riferimenti a documentazione, verbali di ispezione, corrispondenza con l'autorità di controllo e altre informazioni utili alla tracciabilità della modifica,
- sintetica descrizione delle eventuali criticità riscontrate nell'attuazione, rimandando l'illustrazione di dettaglio all'apposito allegato E.5
- eventuali riferimenti alla documentazione e alla corrispondenza con l'Autorità competente e/o l'autorità di controllo, inerenti la riscontrata criticità.

Anche in questo caso l'ultima colonna della scheda è riservata all'autorità di controllo (ARPACal) che potrà verificare e confermare le informazioni riportate dal Gestore, in base agli esiti dei controlli di competenza effettuati sull'installazione, ed eventualmente aggiungere le proprie considerazioni e valutazioni, in particolare in merito alle eventuali criticità riscontrate.

### **E.2.1 (Incidenti e imprevisti)**

In questa scheda si chiede al Gestore di riportare tutti gli incidenti e gli imprevisti significativi occorsi nell'installazione, in particolare quelli occorsi dal rilascio dell'AIA e per i quali il Gestore, ai sensi di quanto prescritto nell'AIA o disposto dalla norma, aveva l'obbligo di comunicazione all'Autorità competente e all'Autorità di controllo. Per ciascun evento si forniscono:

- data,
- descrizione,
- durata,
- unità coinvolte,
- causa,
- effetto ovvero la linea di impatto dell'evento (si prendano a riferimento le stesse voci riportate nella scheda B.17),
- gli estremi delle note e di altra documentazione o corrispondenza intercorsa con l'Autorità competente e l'Autorità di controllo.

Nel riquadro sottostante (scheda E.2.1.1) si chiede poi di riportare, per ogni unità, il numero di eventi dovuti alla medesima causa, al fine di eventuali valutazioni che tengano conto quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 7-bis del D.Lgs. n.152/06.

### **E.2.2 (Condizioni diverse dal normale esercizio verificatesi (esclusi gli avvii e gli arresti)).**

Analogamente alla precedente scheda, in questa scheda si chiede al Gestore di riportare tutti gli eventi riconducibili alle condizioni di esercizio diverse dal normale funzionamento, esclusi gli avvii e gli arresti degli impianti, che abbiano comportato effetti significativi valutabili in termini di emissioni inquinanti monitorate o stimate, con particolare riferimento agli eventi occorsi dal rilascio dell'AIA già vigente per i quali il Gestore, ai sensi di quanto prescritto nell'AIA stessa o disposto dalla norma, aveva l'obbligo di comunicazione all'Autorità competente e all'Autorità di controllo. Per ciascun evento si forniscono:

- data,
- descrizione,
- durata,
- unità coinvolte
- causa,
- estremi delle eventuali comunicazioni all'Autorità competente,
- effetto ovvero la linea di impatto dell'evento (si prendano a riferimento le stesse voci riportate nella scheda B.17),
- inquinanti coinvolti in aria, in acqua o altro, riportando la misura o la stima delle emissioni in termini di valori di emissione massimi raggiunti
- indicazione che specifichi se l'evento è stato oggetto di contestazione da parte dell'ente di controllo.

Nel riquadro sottostante (scheda E.2.2.1) si chiede poi di riportare, per ogni unità il numero di eventi dovuti alla medesima causa, al fine di eventuali valutazioni che tengano conto quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 7-bis del D.Lgs. 152/06.

### **E.2.3 (Torce di emergenza)**

Per ogni eventuale torcia presente presso l'installazione è chiesto al Gestore di riportare la portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire le condizioni di sicurezza, anche se già dichiarata all'Autorità competente nel corso del periodo di validità dell'AIA. Per ogni torcia è quindi richiesto di elencare tutti gli eventi di superamento della sopracitata soglia intervenuti dal rilascio dell'AIA, riportando per ogni evento una descrizione, la durata dello stesso, le cause che l'hanno determinato, l'unità o le unità coinvolte, la quantità di gas emessa alla torcia e gli estremi della comunicazione dell'evento all'Autorità competente. Infine è richiesto di riportare per ogni anno solare, a partire dall'anno del rilascio dell'AIA (o dall'anno successivo, a seconda della disponibilità dei dati), la quantità annua emessa alla torcia in tonnellate/anno.

### **E.2.4 (Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate)**

Si chiede al Gestore se per l'installazione è prevista l'adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni (diffuse e convogliate) e se viene applicato il programma LDAR (*Leak Detection and Repair*), relativo alle emissioni fuggitive. Nel caso di applicazione del programma LDAR è chiesto al Gestore di compilare l'intera scheda, in cui per ogni fase ed unità è chiesto di riportare il numero di sorgenti identificate o censite, la tipologia di sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.). E' poi chiesto di indicare il numero e la percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) sui quali è stato effettuato il monitoraggio almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR e il numero di interventi di riparazione/manutenzione e la corrispondente percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) effettuati almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR. Analogamente è chiesto il numero di interventi di sostituzione dei componenti e la corrispondente percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) effettuati almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR.

Si chiede infine se è disponibile un database elettronico per la registrazione dei monitoraggi e degli interventi da cui è possibile valutare lo stato di applicazione del programma LDAR.

### **E.2.4 (Emissioni odorigene)**

Si chiede al Gestore di indicare se per l'installazione ci sono state segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante dal rilascio dell'AIA. Nel caso di risposta affermativa è chiesto al Gestore di compilare l'intera scheda in cui è da riportare l'elenco degli eventi (data, descrizione evento, informazioni sulle comunicazioni dello stesso da parte di soggetti terzi e/o del Gestore all'Autorità competente). Per ogni evento è chiesto poi di elencare le eventuali azioni intraprese per il contenimento degli effetti e se a seguito dell'evento ha introdotto o modificato il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene. Infine si chiede al Gestore se sono stati avviati eventuali procedimenti di aggiornamento/riesame dell'AIA a seguito dell'evento.

## Sezione E.3 QUADRO DI SINTESI DELLE VARIAZIONI DELL'ATTUALE PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Partendo dalle informazioni fornite nelle precedenti schede e delle possibili modifiche previste per l'installazione, si chiede al Gestore di indicare se ritiene necessario un aggiornamento del vigente piano di monitoraggio e controllo e, in caso positivo, di indicare tra gli aspetti elencati nella scheda, quelli che a suo parere dovrebbero essere oggetto di variazioni.

### ALLEGATI ALLA SCHEDA E

<b>Rif.</b>	<b>Allegati alla scheda E</b>
All. E4	<b><i>Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di condizioni dell'autorizzazione previgente</i></b> Segnalare in particolare le criticità riscontrate con riferimento a condizioni contenute nel Decreto di AIA, nell'allegato parere STV, nei pareri allegati ai successivi provvedimenti di aggiornamento, modifica o riesame
All. E5	<b><i>Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC</i></b>
All. E6	<b><i>Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti</i></b>
All. E7	<b><i>Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)</i></b>
All. E8	<b><i>Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati</i></b>

All. E9.1	<i>Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse<sup>8</sup></i>
All. E9.2	<i>Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)</i>
All. E10	<i>Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene</i>
All. E11	<i>Descrizione delle principali modifiche del PMC a seguito delle modifiche previste per l'installazione</i>
All. E12	<i>Altro (da specificare nelle note)</i>

### 3 - Organizzazione digitale dei documenti

Per i loro contenuti gli allegati alle schede possono concettualmente essere raggruppati nelle seguenti tipologie:

**Tipo 1** documentazione da pubblicare sul sito della Regione Calabria per la consultazione durante l'attività istruttoria, di valutazione e di monitoraggio nonché, ove non riservata, per la consultazione del pubblico. Tale documentazione dovrà essere in formato "non editabile" (non modificabile).

**Tipo 2** eventuali strati informativi georeferenziati per le attività di valutazione, comparazione, sovrapposizione delle proposte presentate con gli elementi territoriali ed ambientali interessati. In generale ciascun allegato di tipo 2 corrisponde ad un allegato di tipo 1 arricchendolo in forma di strati informativi. Tenendo conto della mole della documentazione in formato vettoriale georeferenziato, tali documenti (ove presenti) dovranno rispettare, per un'agevole leggibilità e archiviazione, specifiche comuni, che saranno meglio specificate nel seguito garantendo, tra l'altro georeferenziazione e presenza di informazioni base (metadati).

Conseguentemente la documentazione presentata su supporto elettronico (PEC, CD, DVD, USB-Key, ...) sarà suddivisa in due cartelle principali: Tipo 1 (documentazione in formato non editabile) e Tipo 2 (strati informativi)

La documentazione di Tipo 1 dovrà essere organizzata secondo il seguente schema:



Tipo\_1



Domanda\_AIA (file pdf contenente la domanda propriamente detta, completa di elenco allegati )



Attestazione Pagamento tariffa (file pdf)



Copia documento del richiedente (file pdf)

Parte\_A



Scheda\_A (file pdf)

All\_A (contenente gli allegati alla scheda A)

Parte\_B

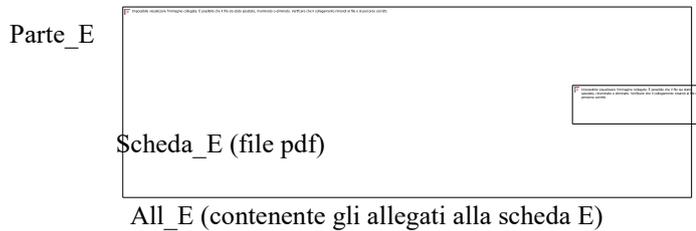
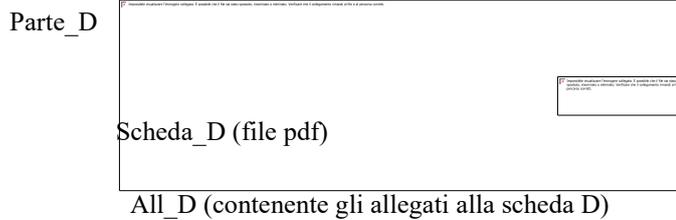
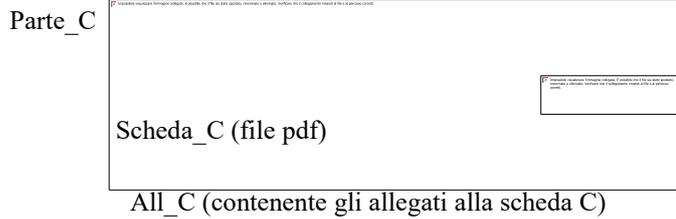
Per informazioni sui servizi e sui costi di gestione, visitate il sito [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it)

Per informazioni sui servizi e sui costi di gestione, visitate il sito [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it)

<sup>8</sup> riportare una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte

Scheda\_B (file pdf)

All\_B (contenente gli allegati alla scheda B)



SNT (contenente la Sintesi Non Tecnica ed eventuale documentazione a corredo)



Elenco\_Doc1 (file excel contenente l'elenco della documentazione di Tipo1 presentata)

Dove le parti da A ad E sono composte dalla relativa scheda (file) e da una cartella contenente gli allegati alla scheda. All'interno di ciascuna delle suddette cartelle possono essere previste sottocartelle a discrezione del gestore.

La documentazione di Tipo 2 dovrà essere organizzata secondo il seguente schema:



Tipo\_2



All\_A (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda A)



All\_B (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda B)



All\_C (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda C)



All\_D (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda D)



All\_E (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda E)



Elenco\_Doc2 (file excel contenente l'elenco della documentazione di Tipo2 presentata)

#### 4- Indicazioni per la predisposizione della documentazione di Tipo 1 e 2

##### 4.1 Estensione dei file

Le schede, le relazioni, i certificati, le autorizzazioni dovranno pervenire in modo separato in formato *.pdf*.

Gli elaborati grafici (es. schema a blocchi, planimetria dello stabilimento, immagini, mappe, cartografie) dovranno pervenire in formato *.jpg*, *.tif*, *.pdf* o *.dwf*.

I file potranno essere compressi (es. ZIP, RAR), nel caso di documenti e elaborati grafici di dimensioni molto elevate.

Per una corretta lettura dei documenti e degli elaborati grafici, le copertine e le legende dovranno essere sempre contenute nel file del documento e non presentate in file separati.

##### 4.2 Collegamento ipertestuale tra l'indice del documento e le sue parti

Si raccomanda che nelle relazioni (in formato *.pdf*) dall'indice generale, da inserire all'inizio del documento, sia previsto l'accesso diretto alle varie parti attraverso collegamenti ipertestuali.

##### 4.3 Risoluzione dei documenti

Accertarsi che i documenti vengano prodotti con una definizione sufficiente per la comprensione nonché con il giusto orientamento per una corretta lettura.

##### 4.4 Tabella excel elenco dei documenti di Tipo 1

L'elenco dei documenti dovrà essere riportato anche attraverso una tabella excel contenente i campi di seguito descritti, badando a non inserire spazi vuoti nei nomi dei campi della tabella excel e a non inserire colonne o righe vuote nella tabella excel:

Campo	Descrizione
ID	Codice identificativo del documento corrispondente a quello dell'eventuale elaborato consegnato su supporto cartaceo. Ogni elaborato ed eventuali allegati deve avere un codice univoco generalmente da ricondurre a quello indicato nelle corrispondenti schede (es. L'elaborato relativo alla zonizzazione acustica avrà come ID "A10"). Non utilizzare in alcun caso i seguenti caratteri: , ; : ! " £ \$ % & ( ) = ' ? ^ ` è * + ò à ù ° @ # > <   spazio
Titolo_documento	Titolo riportato in copertina e nell'elenco dei documenti
Scala	Scala di rappresentazione (es 1:2000)
Nome_file	Il nome del file deve corrispondere al codice identificativo del documento contenuto nel campo ID (es. L'elaborato relativo alla zonizzazione acustica avrà come nome file A10.pdf).
Doc_Riservato	Il record può assumere i seguenti due valori SI - Documento per il quale si richiede di garantire un accesso riservato NO - Documento ad accesso pubblico
Tipologia	Il record può assumere i seguenti due valori in base alla tipologia del documento: R - Relazione D - Elaborato Grafico
Parte	Indicare la parte dove è contenuto il documento (es. se il documento è inserito nella parte A

	inserire "A" in questo campo). (cfr. tabella pagina 6)
Cartella	Indicare la cartella (eventuale) ove è contenuto il documento (es. se il documento si trova nella cartella Allegati alla scheda A, inserire "All_A" nel campo).
Sottocartella	Indicare la sottocartella (eventuale) ove è contenuto il documento.
Estensione	Estensione del file
Data_emissione	Data di emissione del documento originario (corrispondente alla data di emissione riportata sulla testata dell'elaborato cartaceo eventualmente consegnato)
CD	Specificare in quale dei CD/DVD consegnati alla Regione è contenuto il documento.

#### 4.4 Tabella excel elenco dei documenti di Tipo 2

L'elenco dei documenti di Tipo 2 dovrà essere redatto anche attraverso una tabella excel contenente i campi di seguito descritti:

<b>Campo</b>	<b>Descrizione</b>
ID	Codice identificativo dello strato informativo, elaborato grafico, metadato, file excel
Titolo	Titolo dello strato informativo, elaborato grafico, metadato o file excel.
Nome_file	Il nome del file deve corrispondere al codice identificativo del documento contenuto nel campo ID.
Tipologia	Distinzione dei documenti nelle tipologie: S - Strato informativo E - Elaborato grafico M - Metadato X - File excel
Estensione	Estensione del file.
CD	Specificare in quale dei CD/DVD consegnati al Regione è contenuto il file.

## 5 - Modalità di presentazione di strati informativi georeferiti (Tipo 2)

I Dati territoriali georeferiti (strati informativi) possono essere necessari per condurre le attività istruttorie di analisi, valutazione, comparazione, sovrapposizione delle soluzioni presentate con gli elementi territoriali ed ambientali interessati. In tal caso, su iniziativa del gestore o previa richiesta di integrazioni, i dati territoriali georeferiti dovranno essere consegnati nel formato vettoriale shapefile. Uno shapefile sarà composto dai seguenti quattro file tra loro collegati:

- Nome\_file.shp: parte geometrica del dato territoriale;
- Nome\_file.shx: indici per l'accesso ai dati contenuti nel file SHP;
- Nome\_file.dbf: attributi associati al file SHP;
- Nome\_file.prj o Nome\_file.prj<sup>9</sup>: sistema di riferimento associato al file SHP.

Il Nome\_file deve essere lo stesso per tutti i file. Prima dell'invio dei dati è necessario verificare che, per ciascuna informazione geografica, siano presenti nella stessa cartella tutti i file sopra elencati.

I dati territoriali georeferiti dovranno essere forniti in coordinate geografiche nel sistema di riferimento WGS84 o ETRS89<sup>10</sup>. I dati territoriali di tipo areale saranno rappresentati attraverso forme poligonali topologicamente chiuse; gli strati informativi di tipo lineare saranno rappresentati, se possibile, attraverso linee continue.

La scala di rappresentazione sarà 1:10.000.

### 5.1. Metadocumentazione dei dati territoriali

La metadocumentazione dei dati territoriali georeferiti dovrà contenere le informazioni riportate di seguito elaborate a partire

<sup>9</sup> Per creare il file .prj o .qj è necessario definire il sistema di riferimento del singolo shapefile attraverso il software GIS in uso (es. ArcGIS, Quantum GIS); tuttavia, a seconda del software utilizzato, questo file può essere nominato in modo diverso.

<sup>10</sup> Le coordinate latitudine e longitudine saranno espresse in gradi decimali, con una precisione di almeno 4 cifre decimali (es. 41.9109 – 12.4818)

dal confronto tra normative e standard nazionali ed internazionali:

- Direttiva 2007/2/CE del 14 marzo 2007 che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità Europea (INSPIRE);
- Regolamento (CE) N. 1205/2008 della Commissione del 3 dicembre 2009 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati;
- D.Lgs. n.32 del 27 gennaio 2010 (Recepimento Direttiva INSPIRE);
- D.P.C.M. n.32 del 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso".

Nella tabella seguente sono elencate e descritte le informazioni minime di metadato richieste.

## TBL – Metadati

	<b>Informazione richiesta</b>	<b>Valore</b>
<b>Identificazione</b>	Titolo	Nome esaustivo del dato
	Descrizione	Breve descrizione del contenuto del dato
	Risorsa on-line	Informazioni sulle fonti on-line attraverso le quali il dato può essere ottenuto. L'indirizzo per l'accesso online è espresso secondo lo schema URL (Esempio: <a href="http://www.va.minambiente.it">http://www.va.minambiente.it</a> )
	Informazioni supplementari	Informazioni descrittive supplementari sul dato come, ad esempio, la descrizione dei campi della tabella associata (es. nome campo e relativa informazione contenuta)
	Lingua del dato	Lingua del dato:Italiano (ed eventuale ulteriore lingua nel caso di valutazioni transfrontaliere). Valore predefinito: ITA
	Nome file	Nome del file in cui è contenuto il dato comprensivo dell'estensione
<b>Classificazione</b>	Argomento	Argomento del dato. Inserire una o più delle seguenti voci: Agricoltura, Biologia, Confini, Climatologia e meteorologia, Economia, Quote e prodotti derivati, Ambiente, Informazioni geoscientifiche, Salute, Mappe di base, Informazioni militari, Acque interne, Posizione, Acque marine, Pianificazione del territorio e catasto, Società, Strutture, Trasporto, Reti, infrastrutture e servizi di comunicazione.
<b>Parole chiave</b>	Parole chiave	Una o più parole di uso comune utilizzate per descrivere il dato. Utilizzare un qualsiasi "vocabolario controllato di origine" (Thesaurus) come per esempio GEMET (Generale Multilingue dell'Ambiente) ( <a href="http://www.eionet.europa.eu/gemet">http://www.eionet.europa.eu/gemet</a> ). Se il dato appartiene ad uno dei 34 Temi INSPIRE utilizzare come prima parola chiave tale tema ( <a href="http://www.eionet.europa.eu/gemet/inspire_themes?langcode=it">http://www.eionet.europa.eu/gemet/inspire_themes?langcode=it</a> )
	Thesaurus - nome	Nome del Thesaurus fonte delle parole chiave (es. GEMET - INSPIRE themes, version 1.0)
	Thesaurus - data	Data del Thesaurus fonte delle parole chiave (es.2008-06-01)
	Thesaurus - tipo di data	Tipo di data del Thesaurus fonte delle parole chiave (es. pubblicazione)
<b>Localizzazione geografica</b>	Latitudine nord	Latitudine nord espressa in gradi decimali della delimitazione geografica
	Latitudine sud	Latitudine sud espressa in gradi decimali della delimitazione geografica
	Longitudine est	Longitudine est espressa in gradi decimali della delimitazione geografica
	Longitudine ovest	Longitudine ovest espressa in gradi decimali della delimitazione geografica
	Territori	Territori, intesi come unità amministrative (Comuni, Province, Regioni) e/o aree marine su cui i dati insistono
<b>Riferimento temporale</b>	Estensione temporale dal	Data a partire dalla quale il contenuto del dato è da considerarsi valido (aaaa-mm-gg)
	Estensione temporale al	Data a partire dalla quale il contenuto del dato non è più valido (aaaa-mm-gg)
	Data di creazione	Data di creazione del dato (aaaa-mm-gg)
<b>Qualità e validità</b>	Genealogia - processo di produzione	Descrizione del processo di produzione del dato. Può comprendere informazioni su: dato di origine, qualità dei dati, validazione, versione
	Risoluzione spaziale: scala	Livello di dettaglio del set di dati. Inserire il denominatore della scala di riferimento per la corretta visualizzazione del dato (es. 10000)

	Informazione richiesta	Valore
	equivalente	
<b>Sistema di riferimento</b>	Sistema di riferimento	Sistema di riferimento dei dati. Utilizzare il sistema di coordinate geografiche WGS84 o ETRS89
<b>Organizzazioni responsabili dei dati</b>	Parte responsabile dei dati: nome	Denominazione dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati:e-mail	Indirizzo e-mail dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati: Indirizzo e-mail PEC	Indirizzo e-mail PEC dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati: numero di telefono	Numero telefonico dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati:indirizzo web	Sito web dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati: ruolo	Ruolo della Parte responsabile dei dati
<b>Gestione dei dati</b>	Frequenza di aggiornamento	Frequenza con la quale sono registrati gli aggiornamenti dei dati (es. "non pianificato" se non è l'aggiornamento del dato non è noto)
<b>Metadati concernenti i metadati</b>	Parte responsabile dei metadati: nome	Parte responsabile dei metadati: nome dell'Ente
	Parte responsabile dei metadati: e-mail	Parte responsabile dei metadati: E-mail di contatto
	Parte responsabile dei metadati: e-mail PEC	Parte responsabile dei metadati: E-mail PEC di contatto
	Parte responsabile dei metadati: numero di telefono	Parte responsabile dei metadati: numero di telefono
	Parte responsabile dei metadati :indirizzo web	Parte responsabile dei metadati: Sito web
	Parte responsabile dei metadati: ruolo	Ruolo della Parte responsabile dei metadati
	Data del metadato	Data di compilazione del metadato (aaaa-mm-gg)
	Lingua del metadato	Lingua del metadato: Italiano (ed eventuale ulteriore lingua nel caso di valutazioni transfrontaliere). Valore predefinito: ITA

## **6- Elenco e descrizione degli strati informativi georeferiti**

Gli strati dovranno essere raggruppati per argomento (es. inquadramento territoriale, vincoli, componenti etc.) in più elaborati grafici. Ove la documentazione tecnica relativa all'AIA faccia riferimento a quella già presentata ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è sufficiente fornire i medesimi in formato aperto verificando che siano stati redatti secondo le specifiche tecniche qui illustrate (corretto nome dello strato/elaborato grafico, corretta redazione degli elementi grafici).

Il gestore potrà aggiungere a sua scelta ulteriori strati qualora lo ritenga necessario ai fini della comprensione degli elaborati stessi.

Ogni strato/elaborato grafico dovrà avere al suo interno una legenda esplicativa della simbologia utilizzata.

Si ricorda che ad ogni strato/elaborato grafico dovrà essere associato il metadato (vedi tabella METADATO). Gli strati informativi tipicamente allegati alle diverse parti dell'istanza sono descritti nelle tabelle di seguito riportate, contenenti i seguenti campi:

- **Argomento strato** (es. inquadramento territoriale, vincoli, ect.)
- **Titolo strato** da utilizzare come nome del file o del layer

Esempio: A14\_IT\_Catastale

in cui A: riferimento scheda (A)

14: riferimento allegato scheda A

IT: acronimo Argomento Strato

Catastale: Descrizione Strato

- **Descrizione strato** Contenuto dello strato informativo e riferimento alla scheda.
- **Coord.** Specifica sulla natura bidimensionale o tridimensionale dell'informazione.
- **Strato Prioritario** Indicazione sulla rilevanza dell'informazione. In caso di strato prioritario all'interno del campo è inserita la voce "SI". Nel caso di strato non prioritario nel campo è inserita la voce "NO".

## STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA A

Gli Strati sottoelencati potranno essere forniti in un formato a scelta: vettoriale o raster

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Inquadramento Territoriale	A13_IT_CTR A13_IT_IGM	A 13	Estratto topografico in scala 1:10000 CTR (ove non disponibile 1:25000 IGM).	2D	No
	A14_IT_Catastale	A 14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000.	2D	Si
Vincoli	A15_V_PSC	A 15	Stralcio del PSC in scala 1:2000 o 1:4000	2D	No
	A16_V_ZAcust	A 16	Zonizzazione acustica comunale <sup>11</sup> .	2D	No
	A24_V_PSC_...	A 24	Vincoli urbanistico - territoriali previsti dal PSC e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m.	2D	No
	A24_V_AreeSIC A24_V_AreeSIN A24_V_AreeZPS A24_V_Aree...		Ulteriori vincoli urbanistico territoriali non previsti dal PSC (SIC, SIN, ZPS,...) rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m.	2D	No
	A24_V_AreeVul		Individuazione aree vulnerabili del territorio esposte a rischio di incidente a causa dell'istallazione	2D	No
	A24_V_AreeRIR		Aree di danno, in cui ricade l'istallazione, relative a rischio di incidente a causa di altri impianti.	2D	No
	A26_V_		A 26	Altro.	

---

<sup>11</sup> Ove non presente, fornire la classificazione del territorio ai sensi della Legge n. 447/95 e ss.mm.ii.

STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA B

Gli strati sottoelencati dovranno essere forniti in formato vettoriale.

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Planimetria Stabilimento- Allegata alla <i>Relazione tecnica dei processi produttivi</i>	B18_PS_PlanStab	B 18	Planimetria generale dello stabilimento in scala non inferiore a 1:500.	2D/3D	Si
Componente: Ambiente Idrico	B19_AI_Approv	B 19	Punti di approvvigionamento interni ed esterni all'area dell'istallazione attribuendo ad essi le informazioni riportate nella sezione B.2.	2D	Si
	B19_AI_RetiPotabile B19_AI_RetiIndustriale B19_AI_...		Reti di distribuzione principali dell'istallazione, reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso e relativo dato associato.	2D	Si
Componente: Atmosfera	B20_AT_Emissione_PT B20_AT_Emissione_LN B20_AT_Emissione_SP	B 20	Emissioni puntuali e diffuse <sup>12</sup> dell'istallazione attribuendo ad essi le informazioni riportate nella sezione B.6 ivi comprese le informazioni sui sistemi di trattamento.	2D	Si
	B20_AT_Odori_PT B20_AT_Odori_LN B20_AT_Odori_SP		Emissioni puntuali e diffuse di odori attribuendo ad essi le informazioni riportate nella sezione B.15.	2D	Si
Componente: Ambiente Idrico	B21_AI_FogneAcDom B21_AI_FogneAcMetNnI n B21_AI_FogneAcMetPol n B21_AI_FogneScaInd B21_AI_FogneAcRaffr B21_AI_...	B 21	Reti fognarie principali dell'istallazione, reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento, riportando le principali caratteristiche tecniche. Le reti dovranno riportare come dato associato se si tratta di parti a cielo aperto, intubato, non interrato, interrato.	2D	Si

<sup>12</sup> PT = puntuali, LN = lineari, SP = areali

	B21_AI_Trattamento_... B21_AI_PozzettiIspFis		Sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'autorità competente.	2D	Si
	B21_AI_Scarico		Ubicazione fisica dei punti di scarico dell'istallazione indicando sia il punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia il punto in cui raggiungono il corpo recettore o altro recapito (inserire nell'attributo dei punti di scarico un codice identificativo che permetta di riconoscere i punti di uscita dallo stabilimento e di entrata nel corpo recettore di uno stesso scarico).	2D	Si
	B21_AI_Piezometri		Localizzazione piezometri.	2D	Si
Componente: Stoccaggio Materie-Rifiuti	B22_SMR_DepoRifiuti	B 22	Superfici destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.), attribuendo ad esse le informazioni riportate nella sezione B.12.	2D	Si
	B22_SMR_MateriePrime B22_SMR_Prodotti B22_SMR_Intermedi		Superfici destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi.	2D	Si
	B22_SMR Trasporto		Viabilità interna utilizzata per le operazioni di trasporto.	2D	Si
	B22_SMR_...		Localizzazione di eventuali impianti correlati con l'attività di deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti)	2D	Si
Componente: Rumore	B23_RU_Emissione	B 23	Punti di emissione del rumore, attribuendo ad essi un numero (o sigla) identificativo, da utilizzare come riferimento nella relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico.	2D	Si
	B23_RU_Ricettori B23_RU_PuntiRicez		Ricettori interessati dal rumore emesso dall'istallazione (ricettori, punti di ricezione).	2D	No
	B24_RU_Isolivello_...	B 24	Curve di isolivello.	2D	Si
Componente: ...	B26_..._...	B26	Altro		No

## STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA C

Gli strati sottoelencati dovranno essere forniti in formato vettoriale.

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Planimetria Stabilimento	C6_PS_PlanStab	C 6	Planimetria generale modificata dello stabilimento in scala non inferiore a 1:500.	2D/3D	Si
Componente: Ambiente Idrico	C8_AI_Approv	C 8	Punti di approvvigionamento interni ed esterni all'area dell'istallazione.	2D	Si
	C8_AI_RetiPotabile C8_AI_RetiIndustriale C8_AI_...		Reti di distribuzione principali dell'istallazione, reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso e relativo dato associato.	2D	Si
Componente: Atmosfera	C9_AT_Emissione_PT C9_AT_Emissione_LN C9_AT_Emissione_SP	C 9	Emissioni puntuali e diffuse dell'istallazione e relativo dato associato ivi comprese le informazioni sui sistemi di trattamento.	2D	Si
	C9_AT_Odori_PT C9_AT_Odori_LN C9_AT_Odor_SP		Emissioni puntuali e diffuse di odori e relativo dato associato.	2D	Si
Componente: Ambiente Idrico	C10_AI_FogneAcDom C10_AI_FogneAcMetNnIn C10_AI_FogneAcMetPoIn C10_AI_FogneScaInd C10_AI_FogneAcRaffr C10_AI_...	C 10	Reti fognarie principali dell'istallazione, reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento, riportando le principali caratteristiche tecniche. Le reti dovranno riportare come dato associato se si tratta di parti a cielo aperto, intubato, non interrato, interrato.	2D	Si
	C10_AI_Trattamento_... C10_AI_PozzettiIspFis		Sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'autorità competente.	2D	Si
	C10_AI_Scarico		Ubicazione fisica dei punti di scarico dell'istallazione indicando sia il punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia il punto in cui raggiungono il corpo recettore o altro recapito (inserire nell'attributo dei punti di scarico un codice identificativo che permetta di riconoscere i punti di uscita dallo stabilimento e di entrata nel corpo recettore di uno stesso scarico).	2D	Si

	C10_AI_Piezometri		Localizzazione Piezometri	2D	Si
Componente: Stoccaggio Materie- Rifiuti	C11_SMR_DeposRifiuti	C 11	Superfici destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.)	2D	Si
	C11_SMR_MateriePrime C11_SMR_Prodotti C11_SMR_Intermedi		Superfici destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi.	2D	Si
			Viabilità interna utilizzata per le		Si
	C11_SMR_...		Localizzazione di eventuali impianti correlati con l'attività di Deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti).	2D	Si
Componente: Rumore	C12_RU_Emissione	C 12	Punti di emissione del rumore.	2D	Si
	C12_RU_Ricettori C12_RU_PuntiRicez		Ricettori interessati dal rumore emesso dall'istallazione (ricettori, punti di ricezione)	2D	No
	C12_RU_Isolivello_...		Curve di isolivello.	2D	Si
Componente: ...	C13_..._...	C 13	Altro		No

#### STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA D

Gli strati sottoelencati dovranno essere forniti in formato vettoriale

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Effetti Ambientali: Aria	D6_EA_...	D 6	Eventuali informazioni georeferenziate per l'identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con gli standard di qualità ambientale (SQA)	2D	Si
Effetti Ambientali: Acqua	D7_EA_...	D 7	Eventuali informazioni georeferenziate per l'identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con gli standard di qualità ambientale (SQA)	2D	Si
Effetti Ambientali: Rumore	D8_EA_...	D 8	Eventuali informazioni georeferenziate per l'identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore di fondo e limiti di legge.	2D	Si
Effetti Ambientali: ...	D12_EA_...	D 12	Eventuali informazioni georeferenziate per l'identificazione e quantificazione di ulteriori effetti	2D	Si

STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA E

Gli strati informativi sottoelencati dovranno essere forniti in formato vettoriale

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Monitoraggio	E4_MO_PuntiMonit_...	E 4	Identificare i punti di monitoraggio attribuendo ad essi le informazioni individuate nella guida alla compilazione della domanda nella sezioni relativa all'allegato E.4	2D	Si
	E5_MO_...	E 5	Altro	2D	No



## ***I.P.P.C. Integrated Pollution Prevention and Control***

### GUIDA ALLA RELAZIONE TECNICA DEI PROCESSI PRODUTTIVI (Allegato B18 alla scheda B)

#### INDICE

	Premessa	Pag. 2
1	Inquadramento urbanistico e territoriale dell'installazione	Pag. 2
2	Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento	Pag. 2
3	Materie prime e ausiliarie impiegate, capacità e ciclo produttivo	Pag. 3
4	Emissioni in atmosfera	Pag. 3
5	Sistemi di abbattimento delle emissioni	Pag. 3
6	Approvvigionamento idrico e scarichi	Pag. 4
7	Emissioni sonore	Pag. 4
8	Rifiuti	Pag. 5
9	Energia	Pag. 5
10	Stabilimenti a rischio d'incidente rilevante	Pag. 5
11	Bonifiche ambientali	Pag. 5
12	Tecnologie impiegate e MTD	Pag. 6
13	Schede	Pag. 7

#### Premessa

La presente Guida alla compilazione della Relazione tecnica da associare alla richiesta AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), riguarda i requisiti minimi richiesti per la certificazione ai sensi del Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128. Il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, si riserva la possibilità di richiedere le opportune integrazioni alla relazione tecnica per il rilascio dell'AIA.

#### 1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'installazione IPPC

- a) Inquadrare, dal punto di vista urbanistico, il sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli tutori ed inibitori sull'area dell'insediamento.
- b) Indicare i dati catastali del complesso.
- c) Richiamare la zonizzazione territoriale (se presente) e la classificazione acustica del sito.
- d) Inserire una descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'installazione.
- e) Indicare la presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, da un minimo di 0,5 km, dal perimetro dell'installazione, di:

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Attività produttive	
Case di civile abitazione	
Scuole, ospedali, etc.	
Impianti sportivi e/o ricreativi	
Infrastrutture di grande comunicazione	
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	
Corsi d'acqua, laghi, mare etc.	



## REGIONE CALABRIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ufficio A.I.A.

Cittadella Regionale - Loc. Germaneto, Catanzaro

Riserve naturali, parchi, zone agricole	
Pubblica fognatura	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	
Altro (specificare)	

- f) Relativamente al Comune/i di ubicazione dell'installazione IPPC, indicare l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.

### 2. Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento

In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, paesaggistica, igienico-sanitarie e relative alla sicurezza già rilasciate, che possano avere rilevanza diretta o indiretta ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, relative a:

approvvigionamento idrico; licenze di attingimento acque, scarichi idrici; spandimento di fanghi; gestione rifiuti; emissioni in atmosfera; raccolta e/o eliminazione oli usati; autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri; concessione per il deposito e/o lavorazione oli minerali; concessione edilizia; autorizzazione paesaggistica, concessioni demaniali, certificato prevenzione incendi o nulla osta provvisorio; custodia dei gas tossici; (eventuali) operazioni di bonifica in corso; V.I.A. ecc.

### 3. Materie prime e ausiliarie impiegate, capacità e ciclo produttivo

- a) Descrivere l'evoluzione nel tempo del complesso produttivo a partire dalla sua nascita, evidenziando le principali variazioni intervenute (di capacità, di tipologia produttiva, impiantistiche, ecc.).
- b) Con riferimento alla Capacità Produttiva ed alle Materie prime ed ausiliarie utilizzate, per ogni prodotto e/o per ciascuna attività (IPPC e non IPPC) descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che vengono effettuate per passare dalle materie in ingresso alle materie in uscita da ciascuna fase produttiva all'interno dell'installazione, compresa la logistica di approvvigionamento delle materie prime e di spedizione dei prodotti finiti (tipologia dei mezzi di trasporto e frequenza) e la tipologia e quantità di rifiuti prodotti. Riportare il bilancio di materia e di energia per ogni fase.
- c) Per ogni singola attività all'interno dell'installazione descrivere:
  - I. le apparecchiature, le linee utilizzate e le loro condizioni di funzionamento (parametri operativi di esercizio (pressione, temperatura, funzionamento continuo/discontinuo, ecc) ed i sistemi di regolazione e controllo.
  - II. l'eventuale periodicità di funzionamento delle apparecchiature, i tempi di arresto, la vita residua, la data di installazione ed il costruttore-progettista; lo schema di principio, lo schema di processo ed il flow-sheet (schema a blocchi) dell'installazione.
  - III. Fare riferimento agli allegati alle schede AIA pertinenti relativi a: Planimetria dell'installazione, planimetria dei punti di emissioni, Planimetria rete idrica (adduzione e scarico) e Planimetria aree stoccaggio rifiuti e/o End of Waste.

### 4. Emissioni in atmosfera

Con riferimento a quanto riportato nelle schede AIA:

- a) Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ufficio A.I.A.

Cittadella Regionale - Loc. Germaneto, Catanzaro

- b) Descrivere eventuale sistema di monitoraggio delle emissioni;
- c) Inserire eventuali note relative alle emissioni in atmosfera.

Fare riferimento agli allegati alle schede AIA pertinenti relativi alla planimetria delle emissioni.

#### 5. Sistemi di abbattimento delle emissioni

Con riferimento ai **Sistemi di abbattimento** riportati nelle schede AIA, individuare ogni sistema di contenimento/abbattimento a seconda della tipologia di emissione, relativamente a:

##### **Emissioni in atmosfera ed in acqua:**

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di riduzione/abbattimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- schema e descrizione dei principali componenti del sistema;
- frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- rendimento dell'installazione garantito dal costruttore;
- descrizione degli eventuali rifiuti derivanti dal sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio emissioni;
- costi di investimento e di gestione.

##### **Emissioni sonore:**

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di contenimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- caratteristiche fonoassorbenti dei materiali utilizzati;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- costi di investimento e di gestione;
- livello sonoro ponderato senza sistema di contenimento sorgente/ricettore;- livello sonoro ponderato con sistema di contenimento.

##### **Emissioni al suolo:**

- attività produttiva sottoposta a riduzione rifiuti e/o deiezioni prodotti;
- tipologia del sistema di contenimento adottato;
- descrizione del principio di funzionamento del sistema tecnologico scelto, rendimento dell'impianto garantito dal costruttore, schema e descrizione delle principali componenti dell'impianto; frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore; utilities necessarie per il funzionamento del sistema di riduzione;
- costi di investimento e di gestione.

#### 6. Approvvigionamento idrico e scarichi

Con riferimento ai sistemi di approvvigionamento idrico e scarichi descritti nelle schede:

- a) Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente.
- b) Inserire eventuali note relative agli scarichi idrici ed ai sistemi di depurazione adottati.

Fare riferimento agli allegati alle schede aia pertinenti relativi alla planimetria rete idrica.

#### 7. Emissioni sonore



## REGIONE CALABRIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ufficio A.I.A.

Cittadella Regionale - Loc. Germaneto, Catanzaro

Con riferimento alle emissioni sonore descritte nelle schede:

1. Allegare una valutazione di impatto acustico, redatta da un tecnico competente abilitato (iscritto ad ENTECA), nella quale siano contenute:
  - la classificazione acustica del territorio su cui è localizzato il complesso e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità, riportando la Zonizzazione Acustica comunale (se presente) e l'indicazione della classe di appartenenza e dei relativi limiti diurno e notturno [dB(A)];
  - la descrizione delle principali sorgenti di emissione sonora con indicazione della localizzazione, delle diverse modalità ed orari di funzionamento, dei livelli sonori prodotti nelle zone di potenziale influenza ovvero dell'irrelevanza delle loro immissioni sonore rispetto ai limiti.
  - il confronto tra le emissioni delle singole attività/impianti del complesso ed i limiti di emissione previsti.
  - gli interventi adottati per ricondurre i livelli sonori, se superiori, entro i limiti previsti o eliminare tali emissioni sonore.

RIPORTARE UNA PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON LE ZONE DI POTENZIALE INFLUENZA DELLE SORGENTI SONORE DEL COMPLESSO.

### 8. Rifiuti

Con riferimento agli allegati alle schede AIA pertinenti: Descrivere dettagliatamente la gestione dei rifiuti all'interno dell'installazione produttiva ed indicare le eventuali operazioni di smaltimento o recupero degli stessi, qualora affidati a terzi.

- a) Descrivere dettagliatamente l'approntamento dei siti di stoccaggio o deposito temporaneo, delle attrezzature e dei sistemi di movimentazione e stoccaggio.
- b) Riportare in planimetria dello stabilimento, in scala adeguata e debitamente quotata, con l'indicazione delle aree adibite a stoccaggio dei rifiuti e/o deposito temporaneo, specificando la tipologia di rifiuto, le capacità in volume e peso di ciascuna area individuata.
- c) Riportare la documentazione attinente l'attività di smaltimento dei rifiuti.

### 9. Energia

Per ogni attività individuata nelle schede ed allegati pertinenti, descrivere:

- il tipo di ciclo impiegato per produrre energia, con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione, se presenti;
- le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
- l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per fermare gli impianti, la data di installazione, il costruttore-progettista, la loro vita residua;
- il bilancio energetico dell'attività;
- l'elenco delle emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché la caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni.
- Per ogni attività produttiva fornire nelle apposite tabelle le informazioni sui consumi energetici sia termici sia elettrici al fine di verificare l'uso razionale dell'energia all'interno dell'installazione IPPC.
- Indicare inoltre il consumo specifico di energia per unità di prodotto.

### 10. Stabilimenti a rischio d'incidente rilevante

Se l'installazione è soggetta agli adempimenti di cui al *D.Lgs. n. 105/2015* (SEVESO ter), occorre indicare i riferimenti normativi specifici, allegando le prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidente rilevante, emerse in seguito alla conclusione dell'istruttoria (ove dovuta) o in seguito a visite ispettive/comunicazioni a cura degli Enti preposti al controllo dello stabilimento a rischio di incidente rilevante (ove dovuti).



**REGIONE CALABRIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ufficio A.I.A.

Cittadella Regionale - Loc. Germaneto, Catanzaro

## 11. Bonifiche ambientali

Per ogni singola attività IPPC, attuale o precedente, fornire i dati relativamente alla qualità di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee per i principali inquinanti determinati secondo quanto previsto titolo V della parte IV del d.lgs. 152/2006 e smi.

In particolare se l'impianto è sottoposto alla procedura di cui al decreto sopra menzionato, la dichiarazione dovrà contenere dati relativamente a:

- attività di messa in sicurezza di emergenza e relativo monitoraggio;
- piano della caratterizzazione:
  - a) se completo, modello concettuale definitivo e cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici interessate;
  - b) se incompleto, modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali;
- analisi di rischio;
- progetto di bonifica / messa in sicurezza permanente/ messa in sicurezza operativa;
- documentazione relativa alla certificazione di avvenuta bonifica.

## 12. Tecnologie impiegate e MTD: interventi in progetto per la riduzione integrata dell'inquinamento

A partire dalla situazione impiantistica esistente, dettagliata nelle schede specifiche relative alle attività presenti nel complesso IPPC, procedere alla valutazione globale dell'inquinamento provocato dall'installazione sull'ambiente dalle varie tipologie di emissione.

Descrivere poi gli interventi di ripristino dell'area che saranno messi in atto al termine dell'esercizio del complesso IPPC, con l'obiettivo di evitare il verificarsi di inquinamenti. Le eventuali bonifiche si dovranno svolgere in base a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Il gestore deve valutare le principali alternative proposte come le migliori tecniche disponibili (MTD), indicate nelle linee guida specifiche, che sono tecnologicamente applicabili all'installazione, e che garantiscono adeguate prestazioni ambientali nello specifico contesto territoriale.

L'individuazione delle MTD deve anche tener conto per gli impianti esistenti, della tipologia e della vita residua dell'installazione, trova giustificazione nei costi derivanti e sui benefici attesi.

LINEA GUIDA PER LO SVILUPPO DEL PIANO  
DI MONITORAGGIO E CONTROLLO. D.LGS. N.152  
DEL 03/04/2006 E S.M.I. ART. 29-SEXIES, COMMA 6.  
AGGIORNAMENTO ALLA PRIMA EDIZIONE APAT 2007.  
CON RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2010/75/EU.  
SO VI/04-02-SNPA. REVISIONE 2022

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.2023. Doc. n. 200/23



LINEA GUIDA PER LO SVILUPPO DEL PIANO  
DI MONITORAGGIO E CONTROLLO. D.LGS. N.152  
DEL 03/04/2006 E S.M.I. ART. 29-SEXIES, COMMA 6.  
AGGIORNAMENTO ALLA PRIMA EDIZIONE APAT 2007.  
CON RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2010/75/EU.  
SO VI/04-02-SNPA. REVISIONE 2022

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.2023. Doc. n. 200/23

Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge 28 giugno 2016, n. 132 di "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale".

Il SNPA è composto dall'ISPRA, che, tra l'altro, ne coordina le attività di uniformazione tecnica, e dalle agenzie per la protezione dell'ambiente delle regioni italiane e delle province autonome di Trento e Bolzano, quali enti pubblici con competenze tecniche e scientifiche in materia ambientale.

Attraverso la cooperazione a rete, il SNPA lavora per raggiungere l'uniformità delle prestazioni tecniche ambientali sull'intero territorio nazionale a beneficio della tutela dell'ambiente e a vantaggio della popolazione, delle imprese e del sistema pubblico in generale. Le prestazioni tecniche riguardano le attività ispettive e di controllo ambientale, il monitoraggio dello stato dell'ambiente, il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, la ricerca finalizzata, il supporto alle attività statali, regionali e locali in campo ambientale, la raccolta, l'organizzazione e la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali che diventano riferimenti ufficiali per l'attività di tutta la pubblica amministrazione.

La produzione dei documenti tecnici del SNPA (Linee Guida, Report, Pubblicazioni tecniche, disponibili online) e l'espressione dei pareri, anche vincolanti, e delle altre decisioni del Sistema viene deliberata dal Consiglio del SNPA, presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai rappresentanti legali degli enti che compongono il Sistema stesso.

Citare questo documento come segue:  
SNPA, Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo. Revisione 2022, LG SNPA n.48/2023

ISBN 978-88-448-1181-5  
© Linee Guida SNPA, 48/2023

Riproduzione autorizzata citando la fonte.

Coordinamento della pubblicazione online:  
Daria Mazzella – ISPRA  
Copertina: Ufficio Grafica ISPRA

Ottobre 2023

#### Abstract

Ai sensi dell'art 29-quater comma 6 del D.Lgs 152/06, il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto dal Gestore e sottoposto a valutazione delle Agenzie, o definito da ISPRA per le AIA di competenza statale, è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il contenuto del presente documento è da intendersi come un riferimento quadro per la redazione sito-specifica di un Piano di Monitoraggio e Controllo che risponda alla necessità di una verifica degli impatti dell'installazione in maniera integrata.

Pursuant to article 29-quater paragraph 6 of Legislative Decree 152/06, the Monitoring and Control Plan prepared by the Operator and subject to evaluation by the Agencies, or defined by ISPRA for the AIAs under state competence, is an integral part of Integrated Environmental Authorization. The content of this document is intended as a list of minimum (and not exhaustive) requirements for the preparation of a Monitoring and Control Plan that meets the need for an integrated impact assessment of the installation.

Parole chiave: PMC, monitoraggio, controllo, pressione, campionamento

### Autori

Alla stesura di questo documento ha contribuito il **Sottogruppo Operativo interagenziale “AUA/AIA” - SO VI/04-02**, coordinato da Arpae Emilia-Romagna, nell'ambito del **TIC VI Omogeneizzazione Tecnica GdL 04 Autorizzazioni ambientali SO 02**

ARPAE Emilia-Romagna	Adele Lo Monaco
ARPA Piemonte	Daniela Cescon (Coordinamento tecnico)
ARPA Friuli Venezia Giulia	Annamaria Manfrin, Chiara Monego
ARPA Liguria	Roberta Cataudella
ARPA Lombardia	Nadia Tomasini
ARPA Molise	Giuseppe Caruso
ARPA Puglia	Maria Manuela Aloisi
ARPA Sardegna	Romano Ruggeri
ARPA Sicilia	Rosalia La Mantia
ARPA Toscana	Francesca Andreis
ARPA Valle d'Aosta	Devis Panont
ARPA Veneto	Cristina Piranese
ISPRA	Roberto Borghesi (Coordinatore Rete dei Referenti TIC II)

Il presente documento è stato condiviso con il Sotto gruppo Operativo SO VI/10-03 e con la RRTEM-II/06.

### Ringraziamenti

Si ringraziano:

Il Presidente e il vice Presidente SNPA;

I Direttori Generali SNPA, per aver promosso e sostenuto questa attività;

L'Area di Presidenza SNPA,

I Coordinatori del TIC VI

Il Coordinatore del GdL VI/04

I colleghi della rete e il Coordinatore della RRTEM-II/06

# SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	<b>6</b>
<b>TERMINI E DEFINIZIONI</b> .....	<b>10</b>
<b>1. FINALITA' DELLE LINEE GUIDA</b> .....	<b>13</b>
<b>2. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DELLE LINEE GUIDA</b> .....	<b>13</b>
<b>A) SEMPLIFICAZIONE DEL PMC IN PRESENZA DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b> .....	<b>13</b>
<b>B) CRITERI DI APPLICAZIONE DEI BAT AEL</b> .....	<b>13</b>
<b>C) ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO</b> .....	<b>13</b>
<b>D) VALUTAZIONE DEGLI ESITI DEGLI AUTOCONTROLLI</b> .....	<b>14</b>
<b>E) GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI</b> .....	<b>14</b>
<b>F) DECOMMISSIONING</b> .....	<b>14</b>
<b>3. OGGETTO DELLE LINEE GUIDA</b> .....	<b>15</b>
<b>3.0 ANAGRAFICA DELL'INSTALLAZIONE</b> .....	<b>15</b>
<b>3.1 COMPONENTI AMBIENTALI</b> .....	<b>16</b>
3.1.1 Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita .....	16
Consumi.....	16
3.1.2 - Emissioni in atmosfera: Emissioni convogliate.....	21
3.1.3 – Emissioni in atmosfera: Emissioni diffuse e fuggitive .....	24
3.1.4 – Emissioni odorigene.....	25
3.1.5 – Emissioni in acqua .....	25
3.1.6 – Emissioni sonore.....	26
3.1.7 – Rifiuti Prodotti.....	27
3.1.8 – Prodotti in uscita .....	28
3.1.9 – Monitoraggio acque sotterranee e suolo.....	29
<b>3.2 GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE</b> .....	<b>31</b>
3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi .....	31
3.2.2 – Gestione eventi accidentali .....	33
3.2.3 – Indicatori di prestazione .....	33

<b>4. REPORTING</b> .....	<b>35</b>
<b>5. SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLE INFORMAZIONI DEL REPORTING</b> .....	<b>39</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>42</b>
<b>ALLEGATO 1 - SPECIFICHE AUTOCONTROLLI</b> .....	<b>43</b>
<b>1.1 METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI</b> .....	<b>44</b>
<b>ALLEGATO 2 - CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI</b> .....	<b>46</b>
<b>ALLEGATO 3 - PROCEDURA DI MONITORAGGIO INDIRETTO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE</b> .....	<b>50</b>
<b>ALLEGATO 4 - TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI DI IMPIANTO (FACOLTATIVA)</b> .....	<b>56</b>
<b>ALLEGATO 5 - TABELLA ESEMPLIFICATIVE REPORTING</b> .....	<b>59</b>
<b>APPENDICE 1 - SCHEMA DEL PIANO DI DISMISSIONE IMPIANTO (DECOMMISSIONING)</b> .....	<b>60</b>

## PREMESSA

Le presenti Linee Guida costituiscono revisione e aggiornamento del documento “**Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo**” redatto nel **2007** da APAT e dalle ARPA/APPA, alla luce dell'evoluzione normativa dell'ultimo decennio.

Questo documento individua le principali modalità di monitoraggio per le installazioni industriali soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), al quale le ARPA/APPA/Ispra potranno fare riferimento in sede istruttoria o a supporto dell'Autorità competente, fermo restando la necessità di adattare le indicazioni riportate nel presente documento al caso specifico.

Le Linee Guida APAT 2007 erano state redatte per il tramite del gruppo di consultazione permanente in materia di IPPC, quale contributo fornito dal Sistema delle Agenzie Ambientali a tutti i soggetti interessati all'attuazione ed applicazione della **Direttiva 96/61/CE (IPPC)** che introduceva il procedimento di rilascio dell'AIA del quale il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è parte integrante. Dette linee guida facevano riferimento alla “*Linea guida nazionale relativa ai sistemi di monitoraggio e controllo*”, pubblicata sulla GU n. 135 del 13 giugno 2005 emanata in recepimento ai *BREFs* comunitari.

Nel 2006 è stato emanato il **decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 - Testo Unico Ambientale “TUA”** successivamente integrato e corretto dal decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 che ha introdotto il Titolo III-bis «L'Autorizzazione Integrata Ambientale». Il Titolo III-bis è stato a sua volta significativamente riscritto dal **decreto legislativo n. 46 del 4 marzo 2014** emesso in attuazione della **Direttiva 2010/75/UE**.

L'articolato dell'Autorizzazione, in sinergia con i contenuti del PMC, individua tutte le misure necessarie affinché il gestore attui un approccio integrato in tutte le fasi di vita dell'installazione (dalla sua attivazione alla dismissione), così da garantire che le emissioni prodotte sulle varie matrici (aria, acqua, suolo, rifiuti) assicurino comunque un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute delle persone.

Nuove modalità di supervisione da parte delle Autorità di Controllo sono necessarie per far fronte alle complesse dinamiche gestionali delle installazioni e del loro potenziale impatto sull'ambiente. In quest'ottica, le attività di autocontrollo, che trovano la propria sintesi e definizione nel PMC, si innestano in un sistema di gestione della conformità in capo al Gestore dell'installazione a completamento delle attività ispettive delle Autorità di Controllo. Queste rappresentano, pertanto, lo strumento cardine per assicurare la conformità delle prestazioni dell'installazione alle prescrizioni autorizzative. Infatti, la Direttiva 2010/75/UE va nella direzione di richiedere agli Stati membri la valorizzazione dei controlli fatti dalle aziende piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall'ente di controllo.

Gli obiettivi delle attività di autocontrollo sono molteplici:

- trovare l'equilibrio ottimale tra resa di processo, efficienza energetica, input di risorse e livelli di emissione;
- analizzare le cause di determinate variazioni delle emissioni (ad es. per rilevare le ragioni di variazioni delle emissioni in condizioni operative normali o diverse dalle normali);
- prevedere il comportamento delle emissioni di un impianto, ad es. in corrispondenza di guasti operativi o aumenti della capacità;
- verificare le prestazioni dei sistemi di abbattimento;

- determinare il contributo relativo di diverse fonti alle emissioni complessive;
- fornire misurazioni per i controlli di sicurezza;
- fornire dati emissivi per inventari specifici (ad es. Locali, nazionali e internazionali, come ad esempio l'E-PRTR);
- fornire dati per valutare gli impatti ambientali (ad es. per input a modelli, inquinanti, mappe dei carichi inquinanti, valutazione delle segnalazioni);
- stabilire o riscuotere oneri e/o tasse ambientali.

È in questa mutata consapevolezza dei soggetti coinvolti che il **Sottogruppo Operativo interagenziale "AUA/AIA" - SO VI/04-02**, ha predisposto questo documento di revisione.

Il **TUA** definisce il ruolo e le competenze delle Agenzie Ambientali nei procedimenti di AIA agli articoli 29-quater co. 6 e 29-decies:

- **AIA Regionali**: in fase di autorizzazione/rinnovo/riesame dell'AIA, e talvolta anche in occasione di modifiche sostanziali e non, le Agenzie sono chiamate ad esprimere il parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente attraverso la valutazione ed eventuale modifica della proposta di monitoraggio presentata dal Gestore. Le Agenzie sono inoltre individuate quali esecutori della verifica del rispetto delle condizioni dell'autorizzazione in sede di ispezione programmata
- **AIA Statali**: ISPRA predispose la proposta di monitoraggio e controllo, ed effettua le ispezioni programmate anche avvalendosi delle Agenzie regionali e provinciali.

Si comprende dunque come il ruolo assegnato alle Agenzie e ad ISPRA sia di *natura assolutamente strategica*, come è strategica la valenza del controllo nell'ambito di un sistema di autorizzazioni.

*Il Sistema a rete delle Agenzie ambientali SNPA, istituito dalla **Legge 28/06/2016, n. 132**, contribuisce a definire i nuovi principi di attuazione dei monitoraggi ambientali, fatti propri dalle Decisioni sulle Conclusioni delle BAT che sono entrate a far parte della normativa tecnica di riferimento comunitaria e nazionale.*

*Ai sensi **dell'art 29-quater comma 6 del D.Lgs 152/06, il Piano di Monitoraggio e Controllo** predisposto dal Gestore e sottoposto a valutazione delle Agenzie, o definito da ISPRA per le AIA di competenza statale, è **parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**.*

Le condizioni di rilascio delle autorizzazioni AIA prevedono l'adozione, da parte del Gestore dell'impianto, delle migliori tecniche disponibili (MTD o Best Available Techniques "BAT"), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscano bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti **Brefs (BAT Reference documents)**, documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività o trasversali, ossia applicabili a tutti gli impianti.

Con il recepimento nell'ordinamento italiano (D.Lgs n. 46/2014) della Direttiva 2010/75/UE i valori limite di emissione vengono stabiliti sulla base delle conclusioni sulle BAT (BAT conclusion, emanate in continuo aggiornamento sotto forma di "Decisioni" dalla Comunità Europea). Le BAT Conclusions riportano specifici riferimenti in termini di monitoraggio e di metodiche ad esso associato.

Il 20 agosto 2018 è stato pubblicato il "ROM" - **JRC Reference Report on Monitoring (ROM) under the Industrial Emissions Directive (IED)** quale riferimento a sostegno dei monitoraggi previsti nelle singole BAT conclusion per settore. Tale documento sostituisce parzialmente il *MON (General Principles of Monitoring (MON REF [3, COM 2003])*. Il ROM non ha la finalità di interpretare la IED, ma fornisce i requisiti di carattere generale utili a definire le modalità di monitoraggio descritte nelle BAT conclusions. Resta fermo che le indicazioni generali riportate nelle BATC e nel ROM devono essere declinate a livello locale tenendo conto delle condizioni sito-specifiche di ciascuna autorizzazione.

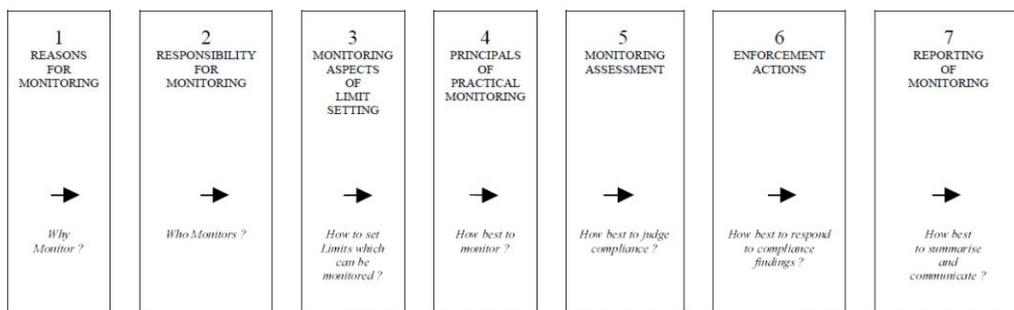
Per costruire un efficace sistema di autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- Individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>);
- Verificare le metodiche utilizzate in relazione a quelle indicate nelle BAT Conclusions e, se del caso, valutare l'equipollenza dei metodi di misura utilizzati/proposti dalle aziende rispetto alle norme tecniche CEN-UNI-ISO e altre norme internazionali o nazionali;
- Costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione).

In generale, gli stadi per la creazione di un sistema di monitoraggio volto alla verifica di conformità sono ben riassunti nel seguente Box attinto dal documento IMPEL *BEST PRACTICE IN COMPLIANCE MONITORING*, 18-21 Giugno 2001.

Figura 1: Stadi per lo sviluppo del sistema di monitoraggio

**BOX 1: COMPLIANCE MONITORING: KEY STAGES IN BEST PRACTICE**



Fonte: IMPEL *BEST PRACTICE IN COMPLIANCE MONITORING*, 18-21 Giugno 2001.

Il *reporting* che il Gestore deve inviare all'Autorità Competente e all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente deve essere reso accessibile al pubblico.

Il Reporting è uno strumento finalizzato non solo alla verifica di conformità degli impianti alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, ma anche alla conoscenza delle prestazioni tecniche d'impianto a livello settoriale.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) comprende due parti principali:

- **Monitoraggi a carico del Gestore.**  
Intesi come campionamento delle emissioni nelle matrici ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi idrici), monitoraggio dei consumi delle risorse (idriche, energetiche, ecc.) e dei principali parametri di processo, monitoraggio degli indicatori ambientali, ecc. Il monitoraggio può essere costituito dalla combinazione di :
  - registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali;
  - misure in continuo;
  - misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
  - stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.
- **Controlli a carico di ISPRA/Agenzia territorialmente competenti**  
esercitato sia in fase di ispezione in loco con anche attività di campionamento e analisi documentale, sia in fase di analisi dei report trasmessi dal Gestore.

### **Monitorare il contributo dell'installazione all'economia circolare**

Nel 2020 la Commissione Europea ha adottato un nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare, che costituisce un blocco del Green Deal così come la "New Industrial Strategy for Europe"<sup>1</sup>

La strategia complessiva pone l'economia circolare ed i processi di simbiosi industriale come parte essenziale di un'ampia trasformazione dell'industria.

Gli aspetti ambientali dell'installazione affrontati dai provvedimenti di autorizzazione non riguardano perciò esclusivamente le emissioni, ma anche aspetti quali il consumo di energia, l'uso di risorse e la generazione di rifiuti.

In quest'ottica è auspicabile assicurarsi che il PMC preveda il monitoraggio del contributo che ciascuna installazione è tenuta a rendere verso gli obiettivi dell'economia circolare, attraverso indicatori chiave che consentano di verificare il raggiungimento di obiettivi ambientali che il Gestore fa propri all'interno della politica ambientale, parte integrante del Sistema di Gestione Aziendale (SGA).

Il Report "IED Contribution to the circular economy Final report for European Commission - DG Environment" della Ricardo Energy&Environment, individua i seguenti criteri per la valutazione del contributo della Direttiva IED all'economia circolare:

- utilizzo dell'energia
- uso delle materie prime
- prevenzione e produzione rifiuti
- riduzione/sostituzione di sostanze chimiche pericolose
- simbiosi industriale

---

<sup>1</sup>Brussels, 10.3.2020 COM(2020) 102 final Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions - A New Industrial Strategy for Europe

## TERMINI E DEFINIZIONI

**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):** il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrando fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio;

**Autorità competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti); l'Autorità Competente in sede statale è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). La Commissione Istruttoria per l'AIA (CIPPC) svolge l'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) sulla base del quale viene emanato il provvedimento di AIA;

**Bref (Documento di riferimento sulle BAT):** documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.);

**Commissione Istruttoria per l'AIA (CIPPC):** Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06, per le AIA di competenza statale;

**Conclusioni sulle BAT (BATc):** un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;

**Conferenza dei Servizi (CdS):** istituto previsto dall'art. 29-quater del D.lgs. n. 152/2006 che individua una conferenza decisoria, a convocazione obbligatoria, con partecipazione del privato richiedente l'autorizzazione e acquisizione obbligatoria dei pareri del ISPRA/Agenzia territorialmente competente e degli altri Enti coinvolti. Nell'ambito dei procedimenti di competenza statale si individuano la Commissione IPPC (CIPPC), il Gruppo Istruttore (GI) e il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) di cui alle riprese definizioni;

**Ente responsabile degli accertamenti:** l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, o, negli altri casi, l'autorità competente, avvalendosi delle Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente (cit come "ISPRA/Agenzia territorialmente competente")

**Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;

**Gruppo Istruttore (GI):** per le AIA di competenza statale, viene costituito, per ogni domanda presentata dal Gestore, con membri della Commissione IPPC indicati dal Presidente della stessa Commissione e con esperti designati dagli enti locali territorialmente competenti. Per la redazione del PIC il GI, in accordo a quanto definito dall'art. 4 dell'Accordo di Collaborazione tra ISPRA e MASE in materia di AIA, si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA e degli elementi tecnici che ISPRA fornisce con la Relazione Istruttoria;

**Installazione:** unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore;

**Ispezione ambientale:** tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime;

**Migliori Tecniche Disponibili (Best Available Techniques - BAT):** la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso;

**Organo di Controllo:** in materia ambientale l'ordinamento giuridico nazionale attribuisce a taluni organi pubblici un insieme di potestà amministrative finalizzate al controllo e alla vigilanza dei diversi soggetti la cui attività economica sia suscettibile potenzialmente di cagionare danni al bene "ambiente".

**Parere Istruttorio Conclusivo (PIC)** per le AIA di competenza statale: è un documento predisposto dal Gruppo Istruttore (GI) che riporta le misure necessarie a conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso in accordo a quanto previsto dai commi da 1 a 5 ter dell'art. 29-sexies del D.Lgs 152/06 (Direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti AIA).

Il PIC riporta, in accordo a quanto riportato all'art 2 del DM del 16/12/2015 n. 274, il quadro prescrittivo e tiene conto della domanda presentata dal Gestore e delle Osservazioni presentate dal pubblico, nonché dagli esiti emersi dalle riunioni del GI (con o senza il Gestore), dagli eventuali sopralluoghi presso gli impianti e dalla Conferenza dei Servizi;

**Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC):** requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili (Art. 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06) la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli

delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo.

**Relazione di riferimento:** informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata.

**Sistema di Gestione Ambientale (SGA):** strumento volontario applicabile a una qualsiasi organizzazione che persegue il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attraverso lo sviluppo e l'attuazione della politica ambientale e la gestione degli aspetti ambientali di un'organizzazione

**Sito:** tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali

**SSPC (Sistema di Programmazione Strategica dei Controlli):** Le frequenze dei controlli di parte pubblica sono definite attraverso la valutazione sistematica del "rischio" recepita nel piano di ispezione ambientale, come previsto dall'art. 29 decies comma 11- ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**Valori limite di emissione** (def. D.Lgs 152/06 smi): la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte terza del presente decreto.

# 1. FINALITA' DELLE LINEE GUIDA

In attuazione dell'art. 29-sexies (Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti Linee Guida hanno la finalità di definire il contenuto minimo degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata (e le eventuali attività non IPPC tecnicamente connesse con l'esercizio) e sono parte integrante ed attuativa dell'autorizzazione AIA. Il presente documento definisce, inoltre, le modalità di restituzione dei dati di autocontrollo all'interno del Report che il Gestore invia alle autorità competenti annualmente o con altre frequenze definite nell'Autorizzazione.

# 2. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DELLE LINEE GUIDA

Per tutte le attività inserite nelle presenti Linee Guida (campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzioni e calibrazioni), nel Capitolo 3, paragrafo 3.1, vengono indicate, a titolo esemplificativo, le frequenze e le modalità di esecuzione.

La misura dei parametri proposti nelle presenti Linee Guida, in applicazione della vigente normativa, è riferita alle normali condizioni di esercizio, rappresentative dell'attività dell'installazione.

## A) SEMPLIFICAZIONE DEL PMC IN PRESENZA DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La Direttiva 2010/75, richiama l'importanza e l'eventuale complementarietà della certificazione ISO 14001 e della registrazione EMAS; pertanto, si devono tenere in conto le possibili relazioni tra il Piano di Monitoraggio e Controllo e la documentazione prodotta per certificazione ambientale volontaria secondo gli standard del regolamento EMAS e/o della norma UNI EN ISO 14001. L'obiettivo consiste nell'individuare le opportunità di semplificazione per i Gestori che presentano il Piano di Monitoraggio e Controllo AIA, in quanto diversi documenti potrebbero già essere stati predisposti e quindi disponibili.

## B) CRITERI DI APPLICAZIONE DEI BAT AEL

In relazione ai criteri di applicazione dei BAT AEL, si rimanda alle **Linee di Indirizzo per l'applicazione dei BAT AEL** (con particolare riferimento alle condizioni di monitoraggio stabilite dalle BAT, ovvero alle metodiche analitiche e alle modalità di campionamento).

## C) ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Come previsto dalla normativa di settore, il Gestore predispone un accesso sicuro a tutti i punti di campionamento, in osservanza delle norme tecniche di riferimento ed in particolare a:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue;
- piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee;
- pozzi sotterranei all'interno dello stabilimento utilizzati per il prelievo della risorsa idrica dall'installazione;

- aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- punti di misura delle emissioni sonore;
- punti di monitoraggio del suolo.

Per ogni attività di campionamento in discontinuo, il Gestore conserva presso l'installazione e rende disponibile, all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente, la copia del verbale di campionamento con allegati i relativi rapporti di prova.

Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali, potranno essere attuati dallo stesso anche laddove non contemplate dal PMC e potranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale.

#### D) VALUTAZIONE DEGLI ESITI DEGLI AUTOCONTROLLI

In sede di rilascio/riesame dell'autorizzazione, è opportuno sottoporre alla valutazione dell'A.C., la necessità che il Gestore, ove già non predisposto nel SGA, definisca una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli secondo quanto indicato in **Allegato 1**.

#### E) GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

1. si richiederà al Gestore di conservare, su idoneo supporto informatico, tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni e fino a dieci anni (il termine sarà stabilito dall'Autorizzazione), includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.
2. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo saranno resi disponibili all'Autorità Competente e all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei controlli periodici.
3. Per i punti di misura (piezometri, scarichi, drenaggi, rilievo rumore, qualità aria, emissioni in atmosfera ecc.), si richiede di utilizzare una codifica univoca per ogni singolo impianto.

#### F) DECOMMISSIONING

In caso di dismissione il Gestore nel predisporre il Piano per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività (29-sexies, comma 9 quinquies), potrà riferirsi, a titolo esemplificativo, all'elenco dei contenuti riportati **nell'Appendice 1**<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Tale documento, rielabora quanto contenuto nel documento IMPEL "Combined Guidance for IED permitting and inspections" Factsheet 3.13

### 3. OGGETTO DELLE LINEE GUIDA

In questo capitolo si riporta un esempio di Piano di Monitoraggio e Controllo.

Il capitolo è composto da 3 paragrafi che trattano i seguenti argomenti:

- Anagrafica dell'installazione;
- Componenti ambientali;
- Gestione dell'installazione.

Per ciascun paragrafo sono riportate a titolo di esempio e per facilitare la lettura, i riferimenti a frequenze e modalità di monitoraggio.

Un format di modalità di reporting è riportata nell'allegato 5.

#### 3.0 ANAGRAFICA DELL'INSTALLAZIONE

*In questo paragrafo viene riportata la descrizione anagrafica dell'installazione e lo stato autorizzativo:*

Installazione IPPC....., sita in.....,via.....  
 e avente sede legale in ....., via .....  
 PEC.....  
 Provvedimento Autorizzativo AIA n. ....del .....  
 rilasciato da.....

Nella Tabella A sono elencati gli estremi degli atti che hanno modificato il PMC allegato al Decreto/Determinazione AIA.

**Tabella A: Elenco atti autorizzativi**

N° aggiornamento (revisione)	Nome documento (Identificativo installazione e documento)	Data documento	Sintesi modifiche apportate
1,2,3,			

Nella tabella b che segue, per ciascuna attività IPPC, vengono elencate le fasi del processo produttivo oggetto di monitoraggio identificate con codifica numerica, da richiamare nelle tabelle del successivo paragrafo 3.1. In corsivo un esempio di compilazione.

**Tabella B: Fasi del processo produttivo oggetto di monitoraggio**

Attività IPPC	Fase		Materiali in ingresso	Principali risorse utilizzate	Prodotto
	N°	Descrizione			
2.6- IPPC	1	sgrassaggio	pezzi da cromare	chemicals acqua	pezzi cromati

### 3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Questa sezione delle linee guida riporta, per ciascuna componente ambientale, delle tabelle di monitoraggio con degli esempi di compilazione.

Tra le informazioni riportate nelle tabelle si trovano:

1. **frequenza di monitoraggio:** in attuazione delle migliori tecniche disponibili e delle BAT Conclusion. Le frequenze, ove indicate, sono da intendersi un esempio; le stesse, infatti, saranno stabilite caso per caso, con idonea prescrizione impartita dall'Autorità Competente, tenendo conto di eventuali esigenze territoriali e delle peculiarità impiantistiche, oltre che degli esiti dei monitoraggi registrati negli anni precedenti;
2. **modalità di registrazione dei controlli effettuati:** ove riportato un esempio di compilazione, questo non definisce la modalità di registrazione. In applicazione dei principi di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti, si predilige la registrazione dei dati su supporto informatico editabile. In tale colonna, il Gestore potrà indicare la modalità di registrazione adottata ed il riferimento del registro (cartaceo o digitale) da rendere disponibile in sede di visita ispettiva all'Autorità di Controllo (ad es. indicare il titolo del Registro o la procedura SGA in cui è inserito).
3. **le coordinate dei punti di monitoraggio devono riferirsi al sistema ETRS 1989**, in quanto è il Sistema di riferimento utilizzato in sede comunitaria.

Per quanto riguarda l'espressione dei dati da restituire nel report annuale si rimanda al Capitolo 4 e all'Allegato 5.

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, il Gestore potrà chiedere di non rendere pubblici i dati richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le tabelle dei monitoraggi, di seguito riportate, non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando "NON APPLICABILE"; tale indicazione viene formulata al fine di mantenere una corrispondenza con lo schema di reporting riportato nell'allegato 5. Per le tabelle per le quali non è prevista una mera compilazione, ma viene richiesto di allegare documenti o fornire informazioni, non vengono riportati i riferimenti nel file di reporting; tali documenti/informazioni saranno oggetto della relazione annuale.

#### 3.1.1 Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

##### Consumi

Si propone che il Gestore comunichi annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, il consumo annuo delle materie prime, ausiliarie e eventuali intermedi di reazione (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino), indicando inoltre la presenza di sostanze estremamente problematiche (SVHC).

In fase di istruttoria, nel caso di installazioni (ad es.: impianti chimici) in cui è previsto un numero elevato di tipologie di materie prime adoperate, verrà valutata, con il Gestore, l'opportunità di indicare nel PMC solo le materie significative in termini qualitativi e quantitativi e caratterizzanti il processo.

**Tabella 1: Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo (t)	Modalità di registrazione
							Vedi punto 2 della premessa
							a cura del Gestore

**Tabella 1a: Materie prime, ausiliarie, intermedi pericolosi (sostanze/miscele)**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura	Area di stoccaggio	Max quantità istantanea (t)	Consumo (t)	Modalità di registrazione
									a cura del Gestore

**Tabella 1b: Sottoprodotti/EoW in ingresso**

Si propone che il Gestore indichi i quantitativi di sottoprodotti o End-of-waste utilizzati all'interno del processo, in sostituzione delle materie prime abitualmente utilizzate, specificando le caratteristiche di pericolo.

Denominazione	Consumo	Impianto di provenienza	Materia prima sostituita	Norma tecnica di riferimento	Modalità di registrazione
	t				a cura del Gestore

**Tabella 2: Rifiuti in ingresso<sup>3</sup>**

EER	Fase di destinazione	Punto di misura	Materia prima sostituita <sup>4</sup>	Modalità di controllo e di analisi	Quantitativo	Contaminanti indice	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione
					t				a cura del Gestore

<sup>3</sup> per ogni rifiuto è opportuno fornire in allegato l'elenco delle caratterizzazioni di base ad esso relative

<sup>4</sup> Non pertinente nel caso di impianti di trattamento rifiuti

**Tabella 2a: Criteri di accettabilità dei rifiuti**

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	Pesatura		
Verifica documentale	Verifica EER, stato fisico, provenienza, presenza caratterizzazione di base		
Controllo visivo	Verifica della conformità del carico al formulario		
Verifica analitica di conformità	Verifica (visiva e/o valutazione omologa e/o prove di miscelazione) della rispondenza di contaminanti indice alla Caratterizzazione di base		

**Controllo radiometrico su materie prime/rifiuti in ingresso**

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso all’installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella:

**Tabella 2b: Controlli radiometrici**

Denominazione	Modalità stoccaggio	Strumentazione usata	Data controllo	Anomalia registrata

Si richiamano a titolo esemplificativo la Delibera di Regione Sardegna del 2016 (“Protocollo operativo per la gestione di allarmi radiometrici rilevati dai portali installati presso gli impianti di termovalorizzazione di rifiuti del territorio regionale”), la LG SNPA 2012 e smi e gli aggiornamenti normativi di cui al D.Lgs. 101/2020.

Il portale radiometrico è soggetto alle attività di taratura e manutenzione previste dalla norma UNI 10897:2016 (*Carichi di rottami metallici - Rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma*).

Nel caso in cui il portale non fosse disponibile, il Gestore potrà assicurare il monitoraggio anche attraverso strumentazione portatile.

**Tabella 3: Risorse idriche “approvvigionamento”**

Fonte di approvvigionamento	Punto di prelievo	punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura	Frequenza	Consumo (unità di misura)	Modalità di registrazione
acquedotto	Px	contatore	sanitario	automatico/manuale/calcolo	mensile	m <sup>3</sup>	a cura del Gestore

La tabella seguente vuole evidenziare il quantitativo e la percentuale di acqua recuperata (ad es. recupero acque depurate, acque meteoriche).

**Tabella 3a: Risorse idriche “recupero”**

Fonte Acqua recuperata	Percentuale di acqua recuperata	Punto di prelievo	Punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc)	Metodo misura	Frequenza	Consumo (unità di misura)	Modalità di registrazione
acque depurate	x%	Py	contatore	sanitario	automatico/manuale/calcolo	mensile	m <sup>3</sup>	a cura del Gestore

**Tabella 4: Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura	frequenza	Consumo (unità di misura)	Modalità di registrazione
Metano	arrostimento				

### Combustibili

Si rimanda al D.Lgs.152/2006, Parte V, Allegato X; nell' **Allegato 2 è riportato un esempio** di scheda tecnica per combustibile.

Per i combustibili derivanti da fonti rinnovabili si fa riferimento alle tabelle di cui alla normativa specifica vigente.

### Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime

Nelle tabelle seguenti, si riporta una proposta di documentazione da produrre per il monitoraggio e controllo dei serbatoi “fuori terra” e delle linee di distribuzione dei combustibili.

**Tabella 4a: Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili, delle materie prime ausiliarie e liquide**

Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: <ul style="list-style-type: none"> <li>● dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido;</li> <li>● dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie ausiliarie allo stato di liquido;</li> <li>● degli organi tecnici utili alla gestione delle operazioni di riempimento e di prelievo delle materie prime dai serbatoi;</li> <li>● dei bacini di contenimento</li> </ul>	mensile	Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di esecuzioni di manutenzioni registrare la descrizione del lavoro effettuato.

**Tabella 4b: Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali**

Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
Eseguire manutenzione procedurata delle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata del combustibile liquido	Periodiche (almeno annuali)	Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito (con la descrizione del lavoro effettuato).
Effettuare manutenzioni procedurate dei sistemi di sicurezza dei serbatoi di combustibile liquido	Periodiche (almeno annuali)	Mantenere un registro delle ispezioni e manutenzioni aggiornato con i seguenti dati: il serbatoio ispezionato, i risultati, le eventuali manutenzioni e/o riparazioni effettuate e le date.
Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili	Periodiche (almeno annuali)	Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito (con la descrizione del lavoro effettuato).

**Tabella 4c: Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali**

Oggetto della verifica	Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
Sistemi depolverazione torri	Ispezione visiva	Trimestrale	Registrazione su file delle ispezioni e degli eventuali interventi di manutenzione/sostituzione eseguiti
Tenuta nastri trasportatori chiusi	Ispezione visiva	Trimestrale	Registrazione su file delle ispezioni e degli eventuali interventi di manutenzione/sostituzione eseguiti

## Energia

**Tabella 5: Produzione di risorsa energetica**

Energia prodotta						
Tipologia	Utenze	Reparto di utilizzo	Produzione e (unità di misura)	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriali Civili	decapaggio	MWh	Lettura diretta del contatore o stima		a cura del Gestore
Termica						

**Tabella 5a: Consumi di risorsa energetica**

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo (unità di misura)	Metodo di misura	Frequenza a controllo e registrazioni dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriali Civili	decapaggio	MWh	Lettura diretta del contatore o stima		a cura del Gestore
Termica						

### Efficienza energetica

Qualora necessario monitorare l'efficienza energetica, ad esempio in riferimento a quanto predisposto dall'AC per quanto riguarda l'applicazione delle BATc, si rimanda alla tabella 5a.

**Tabella 5b: cos $\phi$ <sup>5</sup>**

Parametro	Valore	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
cos $\phi$		Lettura diretta del rifasatore o dalle fatture dell'Ente Gestore		a cura del Gestore

### Diagnosi energetica e audit energetici

Per le installazioni soggette al D.Lgs. n. 102/2014 il Gestore effettua la "diagnosi energetica" con la frequenza ivi definita, avendo cura di integrare gli obblighi derivanti dal BREF sull'efficienza energetica o dai BREF di settore.

### 3.1.2 - Emissioni in atmosfera: Emissioni convogliate

**Tabella 6: Emissioni convogliate in atmosfera: caratteristiche costruttive camini e punti emissione**

Punto di emissione	Coordinate ETRS 1989	Altezza camino (Unità di misura)	Altezza punto/i di prelievo (unità di misura)	Annotazione su accesso in sicurezza piattaforma campionamento
E01	xxxx	xx m	xx m	Piattaforma fissa/mobile adeguata alla norma

<sup>5</sup> Ove previsto, per valori inferiori a quelli indicati dalle BAT, si suggerisce eseguire azioni di rifasamento.

Tabella 6a: Monitoraggio in continuo e in discontinuo: Inquinanti e parametri monitorati in continuo/discontinuo

Punto di emissione	Origine emissione	Parametro	unità di misura	Frequenza (continuo/discontinuo)	Principio di misura (SME/automatico/discontinuo)	Metodo	Modalità di registrazione
E01	combustione	BAT AEL	mg/Nm <sup>3</sup>	continuo	SME	Allegato 1	
E02	cottura	BAT AEL	mg/Nm <sup>3</sup>	discontinuo	automatico/manuale	Allegato 1	
E03	biossidazione e rifiuti	BAT AEL	mg/Nm <sup>3</sup>	discontinua	automatico	Allegato 1	

La restituzione delle informazioni tecniche a corredo/supporto delle risultanze degli autocontrolli aziendali potrà avvenire secondo lo "Schema esemplificativo del format controlli discontinui di cui ai punti 2.5 e 2.7" dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs.152/06 (esempio allegato alla Linea guida 74/CF check-list AUA-AIA\_GdL 11:2016).

Ove previsto lo SME, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, nella relazione riassuntiva dei parametri monitorati dal SME nel corso dell'anno solare precedente, riporta:

- a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), emissioni in massa calcolata ai sensi della UNI EN 17255, portata autorizzata, portata media rilevata; la restituzione delle informazioni su base annua da aggregazione mensile a partire dalle singole medie giornaliere (o diversa sulla base dei vincoli BATc) potrà seguire il format proposto in **Allegato 5**.
- b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione
- c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica
- d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione
- e. riferimento a Manuale SME in uso
- f. monitoraggio dei transitori: nelle installazioni ove presenti grandi impianti di combustione (nello specifico le CTE, centrali termoelettriche, di categoria IPPC 1.1), si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni di minima per la gestione dei transitori: il Gestore deve dare attuazione al monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione con registrazione e invio dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.

Nel caso di **biofiltri**, le cui emissioni sono riconducibili a emissioni convogliate, potranno essere individuati:

- parametri da monitorare in continuo (in diverse sezioni): ad es. pH, temperatura, umidità, portata
- mappatura delle velocità

- inquinanti e parametri monitorati in discontinuo

**Tabella 6b - Scarsamente rilevanti**

**Punti di emissione convogliate “scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico” (Art. 272 D.Lgs. 152/06).**

*Qualora prescritto il monitoraggio, si propone la seguente tabella ai fini della gestione degli impianti di abbattimento:*

Punti di emissione	Origine	Parametro/Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Es. Gruppi elettrogeni >1 MW			a cura del gestore
Es. Impianto antincendio > 1 MW			
Es. Laboratorio chimico			
Es. Impianto antincendio > 1 MW			
Es. Stoccaggio ceneri leggere			
Es. Impianti di trattamento acque			
Es. Sistema di lubrificazione macchinario principale			
Es. Serbatoi stoccaggio oli minerali			
Es. Locali batterie			
Es. Stazione decompressione e rete gas naturale			
Es. Altri punti di emissione			

Eventuali sfiati dei serbatoi potrebbero essere oggetto delle verifiche indicate nella successiva tabella.

**Tabella 6c: Verifiche sfiati serbatoi**

Oggetto della verifica	Tipo di verifica	Monitoraggio/registrazione dati
Sistemi di abbattimento collegati agli sfiati dei serbatoi	Descrivere la tipologia di verifica da effettuare	A cura del gestore

**Tabella 6d: Impianti di trattamento fumi**

Punto Emissione/fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
E0x	Scrubber	Portata liquido di lavaggio	continua	A cura del Gestore
E0y	Filtro a maniche	Valori del ΔP, sonda triboelettrica, altro (misurazione in mm di colonna d'acqua)	continua	A cura del Gestore

Ove necessario è possibile prevedere anche l'inserimento di misure di efficienza del sistema di abbattimento (monte e valle) per:

- verificare l'effettivo funzionamento del sistema di abbattimento;
- verificare l'eventuale diluizione, nel caso di convogliamento di più punti emissivi.

Nei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, si rimanda al punto 2.8 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs.152/06.

### 3.1.3 – Emissioni in atmosfera: Emissioni diffuse e fugitive

**Tabella 7: Emissioni diffuse e fugitive**

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Trasporto gas tecnici	Piping	verifiche/modalità da protocollo LDAR	LDAR <sup>6</sup>	Linea Guida ISPRA Seconda Emanazione Lettera H del Protocollo 18712/2011	Linea Guida ISPRA Seconda Emanazione Lettera H del Protocollo 18712/2011

Per la gestione degli stoccaggi di prodotti polverulenti il Gestore potrà riferirsi alla Tabella 7a.

**Tabella 7a: Stoccaggio prodotti polverulenti**

Oggetto della verifica	Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Sistemi di depolverazione	Ispezione visiva	semestrale	A cura del Gestore
Depositi	Ispezione visiva	semestrale	A cura del Gestore

<sup>6</sup> Il protocollo LDAR terrà conto degli obiettivi di miglioramento, delle prescrizioni legislative e delle informazioni riguardanti le emissioni fugitive di COV correlate alle attività del sito.

### 3.1.4 – Emissioni odorigene

Nei casi in cui sia richiesto il Piano di Gestione degli Odori, si applica la LG SNPA 2018 "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - documento di sintesi" (Delibera n. 38/2018), fatte salve ulteriori declinazioni regionali.

Qualora sia da implementare il Piano Gestione Odori, si suggerisce l'utilizzo di un prospetto riassuntivo in cui siano indicate le sorgenti individuate di sostanze odorigene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori (tenute stoccaggi, copertura trattamento reflui, sostituzione sostanze, convogliamento, abbattimento).

**Tabella 7b: Emissioni odorigene**

Descrizione	Dispositivi/modalità di gestione per il contenimento degli odori	Punti sorgente emissiva	Frequenza	Modalità di registrazione
Caratterizzazione chimica		Box stoccaggio fanghi	BATC/valutazione caso per caso	a cura del Gestore
Analisi ambientale mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725) nelle sorgenti emissive		Box stoccaggio fanghi	BATC/valutazione caso per caso	a cura del Gestore

### 3.1.5 – Emissioni in acqua

**Tabella 8: Scarichi dell'insediamento**

Punto di emissione	Tipologia di scarico Diretto/indiretto <sup>7</sup>	Recapito	Coordinate ETRS 1989	Misure da effettuare <sup>8</sup>	Frequenza	Presenza di autocampionatore (SI/NO)	Modalità di registrazione
S1	diretto	Canale xxx	xxxx	Portata, pH, Temperatura	In continuo	SI	a cura del Gestore

**Tabella 8a: Inquinanti monitorati**

Punto di emissione	Parametro	Metodo	Frequenza	Modalità di registrazione
S1	BAT-AEL	BAT AEL/Allegato 1	La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN, quantomeno alla frequenza minima ivi indicata. Se lo scarico	a cura del Gestore

<sup>7</sup> "Scarico diretto": in corpo idrico; "Scarico indiretto": in fognatura

<sup>8</sup> Per le emissioni in acqua, la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, nei casi ove sia possibile/necessario, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale).

			discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.	
<b>Altri parametri (non BAT-AEL)</b>				
				a cura del Gestore

In casi particolari, qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, per la restituzione dei dati si suggerisce l'utilizzo di una tabella di calcolo come riportata in Allegato 5 (Reporting). Nel file di Reporting 8a-bis.

I calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti. E' possibile comunque prevedere le modalità alternative di monitoraggio previste dalle BATc.

Ove necessario è possibile prevedere anche l'inserimento di misure di efficienza delle unità di depurazione (monte e valle) per verificare l'efficienza del sistema di trattamento, verifiche di carattere idraulico, funzionalità delle apparecchiature meccaniche e verifiche sul corretto funzionamento del sistema di gestione acque meteoriche.

### 3.1.6 – Emissioni sonore

Ove prescritto in AIA, il Gestore potrà utilizzare la Tabella successiva per aggiornare i dati relativi alla valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti dettati dagli strumenti di pianificazione locali.

**Tabella 9: Rumore**

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Indirizzo recettore/i-coordinate ETRS 1989	$L_{Aeq}$	Verifica limiti Oppure Test-point: Campionamento per verifica di mantenimento del rispetto dei limiti  D.M. 16.03.1998 UNI 10885	per i nuovi impianti: <ul style="list-style-type: none"> <li>verifica dopo il primo anno di attività</li> <li>successivamente, a metà della vigenza dell'autorizzazione e/o a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica</li> </ul> per gli impianti esistenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>frequenza potrà essere stabilita tenendo conto degli esiti dei monitoraggi condotti</li> </ul>	a cura del gestore

### 3.1.7 – Rifiuti Prodotti

Ove previsto, si farà riferimento anche alle analisi che il Gestore è tenuto ad effettuare sui rifiuti prodotti e alla redazione di piani di campionamento, in riferimento alla norma UNI 10802:2013 e/o ad altre norme tecniche specifiche.

Il Gestore comunica nell'ambito del report annuale, le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero (Tab 10b). Per i rifiuti non recuperati è preferibile specificare le modalità di smaltimento.

**Tabella 10: Rifiuti prodotti<sup>9</sup>**

Denominazione (EER)	quantitativi prodotti (t o m <sup>3</sup> )	quantitativi in uscita (t o m <sup>3</sup> )	Quantitativo complessivo in giacenza (t o m <sup>3</sup> )	Impianto di smaltimento/recupero finale <sup>10</sup>	Rif. rapporti di prova bollettini <sup>11</sup> delle analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Frequenza	Modalità di registrazione
190813 - fanghi da trattamento acque					Per ciascun lotto di rifiuto prodotto		a cura del Gestore

**Tabella 10a: Classificazione e ammissibilità rifiuti prodotti**

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Caratterizzazione e classificazione ai sensi del Decreto MiTE n. 47 del 09/08/2021	I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate.	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	a cura del Gestore Archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati sui rifiuti <b>prodotti</b>
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.Lgs 36/03, così come modificato dal D.Lgs 121/2020, DM 5/2/98 o comunque quelli richiesti dall'imp. di smaltimento	Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario	

<sup>9</sup> es. CSS-rifiuto ex art. 183 c.1 del d.Lgs 152/06 e smi; nel caso di CSS-Combustibile ex art. 184-ter del D.Lgs 152/06 e smi il riferimento è la Tabella 7-bis, sulla base dei requisiti del DM 22/2013.

<sup>10</sup> E' utile indicare sia il codice dell'operazione D o R che la denominazione dell'impianto di destinazione.

<sup>11</sup> In caso di codici a specchio gli esiti analitici sono corredati dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo.

**Tabella 10b: Monitoraggio delle aree di Deposito temporaneo**

Area e modalità di stoccaggio	Coordinat e ETRS 1989	Data del controllo	Codici EER presenti	Quantità presente (t o m <sup>3</sup> )	Frequenza	Modalità di registrazione
Area D1 - Fanghi da trattamento acque	xxx	xx	190813	xxx	mensile	a cura del Gestore

E ove applicabile:

**Tabella 10c: Monitoraggio delle aree di Deposito Preliminare (D15)/ Messa in riserva (R13)**

Area e modalità di stoccaggio	Coordinat e ETRS 1989	Data del controllo	Codici EER presenti	Quantità presente (t o m <sup>3</sup> )	Frequenza	Modalità di registrazione
Area S2 - Ceneri da combustione	xxx	xxx		xxx	mensile	a cura del Gestore

Per lo stato degli stoccaggi dei rifiuti, si propone il monitoraggio riportato nella tabella seguente:

**Tabella 10d: Verifica stato aree deposito temporaneo, deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13)**

Stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio esterne (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	trimestrale	Registrazione trimestrale su registro di gestione interno
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni con bacino di contenimento	Controllo visivo della tenuta dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento	trimestrale	Registrazione trimestrale su registro di gestione interno

### 3.1.8 – Prodotti in uscita

**Tabella 11: Prodotti**

Denominazione	quantitativi prodotti nell'anno di riferimento (t o m <sup>3</sup> )	quantitativi in uscita nell'anno di riferimento (t o m <sup>3</sup> )	Modalità di registrazione
			a cura del Gestore

Tabella 11a: Sottoprodotti

Denominazione	quantitativi prodotti nell'anno di riferimento (t o m <sup>3</sup> )	quantitativi in uscita nell'anno di riferimento (t o m <sup>3</sup> )	Quantitativo complessivo in giacenza (t o m <sup>3</sup> )	Destinazione finale	Modalità di registrazione
					<i>a cura del gestore</i>

Potrà essere richiesto al Gestore di allegare al Report di autocontrollo un dossier in cui è dimostrata la conformità ai criteri di cui all'art. 184-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Tabella 11b: End-of-waste

Denominazione	EER in ingresso	quantitativi prodotti	quantitativi in uscita	Quantitativo complessivo in giacenza	Destinazione finale	Rif. bollettini analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione
						Per ciascun lotto di EoW prodotto	<i>a cura del Gestore</i>

Potrà essere richiesto al Il Gestore di allegare al Report di autocontrollo un dossier in cui è dimostrata la conformità ai criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs.152/06, unitamente agli esiti delle verifiche dei requisiti tecnici ed ambientali, per ciascun lotto prodotto, individuato secondo quanto indicato dalla **LG SNPA 41/2022**.

### 3.1.9 – Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Nel caso in cui, a seguito di una valutazione di possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee che individua le sostanze pericolose pertinenti, il Gestore debba redigere la relazione di riferimento, il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee verrà eseguito nei punti e con le frequenze riportate nella relazione. A seguito di una valutazione in sede istruttoria, sarà possibile ampliare il set analitico ad altre sostanze ritenute caratterizzanti il processo produttivo e la frequenza di monitoraggio.

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C. nel corso dell'istruttoria, si ritiene comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee.

In applicazione delle indicazioni del MATTM, riportate nella Circolare Prot. n. 12422/GAB del 17/06/2015, la positiva valutazione dello screening da parte dell'A.C. può costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione e pertanto può giustificare, ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, la definizione di diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli sulle acque sotterranee e sul suolo.

La possibilità di adottare delle diverse modalità di monitoraggio, costituite da monitoraggi indiretti, ugualmente efficaci, è altresì presente nel "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" al cap. 5.4.

Nei soli casi in cui il Gestore non sia tenuto alla presentazione della relazione di riferimento, si propone in **Allegato 3 una procedura di monitoraggio indiretto** del suolo e delle acque sotterranee (Allegato 3), che tiene conto di:

- categoria IPPC;
- esiti della verifica di sussistenza degli obblighi di presentazione della relazione di riferimento
- necessità di monitorare nel tempo le condizioni dello stato dei presidi ambientali e garantire il loro corretto funzionamento;
- caratteristiche geologiche e idrogeologiche locali

Per il monitoraggio diretto si propongono le seguenti tabelle:

**Tabella 12: Descrizione piezometri**

Piezometro	Coordinate ETRS 1989	Lunghezza del piezometro (m)	Profondità del/dei tratti fenestrati (da m... a m....)	Soggiacenza statica da bocca pozzo (m)
N.				
N.				
N.				

**Tabella 12a: Monitoraggio acque sotterranee**

Piezometro(*)	Parametri	Metodo di misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione
N.		Dlgs 152/06 All.2 Parte IV <sup>12</sup>		Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.
N.				
N.				

<sup>12</sup> I metodi analitici potranno essere preventivamente concordati con ISPRA/Agenzia territorialmente competente (**Allegato 1**).

Tabella 12b: Suolo

Punti	Coordinata geografica	Modalità di controllo	Parametri	Frequenza (*)
Sigla punto di campionamento				Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.

Per i punti individuati sia indicata l'uso dell'area riportata nel certificato di destinazione urbanistica.

### 3.2 GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

#### a) Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.

Il Sistema di Gestione Ambientale potrà includere eventuali report sullo stato degli adempimenti delle prescrizioni dell'AIA.

Tabella 13: Audit SGA (REPORTING)

Audit (interno/esterno)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese

#### 3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Nella successiva tabella 14, il Gestore riporta nell'ultima colonna, le modalità di registrazione degli interventi di manutenzione per le apparecchiature descritte nella prima colonna, indicando il tipo di intervento e la frequenza.

Tabella 14: Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario, Apparecchiatura Strumentazione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Apparecchi on line	Verifiche di funzionalità	giornaliere	Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio  Valutazione annuale n° di guasti

<b>Apparecchi in stand-by</b>	Verifiche di funzionalità	quindicinale o mensile o frequenza differente sulla base di uno studio affidabilistico	Registrazione su file o db interno data verifica ed esito per ciascun apparecchio  Valutazione annuale n° fallimenti/n° prove per ciascuna apparecchiatura
<b>Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato</b>	Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente		Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.
<b>Serbatoi e tubazioni connesse</b>	Prove tenuta <sup>13</sup>	di In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	Archiviazione della certificazione della ditta esterna.  Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate e delle tipologie di interventi. Riesame del Piano di manutenzione ed eventuale conseguente proposta di modifica delle frequenze di verifica

Nella successiva Tabella 14a, il Gestore riporta nell'ultima colonna, le modalità di registrazione dei controlli effettuati per la strumentazione riportata nella prima colonna, indicando l'operazione eseguita, la frequenza e l'esecutore.

**Tabella 14a: Tarature**

Strumentazione	Marca e modello	Operazione eseguita	Frequenza	Effettuata da	Modalità di registrazione
<i>pHmetro</i>	<i>Riportati su apposito registro</i>	<i>Taratura</i>			<i>a cura del Gestore</i>

Qualora prescritte il Gestore riporta nel Reporting le Comunicazioni relative a manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione.

<sup>13</sup> Prove di tenuta sui serbatoi fuori terra presenti nello stabilimento: la frequenza e le modalità di esecuzione delle prove dovranno essere definite in apposita procedura, definita in base alle indicazioni della ditta costruttrice, che tenga conto del materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita, nonché degli esiti degli anni precedenti. Tali prove dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.

### 3.2.2 – Gestione eventi accidentali

Nella successiva tabella 15, il Gestore riporta il riepilogo degli eventi incidentali occorsi nel corso dell'anno di riferimento indicando la tipologia di evento, la fase di lavorazione interessata, le modalità di controllo per contrastare le conseguenze e di prevenzione per evitare il ripetersi dello stesso e le modalità di comunicazione all'A.C..

Tabella 15: Eventi accidentali

Tipo di Evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del )
<i>incendio</i>	<i>stoccaggio</i>	<i>xxx</i>	<i>xxx</i>			

### 3.2.3 – Indicatori di prestazione

In tale sezione (vd. Tabella 16-17-18) il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

E' opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tabella 16: Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura	Valore
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m/t	xxx
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/t	
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente		
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente		
Produzione di rifiuti EER xx.xx.xx per unità di prodotto	t/t	
Produzione specifica di rifiuti	kg annui rifiuti prodotti/MWh generati	
	kg annui rifiuti prodotti/t. comb. utilizzato	

Tabella 17: Monitoraggio fattori emissivi

Indicatore	Unità di misura	Valore
Inquinante significativo in acqua ovvero Bat AEL massico ove presente	kg/anno	
Inquinante significativo in aria ovvero Bat AEL massico ove presente	kg/anno	
Produzione di rifiuto significativo EER xx.xx.xx inviato a smaltimento/recupero	t/anno	

Tabella 18: Circolarità installazione

Indicatore	Unità di misura	Valore
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW		
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)		
Rifiuti prodotti inviati a recupero		
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)		
Utilizzo di acqua recuperata		
Riduzione del consumo idrico		
Riduzione del consumo energetico		
Iniziative di simbiosi industriale		
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti	

## 4. REPORTING

Il Gestore ha il compito di valutare, validare e archiviare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni. Tutti i dati di monitoraggio e controllo raccolti dovranno essere conservati su idoneo supporto informatico (ove possibile), per un periodo di almeno cinque anni e fino a dieci anni (il termine sarà stabilito dall'Autorizzazione), e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, di massima **entro il 30 Aprile**, il Gestore trasmette, all'Autorità Competente e all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente, il **Report di Autocontrollo** (di seguito Report) contenente la sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'anno solare precedente ed una **relazione** che evidenzia:

- un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati
- una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti
- tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati
- un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità o non conformità rilevate e occorse<sup>14</sup>
- un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore.

Salvo disposizioni regionali specifiche, i dati relativi agli esiti del Piano di monitoraggio saranno trasmessi su supporto informatico. In particolare, le tabelle riassuntive, elaborate in formato compatibile con gli strumenti open source, potranno essere corredate da opportuni grafici.

In **allegato 5**, si riporta un format esemplificativo per l'elaborazione e la restituzione di tale report in formato editabile.

### I contenuti minimi del Report di Autocontrollo sono di seguito riportati:

#### 1. Informazioni generali (Sezione Indice)

- ◆ Nome dell'installazione
- ◆ Nome del Gestore e della società che controlla l'installazione
- ◆ N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi
- ◆ N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi
- ◆ Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali
- ◆ Per gli impianti di produzione di energia elettrica e termica
  - N° di ore di normale funzionamento delle singole unità
  - N° di avvii e spegnimenti anno differenziando per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità

<sup>14</sup> Nel caso degli inceneritori, tale relazione, in accordo a quanto disposto dall'articolo 237-septiesdecies c.5 della Parte IV del D.Lgs. 152/06, deve fornire informazioni in merito all'andamento del processo e delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua rispetto a quanto disciplinato dall'autorizzazione.

- Durata (numero di ore) di ciascun transitorio per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità;
- Rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile, per ciascuna unità;
- Consumo totale netto su base temporale mensile di combustibile<sup>15</sup> per ciascuna unità di combustione;
- ◆ Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzato (a seguito della prima AIA e successivi Riesami/modifiche/adempimenti)

## 2. Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale

- ◆ il Gestore fornirà dichiarazione che l'esercizio dell'installazione, nel periodo di riferimento del report, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- ◆ il Gestore riporterà il riassunto delle eventuali non conformità rilevate, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- ◆ il Gestore riporterà il riassunto degli eventi incidentali, di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

## 3. Produzione dalle varie attività

- ◆ quantità di prodotti nell'anno;
- ◆ produzione di energia elettrica e termica nell'anno;

## 4. Consumi

- ◆ consumo di materie prime e materie ausiliarie nell'anno (in linea generale, devono essere indicati i consumi di tutte le materie prime, fatte salve eventuali specifiche indicazioni riportate nel PMC a seguito di valutazione effettuata in fase istruttoria);
- ◆ consumo di combustibili nell'anno;
- ◆ caratteristiche dei combustibili;
- ◆ consumo di risorse idriche nell'anno;
- ◆ consumo di energia nell'anno.

Per le installazioni che effettuano gestione rifiuti, riportare:

- ◆ codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) in ingresso nell'anno.

## 5. Emissioni in atmosfera

- ◆ risultati (compatibili con il formato open source) delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, secondo gli schemi riportati nel file di reporting;
- ◆ concentrazione media annuale, valore minimo, valore massimo e 95° percentile, secondo quanto regolamentato nell'autorizzazione;

---

<sup>15</sup> Rapporto tra l'energia netta prodotta (meno l'energia elettrica e/o termica importata) e l'energia fornita dal combustibile (sotto forma del potere calorifico inferiore del combustibile) entro i confini dell'impianto di combustione in un determinato periodo di tempo.

- ◆ quantità emessa nell'anno di ogni inquinante (espresso come tonnellate/anno) e ulteriore parametro monitorato per ciascun punto di emissione;
- ◆ quantità specifica di inquinante emessa ai camini autorizzati (espresso come kg/quantità di prodotto principale dell'unità di riferimento del camino);
- ◆ esiti dei controlli eseguiti sugli impianti di trattamento dei fumi;
- ◆ risultati del programma LDAR (ove previsto);
- ◆ risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive (espresso in t/a o kg/a e m<sup>3</sup>/a) compreso il confronto con gli anni precedenti, (ove previsto);
- ◆ risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse (ove previsto).

## 6. Scarichi

- ◆ risultati (compatibili con il formato open source) delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, secondo gli schemi riportati nel file di reporting;
- ◆ concentrazione media annuale, valore minimo, valore massimo e 95° percentile, secondo quanto regolamentato nell'autorizzazione;
- ◆ quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- ◆ esiti dei controlli eseguiti sull'impianto di trattamento acque reflue;

## 7. Rifiuti prodotti

- ◆ codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) prodotti nell'anno, loro destino ed attività di origine;
- ◆ produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / tonnellate annue di prodotto principale (nel caso delle centrali kg/MWht generato – nel caso delle raffinerie kg/t greggio lavorato);
- ◆ indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero / kg annui di rifiuti prodotti;
- ◆ % di rifiuti inviati a discarica/recupero interno/recupero esterno sul totale prodotto;
- ◆ conferma del criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso (temporale o quantitativo).

## 8. Rumore

- ◆ risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne;
- ◆ risultanze delle campagne di misura presso eventuali ricettori (misure o simulazioni) diurne e notturne;
- ◆ tabella di confronto delle risultanze delle campagne di misura e/o simulazione con gli obiettivi di qualità nelle aree limitrofe e/o presso eventuali ricettori, e il 90° percentile (L90).

## 9. Emissioni odorigene

- ◆ risultati (compatibili con il formato open source) delle analisi di controllo previste dal PMC

## 10. Indicatori di prestazione

- ◆ Si riportano gli indicatori di performance relativi a: consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati dall'autorizzazione.

**Ulteriori informazioni:**

- ◆ risultati dei controlli effettuati sulle matrici: suolo, sottosuolo e acque sotterranee.
- ◆ risultati dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione;
- ◆ risultati dei controlli effettuati sui serbatoi: risultati delle attività di ispezione e controllo eseguite sui serbatoi di materie prime e combustibili;

**Eventuali problemi di gestione delle LINEE GUIDA:**

- ◆ indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame.

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

## 5. SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLE INFORMAZIONI DEL REPORTING

Nell'ottica della semplificazione, si propone la seguente tabella con uno schema riepilogativo dei possibili controlli a carico del Gestore e la presenza degli esiti nel reporting.

Nella colonna "Tabella" la sequenza numerica fa riferimento alle tabelle riportate nel capitolo 3.1 "Componenti Ambientali" e ai fogli del modello di reporting in formato digitale allegato al presente documento.

*Il Gestore potrà compilare la colonna "Frequenza autocontrollo" indicando la propria proposta di monitoraggio e la colonna "Reporting" apponendo una crocetta ove proponga di restituire l'informazione nel reporting annuale.*

TEMI / Tabella		GESTORE	
		Frequenza autocontrollo	Reporting
<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>			
<b>Materie prime e prodotti in ingresso ed in uscita</b>			
<b>Consumi</b>			
1	Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)		
1a	Materie prime, ausiliarie intermedi pericolosi (sostanze/miscele)		
1b	Sottoprodotti/EoW in ingresso		
2	Rifiuti in ingresso		
2a	Criteri di accettabilità dei rifiuti		
<b>Controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso</b>			
2b	Controlli radiometrici		
<b>Risorse idriche</b>			
3	Risorse idriche "approvvigionamento"		
3a	Risorse idriche "recupero"		
<b>Combustibili</b>			
4	Combustibili		
<b>Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime</b>			
4a	Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili, delle materie prime ausiliarie e liquide		
4b	Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali		
4c	Monitoraggio e controllo del parco serbatoi, sistemi movimentazione combustibili solidi e materie prime solide		

TEMI / Tabella		GESTORE	
		Frequenza autocontrollo	Reporting
<b>Risorse energetiche</b>			
5	Risorse energetiche		
5a	$\cos\varphi$		
<b>Emissioni convogliate in atmosfera</b>			
6	Emissioni convogliate in atmosfera - caratteristiche costruttive camini		
6a	Monitoraggio in continuo e in discontinuo		
6b	Scarsamente rilevanti		
6c	Sfiati serbatoi		
6d	impianto di trattamento fumi		
<b>Emissioni non convogliate</b>			
7	Emissioni diffuse e fuggitive		
7a	Stoccaggio prodotti polverulenti		
7b	Odorigene		
<b>Emissioni in acqua</b>			
8	Scarichi dell'insediamento		
8a	Inquinanti monitorati		
8a-bis	Parametri BAT AEL monitorati in continuo/ discontinuo da ponderare a portata		
8b	Impianto di trattamento acque		
<b>Emissioni sonore</b>			
9	Rumore		
<b>Rifiuti prodotti</b>			
10	Rifiuti prodotti		
10a	Classificazione e ammissibilità rifiuti prodotti		
10b	Monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo		
10c	Monitoraggio delle aree di Deposito Preliminare (D15)/Messa in riserva (R13)		
10d	Verifica stato aree Deposito Temporaneo, Deposito Preliminare (D15) o Messa in riserva (R13)		
<b>Prodotti in uscita</b>			
11	Prodotti		
11a	Sottoprodotti		
11b	End-of-waste		

TEMI / Tabella		GESTORE	
		Frequenza autocontrollo	Reporting
<b>Monitoraggio acque sotterranee e suolo</b>			
12	Descrizione piezometri		
12a	Controllo acque sotterranee		
12b	Suolo		
<b>GESTIONE IMPIANTO</b>			
13	Audit SGA (REPORTING)		
14	Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari		
14a	Tarature		
15	Eventi accidentali		
<b>INDICATORI DI PRESTAZIONE</b>			
16	indicatori di prestazione		
17	Monitoraggio fattori emissivi		
18	Circolarità installazione		

## BIBLIOGRAFIA

IMPEL Project on Supporting IED Implementation Subgroup “Self Monitoring” FINAL REPORT (ottobre 2016), Annex III: Documenti di riferimento:

IMPEL Project: Operator self monitoring (February 1999)  
[http://files.gamta.lt/aaa/Tipk/tipk/4\\_kiti%20GPGB/65.pdf](http://files.gamta.lt/aaa/Tipk/tipk/4_kiti%20GPGB/65.pdf)

IMPEL Project: Best practice in compliance monitoring (June 2001)  
[http://files.gamta.lt/aaa/Tipk/tipk/4\\_kiti%20GPGB/66.pdf](http://files.gamta.lt/aaa/Tipk/tipk/4_kiti%20GPGB/66.pdf)

JRC Reference Report on Monitoring of emissions from IED-  
installations [http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/BREF/ROM\\_FD\\_102013\\_online.pdf](http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/BREF/ROM_FD_102013_online.pdf)

Technical guide on environmental self-monitoring in countries of Eastern Europe, Caucasus, and Central Asia (<http://www.oecd.org/env/outreach/39462930.pdf>)

Linea Guida APAT sui contenuti minimi del Piano di Monitoraggio e Controllo  
(<http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/ippc-2007/ippc-prevenzione-e-riduzione-integratadell-inquinamento.pdf>)

DECRETO 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.”  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2005/06/13/05A05318/sq>

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)  
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32010L0075&from=NL>

# ALLEGATO 1 - SPECIFICHE AUTOCONTROLLI

In applicazione delle procedure di qualità e delle migliori tecniche disponibili e, in particolare del BREF Monitoring, gli autocontrolli sono affidati a laboratori accreditati alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018<sup>16</sup> che attestino le prestazioni dei parametri significativi e dei BAT AEL in presenza di metodi riconosciuti. La richiesta di accreditamento della prova per specifico parametro, così come la valutazione delle equivalenze dei metodi analitici, potrà essere proposta in fase istruttoria e recepita nell'atto autorizzativo.

In base alle vigenti norme tecniche, i laboratori operano secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:

- a. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
- b. documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (Cen, Iso, Epa) o nazionale (Uni, metodi proposti dall'Ispra o da Cnr-Irsa e metodi proposti dall'Ispra);
- c. procedure per il controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla Iso Guide 43-1;
- d. convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
- e. piani di formazione del personale;
- f. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.

Qualora l'attività di campionamento sia effettuata dal Gestore, è garantita la tracciabilità delle varie fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione (durante il trasporto) come al punto sopra, pertanto, i verbali di campionamento sono sempre allegati ai rapporti di prova, o comunque, tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo presso l'installazione.

---

<sup>16</sup> Il **BREF Monitoring** (ROM) prevede che:

**cap. 3.2**

*A clearly defined monitoring objective, an appropriate monitoring plan based on standardised methods (e.g. EN standards) and a quality assurance system, e.g. in accordance with EN ISO/IEC 17025:2017 [ 1, CEN 2017 ], help to ensure accurate, reliable, representative and comparable monitoring data.*

**cap. 3.4.1**

*The EN standard used for the accreditation of testing laboratories is EN ISO/IEC 17025:2017 and this requires that each laboratory applies a proven quality management system. This also covers the validation of methods, data treatment, the evaluation of the measurement uncertainty and the reporting of results. Applying the rules given in EN ISO/IEC 17025:2017 guarantees a certain level of quality assurance in accredited laboratories and of the results provided by them [ 1, CEN 2017 ].*

La strumentazione, utilizzata dal Gestore e laboratorio di parte, per i campionamenti è sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; sono inoltre rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

## 1.1 METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI

### Parametri BAT AEL

Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (ROM 3.4.3)<sup>17</sup>, di cui al punto 1 di seguito, o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato *“metodo EN non disponibile”* si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” che, per le emissioni in atmosfera, dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

### Parametri non BAT AEL

Per i parametri non BAT AEL, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento.

Si riporta il link dei metodi accreditati dal sistema agenziale

<https://www.snpambiente.it/attivita/rete-nazionale-dei-laboratori-accreditati/le-prove-accreditate-snpa/>

<sup>17</sup> Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

**cap. 3.4.3:** *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality. The usefulness of simplified indicative methods is very limited.*

**Specifiche comuni per parametri BAT AEL e non BAT AEL**

1. E' ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Non si applica tale deroga allo SME.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge, si faccia riferimento alla Linea Guida ISPRA 34/2021** ("*Criteria condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato*").
3. In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all'affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.
5. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente.

## ALLEGATO 2 - CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI

### **GPL**

Per il GPL deve essere prodotta con cadenza generalmente mensile o per lotti omogenei una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente.

Tabella 20

Parametro	Unità di misura
Potere calorifico inf.	kcal/Nm <sup>3</sup>
Densità a 15°C	kg/Nm <sup>3</sup>
Zolfo	%v
Altri inquinanti	%v

### **Oli combustibili**

Per l'olio combustibile BTZ deve essere prodotta con cadenza generalmente mensile o per lotti omogenei una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente.

Tabella 21

Parametro	Unità di misura
Acqua e sedimenti	%v
Viscosità a 50°C	°E
Potere calorifico inf.	kcal/kg
Densità a 15°C	kg/m <sup>3</sup>
Punto di scorr. sup.	°C
Asfalteni	%p
Ceneri	%p
HFT	%
PCB/PCT	mg/kg
Residuo Carbonioso	%p
Nickel + Vanadio	mg/kg
Sodio	mg/kg
Zolfo	%p

**Metano e gas naturale**

Per il Metano deve essere prodotta con cadenza generalmente mensile o per lotti omogenei una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente.

Tabella 22

Parametro	Unità di misura
Potere calorifico inf.	kcal/Nm <sup>3</sup>
Densità a 15°C	kg/Nm <sup>3</sup>
Zolfo	%v
Altri Inquinanti	%v

**Fuel oil e gasolio**

Per il fuel oil e il gasolio<sup>18</sup> deve essere prodotta con cadenza generalmente mensile o per lotti omogenei una scheda tecnica (elaborata dal fornitore o redatta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) che riporti quanto indicato nelle tabelle seguenti.

Tabella 23

**Parametri caratteristici degli oli combustibili**

Parametro	Unità di misura
Zolfo	%p
Acqua e sedimenti	%v
Viscosità a 50°C	°E
Potere calorifico inf.	kcal/kg
Densità a 15°C	kg/mc
Punto di scorr. Sup.	°C
Asfalteni	%p
Generi	%p
HFT	%
PCB/PCT	mg/kg
Res. Carb. Conrason	%p
Nichel + Vanadio	mg/kg
Sodio	mg/kg

<sup>18</sup> Per il gasolio per autotrazione, qualora acquistato nella distribuzione, la scheda tecnica dovrà essere prodotta annualmente

Tabella 24

**Parametri caratteristici del gasolio**

Parametro	Unità di misura
Zolfo	%p
Acqua e sedimenti	%v
Viscosità a 40°C	°E
Potere calorifico inf.	kcal/kg
Densità a 15°C	kg/mc
PCB/PCT	mg/kg
Nichel + Vanadio	mg/kg

**Gas di raffineria (dove applicabile)**

Il fuel gas utilizzato deve essere caratterizzato mensilmente in termini di portata, pressione, potere calorifico e composizione media (incluso il contenuto di H<sub>2</sub>S) tramite campionamento e analisi di laboratorio.

**Gas siderurgici (dove applicabile)**

In considerazione della miscela variabile dei gas siderurgici miscelati con gas commerciale si richiede di caratterizzare tale miscela mensilmente in termini di portata, pressione, potere calorifico e composizione dei componenti principali.

**Carbone (dove applicabile)**

Le analisi sul carbone dovranno essere condotte sia su ogni singolo lotto<sup>19</sup> alla ricezione su un campione prelevato dalla tramoggia di carico dopo la frantumazione e la vagliatura, in concomitanza delle misure dei metalli in emissione ai camini dei gruppi di produzione.

**Parametri caratteristici del carbone**

In particolari situazioni impiantistiche che non permettano il campionamento richiesto, il campionamento stesso potrà avvenire, in lotti da massimo 10.000 t, in conformità con le disposizioni previste in materia di Emission Trading Scheme, attraverso l'impiego di società e laboratori accreditati

Tabella 25

Parametro	ANALISI IMMEDIATA	Unità di misura
Potere calorifico inferiore		kJ/kg
Umidità		%
Ceneri		%

<sup>19</sup> Il lotto deve essere sottoposto a riduzione e frazionamento secondo la norma ASTM D2013-00 "Standard Practice of preparing Coal Samples for analysis"

Zolfo		%
Materiale volatile		%
	<b>ANALISI IMMEDIATA</b>	
Carbonio		% p
Idrogeno		% p
Ossigeno (bilancio)		% p
Azoto		% p

# ALLEGATO 3 - PROCEDURA DI MONITORAGGIO INDIRETTO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

## 1. Definizioni

### a) Sostanze pericolose

Sostanze o miscele pericolose come definite all'articolo 2, punti 7 e 8 del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (Regolamento CLP)<sup>20</sup>, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Per "Sostanza pericolosa" non si deve intendere il termine "chimico" di sostanza, ma quello dato appunto dal regolamento CLP quale sostanza o miscela. La pericolosità della sostanza o miscela pericolosa da considerare è quella che viene riportata nella sezione 2, Identificazione dei pericoli, della relativa scheda dati di sicurezza così come è previsto dal Regolamento REACH<sup>21</sup> e non, in caso di miscele, dalle informazioni della sezione 3, composizione/informazioni sugli ingredienti.

### b) Sostanze pericolose pertinenti

Le sostanze o miscele individuate applicando la procedura definita all'allegato 1 al DM 95/2019.

### c) Suolo

Lo strato più superficiale della crosta terrestre (trasformato da erosione e processi di tipo chimico /fisici e biologici) situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi, è organizzato in generici orizzonti e non contiene materiali di origine antropica.

### d) Acque sotterranee

Tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo (come definite all'articolo 2, paragrafo 2, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque).

<sup>20</sup> Regolamento CLP ovvero Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32008R1272&from=it>

<sup>21</sup> Regolamento REACH ovvero Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02006R1907-20090627&from=IT>

**e) Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Screening)**

Documento che il Gestore redige ai sensi dell'art. 4 del DM 95/2019 e secondo la procedura dell'Allegato 1 al citato decreto.

**f) Relazione di riferimento**

Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano i requisiti di cui alla presente lettera possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si terrà conto delle linee guida eventualmente emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE.

## 2. Elementi da considerare nello screening

Lo screening tiene conto di:

- quantità di sostanze pericolose interessate: qualora nel sito dell'installazione vengano usate, prodotte o rilasciate quantità inferiori alle soglie riportate nella Tabella 1 dell'Allegato 1 al DM 95/2019 il gestore evidenzia tale aspetto all'A.C. senza la necessità di procedere con la fase 3 delle valutazioni previste dallo screening;
- proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose: si suggerisce di utilizzare la Banca Dati ISS-INAIL, schede di sicurezza, Reach, etc;
- caratteristiche del suolo e delle acque sotterranee nel sito, nonché l'influenza di tali caratteristiche sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee; ad esempio, presenza di zone di ricarica della falda, acquiferi confinati, acquiferi freatici, litologia fine/grossolana, zone vulnerabili, etc;
- caratteristiche dei presidi di protezione del suolo e delle acque sotterranee presenti nell'installazione: vasche di contenimento, superfici impermeabilizzate, serbatoi con doppia camera, misure automatiche di protezione delle tubazioni, procedure di controllo adottate e certificate, etc.

## 3. Esito valutazione screening

La valutazione dello screening può concludersi con due diversi esiti:

1. Possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee: il Gestore presenta la Relazione di riferimento secondo le modalità descritte agli allegati 2 e 3 al DM 95/2019, e prevede il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee. Il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., all'art. 29-sexies, comma 6-bis, indica come frequenze di monitoraggio, almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee, e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo; tuttavia, per le acque sotterranee, è

auspicabile una frequenza di monitoraggio almeno annuale. Nel caso si definiscano frequenze maggiori, è utile prevedere una corretta manutenzione dei presidi (piezometri/pozzi).

2. Si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee: il Gestore non è tenuto alla presentazione della Relazione di Riferimento. In questo caso, è, invece, necessario procedere alla verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Il monitoraggio delle acque sotterranee e suolo, in accordo all'art. 29 sexies, comma 6 bis, potrà essere effettuato secondo diverse modalità che vengono di seguito proposte.

#### A. Monitoraggio del suolo

Qualora le misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: impermeabilizzazione dei piazzali e pavimenti, assenza di strutture critiche sotto il piano campagna, presenza di serbatoi con doppia camera e sistemi di monitoraggio, presenza di bacini di contenimento, rete di raccolta degli scoli, etc) siano ritenute adeguate, il monitoraggio del suolo potrà avvenire in modo indiretto attraverso la verifica del mantenimento del buono stato dei presidi descritti nello screening.

A tale scopo, il Gestore potrà presentare un piano di verifica dei presidi descritti ed un adeguato piano di manutenzione con anche un format di registro delle manutenzioni e delle verifiche effettuate.

La diversa modalità di monitoraggio potrà consistere nel verificare periodicamente:

- l'integrità dei piazzali;
- la tenuta delle vasche, dei lagoni e dei serbatoi interrati e fuori terra e delle cisterne interrate;
- la tenuta del piping;
- lo stato dell'avampozzo al fine di garantire che nel pozzo/i non si infiltrino acque provenienti dal piazzale o dalla superficie.

La frequenza delle verifiche è definita nell'autorizzazione suggerendo una periodicità almeno triennale, per tutti gli aspetti sopra elencati, mentre per le cisterne interrate si suggerisce quanto proposto in Tabella 1.

**Tabella 26:** Frequenza monitoraggio cisterne

Età della cisterna	Frequenza del controllo
se cisterna >30 anni	Annuale
se cisterna >20 <30 anni	Biennale
se cisterna >10 <20 anni	Triennale
se cisterna <10 anni	Quinquennale

In presenza di scarico su suolo, si suggerisce il campionamento di suolo, in corrispondenza delle aree interessate allo scarico, con frequenza almeno quinquennale.

Qualora le misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo non siano ritenute adeguate (ad esempio: assenza di piazzali impermeabilizzate nelle aree in cui sono utilizzate/prodotte/scaricate sostanze pericolose, etc), oltre alla verifica del mantenimento dello

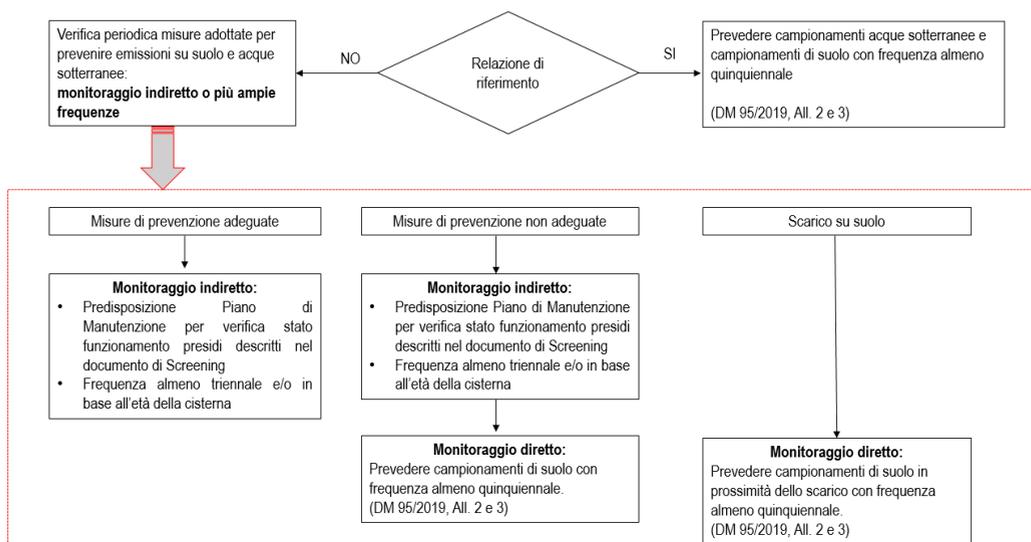
stato di funzionamento dei presidi descritti nello screening, si potrà prevedere un monitoraggio diretto con predisposizione di un piano di campionamento del suolo, utilizzando i criteri riportati negli allegati 2 e 3 al DM 95/2019.

In tal caso, il Gestore proporrà una frequenza di monitoraggio non inferiore alle disposizioni dell'art. 29 sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006.

Detto monitoraggio del suolo potrà essere valutato quale diversa modalità di monitoraggio delle acque sotterranee (modalità indiretta).

Si rimanda allo schema decisionale "Monitoraggio Suolo" in Figura 1

Figura 1: Schema decisionale "Monitoraggio Suolo"



## B. Monitoraggio delle acque sotterranee

In assenza di strutture interrato oggetto di verifica (screening), il monitoraggio delle acque sotterranee potrà essere sostituito dal monitoraggio indiretto del suolo come descritto al paragrafo precedente.

In presenza di strutture interrato (ad esempio: serbatoi e piping), che detengono e trasportano sostanze pericolose oggetto dello screening, le verifiche indirette saranno valutate unitamente alle condizioni litologiche e idrogeologiche locali (litologia; profondità della falda rispetto alle strutture interrato; presenza di falde freatiche; presenza di zone di ricarica) e si suggeriscono i seguenti criteri di valutazione:

– Rischio di contaminazione basso

Per le installazioni ubicate in suoli con litologia fine, le condizioni litologiche sito-specifiche attenuano il rischio di infiltrazione e di lisciviazione di contaminanti in falda, evidenziando quindi dei contesti ambientali protettivi per le acque sotterranee. Le verifiche indirette, descritte al paragrafo “Monitoraggio del suolo”, integrate con le verifiche di tenuta dei serbatoi e del piping interrati, si ritengono utili a definire il monitoraggio indiretto delle acque sotterranee. In tal caso, la frequenza dei monitoraggi indiretti potrà essere almeno triennale mentre per le cisterne si rimanda alla Tabella 1.

– Rischio di contaminazione moderato

In presenza di una idrogeologia locale, che presenta un maggiore rischio di contaminazione della falda, ad esempio in presenza di installazioni situate in zone di ricarica delle acque sotterranee, il monitoraggio indiretto si potrà effettuare attraverso la verifica del mantenimento dello stato di funzionamento dei presidi descritti nello screening, con frequenza almeno annuale per tutti i presidi e per le cisterne interrate si rimanda a quanto suggerito in Tabella 1

Le verifiche indirette potranno essere integrate con il monitoraggio diretto delle acque sotterranee, utilizzando allo scopo i pozzi produttivi appartenenti al medesimo corpo idrico sotterraneo in cui insiste l’installazione (se presenti) e/o piezometri già esistenti.

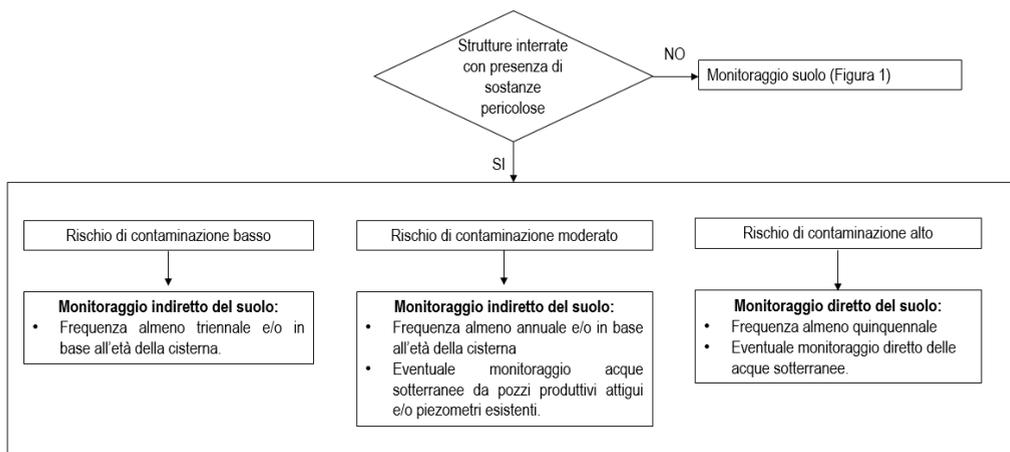
– Rischio di contaminazione alto

In presenza di una idrogeologia locale, che presenta un maggiore rischio di contaminazione della falda e in presenza di misure di prevenzione non adeguate, si potrà valutare il campionamento del suolo diretto con frequenza almeno quinquennale.

Qualora il campionamento del suolo evidenziasse delle criticità, con misurazione di valori delle concentrazioni rappresentative del suolo pari al 90% delle CSC (valore di guardia), si potrà prevedere una modifica al Piano di monitoraggio e controllo, introducendo il monitoraggio diretto delle acque sotterranee con modalità e frequenza stabilita nell’autorizzazione.

Si rimanda allo schema decisionale Monitoraggio Acque in Figura 2

Figura 2: Schema decisionale "Monitoraggio Acque"



# ALLEGATO 4 - TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI DI IMPIANTO (FACOLTATIVA)

Tabella 27

<b>Società</b>		
<b>Capacità produttiva autorizzata</b>	<b>Prodotto</b>	<b>Quantità (t/a)</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>		
<b>Camini autorizzati (sigla – fase di provenienza)</b>		
<b>Emissioni autorizzate come non significative (sigla – fase di provenienza)</b>		
<b>Valori limite AIA per ogni camino (specificare rif.O.)</b>	<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite di emissione (mg/Nm<sup>3</sup> – media temporale) – (t/a)</b>
<b>Numero SME – parametri per ogni SME</b>		
<b>Numero/Sigla Torce di emergenza</b>		
<b>Applicazione programma LDAR</b>		
<b>Applicazione metodo di stima emissioni diffuse</b>		
<b>EMISSIONI IN ACQUA</b>		
<b>Scarichi idrici finali/parziali autorizzati (sigla – fase di provenienza – corpo idrico recettore)</b>		
<b>Valori limite AIA per ogni scarico idrico (finale/parziale)</b>	<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite di emissione (mg/l – media temporale)</b>
<b>Impianto di trattamento interno</b>		
<b>Invio a impianto di trattamento esterno (specificare denominazione e estremi dell'autorizzazione all'esercizio in possesso dell'impianto esterno)</b>		

<b>Società</b>				
<b>CONSUMI</b>				
<b>Item</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Quantità</b>		
<i>Materie prime (t/anno)</i>				
<i>Consumi idrici (m³/anno)</i>				
<i>Consumi energia (MWh)</i>	Energia elettrica			
	Energia termica			
<i>Consumo Combustibili (Sm³)</i>				
<b>PRODUZIONE ENERGIA</b>				
<b>Item</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Quantità</b>		
<i>Produzione di energia (MWh)</i>	Energia elettrica			
	Energia termica			
<i>% energia prodotta da combustibili solidi (MWh/MWh TOTALI)</i>				
<i>% energia prodotta da combustibili liquidi (MWh/MWh TOTALI)</i>				
<i>% energia prodotta da combustibili gassosi (MWh/MWh TOTALI)</i>				
<b>PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI</b>				
<b>Modalità di gestione</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Quantità</b>	<b>% smaltimento/recupero</b>	
<i>Deposito temporaneo (t/a)</i>	Rifiuti pericolosi			
	Rifiuti non pericolosi			
<i>Deposito preliminare (t/a)</i>	Rifiuti pericolosi			
	Rifiuti non pericolosi			
<b>SERBATOI</b>				
<i>Serbatoi contenenti idrocarburi</i>	<b>n. totale</b>	<b>n. totale bacini di contenimento/doppio fondo</b>	<b>n. totale serbatoi a tetto fisso/collegati a sistema di recupero vapori (SI-NO)</b>	<b>n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)</b>

<b>Società</b>				
<i>Serbatoi contenenti sostanze liquide pericolose</i>	<b>n. totale</b>	<b>n. totale bacini di contenimento/doppio fondo</b>	<b>n. totale serbatoi a tetto fisso/collegati a sistema di recupero vapori (SI-NO)</b>	<b>n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)</b>
<b>INQUADRAMENTO AMBIENTALE/TERRITORIALE</b>				
<i>Ubicazione in perimetrazione SIN</i>				
<i>Sito sottoposto a procedura di bonifica</i>				

# ALLEGATO 5 - TABELLA ESEMPLIFICATIVE REPORTING

Si rimanda al file editabile in formato xls

# APPENDICE 1 - SCHEMA DEL PIANO DI DISMISSIONE IMPIANTO (DECOMMISSIONING)

Qualora previsto, in relazione alle disposizioni dell'art. 29 sexies comma 7, il Piano di decommissioning contiene:

- a. le aree del sito oggetto d'intervento, con indicazione delle parti di impianto che si intende dismettere e/o smantellare e le condizioni previste per la restituzione delle aree;
- b. le parti di impianto/attrezzature per le quali è eventualmente previsto il mantenimento in esercizio nelle fasi di cantiere o al termine delle attività di dismissione;
- c. le misure adeguate per limitare qualsiasi rischio di inquinamento sia durante le fasi di dismissione che al momento della cessazione delle attività;
- d. le attività di ripristino del sito ai sensi della normativa vigente;
- e. la descrizione quanto più dettagliata delle procedure da mettere in atto e dei sistemi da operare, al fine di mitigare gli eventuali impatti ambientali durante le fasi di dismissione, con relativa definizione e quantificazione (anche su base stima) delle interazioni con le varie matrici ambientali;
- f. la proposta di pianificazione delle misure di monitoraggio, da attuarsi durante le fasi di decommissioning dell'impianto, che riguardino, in particolar modo, il monitoraggio degli effetti sull'ambiente durante le fasi di smantellamento dell'impianto e dei presidi ambientali, eventualmente mantenuti operativi.

Nel caso di decommissioning definitiva, il Gestore trasmetterà, nei tempi e nei modi definiti dall'Autorità Competente, il Piano di cessazione/dismissione definitivo comprensivo di tutte le misure di monitoraggio congrue.

Il Piano definitivo, in accordo alla vigente normativa, contiene anche:

- a. la valutazione di coerenza e confronto con i contenuti della Relazione di Riferimento (qualora vigente l'obbligo di presentazione ai sensi del Decreto Ministeriale n.95 del 15/04/2019 e delle Linee guida emanate ai sensi dell'Art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE);
- b. le attività di ripristino ambientale del sito alle condizioni della Relazione di Riferimento (nel caso di installazioni soggette alla presentazione della Relazione di Riferimento);
- c. l'eventuale dichiarazione (tecnicamente motivata) di esclusione dell'installazione dagli obblighi di presentazione della Relazione di Riferimento (nel caso di installazioni non soggette alla presentazione della Relazione di Riferimento).

Di seguito si propone uno schema **del contenuto minimo** del Piano di cessazione/dismissione, che tiene conto del documento IMPEL "Combined Guidance for IED permitting and inspections" (Factsheet 3.13):

1. **La storia delle attività presso l'impianto:**
  - a. anno in cui l'attività è iniziata e sua durata, fino alla chiusura;
  - b. evoluzione impiantistica: ampliamenti strutturali, nuove attrezzature, nuovi sistemi e servizi ausiliari, ecc.;
  - c. dati sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo (recenti e/o storici);
  - d. descrizione di qualsiasi bonifica o messa in sicurezza che si sono verificate prima che le attività hanno avuto inizio;
  - e. descrizione di eventuali incidenti che hanno interessato l'attività e che hanno portato il gestore a mettere in atto procedure per la bonifica o messa in sicurezza, durante il periodo di esercizio dell'attività;
  - f. descrizione dello stato attuale dell'impianto comprensiva delle planimetrie aggiornate dell'installazione/foto aree aggiornate/foto delle strutture interne ai capannoni/planimetrie sottoservizi/planimetrie rete fognarie e tubazioni con le quali riconoscere le strutture/apparecchiature che verranno sottoposte a dismissione e quelle che verranno lasciate nel sito.
  
2. **Identificazione delle possibili fonti di inquinamento ambientale, al momento della cessazione dell'attività produttiva** (serbatoi/vasche/condutture/strutture sotterranee, amianto o qualsiasi altra potenziale fonte di inquinamento che sia stata o possa provocare contaminazione del suolo e delle acque sotterranee). Descrivere lo stato di conservazione di tutte le strutture, fonti di possibile inquinamento ambientale (stato di riempimento di vasche/serbatoi/stato conservazione dei manufatti in amianto, ecc).
  
3. **Le procedure previste per l'eliminazione delle fonti di inquinamento indicati al punto 2**
  - a. Descrizione delle attività che si vogliono svolgere durante la dismissione (strutture da demolire: capannoni, tetti, apparecchiature sia in muratura che in metallo, sottoservizi, vasche interrato, destino e gestione dei materiali/rifiuti/prodotti finiti/reflui già presenti nel sito, operazioni di pulizia previste per la raccolta di eventuali materiali, ecc.), evidenziando in modo chiaro ciò che si ha intenzione di demolire/rimuovere e ciò rimarrà nel sito, facendo riferimento ai documenti di cui al precedente punto 1.f.
  - b. Evidenziare le modalità di intervento sugli stoccaggi di combustibile presenti in azienda (serbatoi interrati/fuori terra) e la gestione dei materiali contenenti amianto.
  
4. **Prevenzione e riduzione per la protezione dei compartimenti ambientali in seguito all'applicazione delle procedure di cui ai punti 3**
  - a. Matrice Aria: descrivere le attività di prevenzione e/o riduzione delle emissioni in atmosfera, eventualmente prodotte dalle operazioni previste (esempio: bagnatura delle superfici che generano polveri in sospensione al passaggio dei veicoli, presidi per eventuale rimozione di amianto ecc...);
  - b. Matrice Acqua: descrivere le attività di prevenzione e/o riduzione di eventuali emissioni in acque superficiali, a seguito di eventi atmosferici o la pulizia o altre operazioni sulle strutture o apparecchiature in cui vengono impiegati delle risorse idriche. Se è prevista la generazione di scarichi idrici, descriverne la qualità e determinare le possibili modalità di trattamento/gestione.

- c. **Matrice suolo/rifiuti:** Indicare le caratteristiche dei materiali prodotti dallo smantellamento, le modalità e le caratteristiche (volumi e sistemi di contenimento delle fuoriuscite, etc.) di tutti gli stoccaggi, per i materiali prodotti durante le operazioni di cui al punto 3. Indicare i quantitativi, la classificazione di pericolosità e i codici CER dei rifiuti prodotti dalle attività e le modalità di gestione. Indicare le operazioni di recupero o smaltimento o il ri-uso esterno o interno. Indicare le caratteristiche tecniche delle zone di deposito temporaneo. Prevedere una separazione delle aree di stoccaggio dei materiali e dei rifiuti questi ultimi in base alle caratteristiche di pericolosità, Codici CER e modalità di gestione.

**5. Controllo delle emissioni per l'ambiente durante e dopo l'attività di dismissione**

- a. frequenza di campionamento e parametri
- b. integrità dei sistemi di stoccaggio rifiuti pericolosi/sostanze pericolose (serbatoi per rifiuti liquidi)
- c. classificazione dei rifiuti (pericolosi/ non pericolosi, recuperabili / non recuperabile) e monitoraggio

**6. Misure di ripristino**

- a. stato della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee;
- b. attivazione di procedure di cui alla Parte Quarta Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

**7. Cronoprogramma delle attività**

Il Piano di dismissione contiene:

- a. il programma di massima dei lavori (Gantt);
- b. l'aggiornamento periodico del programma dei lavori durante il cantiere;
- c. il registro delle attività svolte durante le attività di cantiere;
- d. archiviazione di tutti i documenti relativi alla gestione del cantiere (es: Registri C/S rifiuti, formulari, contratti di dismissione, contratti di vendita materiali, ecc...).



# LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEI LIVELLI DI EMISSIONE ASSOCIATI ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT-AEL)

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.2023. Doc. n. 214/23



# LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEI LIVELLI DI EMISSIONE ASSOCIATI ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT-AEL)

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.2023. Doc. n. 214/23

Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge 28 giugno 2016, n. 132 di "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" (ISPRA).

Il SNPA è composto dall'ISPRA, ente pubblico nazionale di ricerca che ne coordina le attività, e dalle agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Attraverso la cooperazione a rete, il Sistema lavora per raggiungere prestazioni tecniche ambientali uniformi sull'intero territorio nazionale, a vantaggio della tutela dell'ambiente e a beneficio della popolazione, dell'attività delle imprese e del sistema pubblico in generale. Le prestazioni tecniche riguardano le attività ispettive e di controllo ambientale, il monitoraggio dello stato dell'ambiente, il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, il supporto alle attività in campo ambientale dello Stato delle Regioni e degli enti locali, la ricerca finalizzata a tali scopi nonché la raccolta, l'organizzazione e diffusione dei dati e delle informazioni ambientali che sono riferimenti ufficiali dell'attività di tutta la pubblica amministrazione.

Il Sistema produce documenti tecnici quali Report ambientali SNPA, Linee guida SNPA, Pubblicazioni tecniche SNPA e pareri vincolanti in base alla legge. Organo deliberativo del Sistema è, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 132/2016, il Consiglio del Sistema Nazionale, presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai rappresentanti legali delle agenzie e dal Direttore generale dell'Istituto.

Le persone che agiscono per conto delle componenti del Sistema non sono responsabili

per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in queste pubblicazioni.

Citare questo documento come segue:  
SNPA, Linee guida per l'applicazione dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL), Linee Guida SNPA 49/2023"

ISBN 978-88-448-1182-2  
© Linee Guida SNPA 2023

La collana Linee guida SNPA raccoglie documenti tecnici diretti ad uniformare il comportamento e le prassi delle componenti del Sistema nell'esercizio dell'attività tecnico scientifica e costituiscono norme interne delle amministrazioni pubbliche che ne fanno parte.

Riproduzione autorizzata citando la fonte.

Coordinamento della pubblicazione online:  
Daria Mazzella – ISPRA  
Copertina:  
Alessia Marinelli – Ufficio Grafica ISPRA

Novembre 2023

Abstract

Il presente documento intende fornire gli indirizzi per supportare SNPA nella predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo, per il rilascio del parere e per il controllo in fase ispettiva. Fornisce inoltre modalità comuni per raccordare e armonizzare quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e di settore per l'applicazione dei BAT-AEL e di ulteriori parametri da sottoporre a monitoraggio e/o controllo qualora richiesto dall'Autorità Competente.

This document intends to provide the guidelines to support SNPA in the preparation of the Monitoring and Control Plan, for the evaluation and for the control during the IPPC inspection. It also provides common methods for connecting and harmonizing the provisions of Community, national and sector legislation for the application

of BAT - AELs and additional parameters to be monitored and / or controlled, if it is requested by the Competent Authority.

Parole chiave: BAT, conclusioni sulle BAT, BAT-AEL, BAT conclusion, BREF, PMC, Piano di Monitoraggio e Controllo.

### **Autori**

Il presente documento è stato redatto dal Sottogruppo Operativo interagenziale "AUA/AIA" - SO VI/04-02<sup>1</sup> con il contributo della Rete dei referenti RR TEM II-06:

Nadia Tomasini (ARPA Lombardia)  
Adele Lo Monaco (ARPAE Emilia-Romagna)  
Annamaria Manfrin (ARPA Friuli-Venezia Giulia)  
Chiara Monego (ARPA Friuli-Venezia Giulia)  
Roberta Cataudella (ARPA Liguria)  
Giuseppe Caruso (ARPA Molise)  
Daniela Cescon (ARPA Piemonte)  
Maria Manuela Aloisi (ARPA Puglia)  
Romano Ruggeri (ARPA Sardegna)  
Rosalia La Mantia (ARPA Sicilia)  
Francesca Andreis (ARPA Toscana)  
Devis Panont (ARPA Valle d'Aosta)  
Cristina Piranese ARPA Veneto  
Roberto Borghesi (ISPRA - RR TEM II-06)  
Mauro Facchinelli (ARPA Trento - RR TEM II-06)

### **Percorso istruttorio**

Documento elaborato nell'ambito dell'articolazione istruttoria del Consiglio SNPA 2019-2021.  
Documento adottato dal Consiglio SNPA, con Delibera del Consiglio SNPA del 20/07/2023.

### **Referee**

Il presente documento è stato verificato da:

Soggetti interni al SNPA:

- Rete dei referenti del TIC II-06
- SO VI/10-03 Sistemi di monitoraggio SME,
- RR TEM IV/02 Emissioni,
- GdL III/02 Osservatorio legislativo

Soggetti esterni al SNPA

- MASE (ex MiTE - Ministero per la transizione ecologica), Tavolo di coordinamento 29 quinquies nelle riunioni del 8/01/2020 e del 8/10/2020

### **Ringraziamenti**

Si ringraziano il Presidente, il Vicepresidente SNPA e i Direttori Generali SNPA per aver promosso e sostenuto questa attività; l'Area di Presidenza SNPA, i Coordinatori del TIC VI, i Coordinatori e i componenti del GdL VI-04,

---

<sup>1</sup> SNPA, Programma triennale 2018-2020

Si ringraziano inoltre i colleghi di ISPRA Alfredo Pini, Fabio Ferranti, Barbara Bellomo e Nazzareno Santilli, i colleghi del SNPA, del MASE e le AA.CC. intervenuti al tavolo di coordinamento art. 29 quinquies del D.Lgs. 152/06 nelle sedute dell'8 gennaio 2020 e dell'8 ottobre 2020 per la proficua discussione che ha portato alla definizione del presente documento.

**Coordinamento editoriale del documento**

Adele Lo Monaco (Arpae Emilia-Romagna)

# SOMMARIO

PREMESSA.....	6
1: OBIETTIVO DEL DOCUMENTO .....	7
2: DEFINIZIONI .....	7
3:CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO RELATIVAMENTE ALLE FREQUENZE DI MONITORAGGIO, AI TEMPI DI RIFERIMENTO DEL CAMPIONE DA SOTTOPORRE AD ANALISI E ALLE METODICHE ANALITICHE .....	9
3.1: PARAMETRI DA ANALIZZARE .....	10
3.2: FREQUENZE DI MONITORAGGIO.....	11
3.3: TEMPI DI RIFERIMENTO DEL CAMPIONE DA SOTTOPORRE AD ANALISI PER IL RISPETTO DEL VALORE LIMITE.....	11
3.3.1: Le medie giornaliere e annuali nelle acque .....	12
3.3.2: I periodi di riferimento del campionamento allo scarico.....	14
3.3.3: Le medie giornaliere e annuali alle emissioni in atmosfera.....	14
3.3.4: Emissioni in atmosfera: misure in continuo.....	15
3.3.5: Emissioni in atmosfera: misure periodiche.....	16
3.4: METODICHE DI ANALISI DA UTILIZZARE.....	17
3.5: CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE REGOLE PER LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ .....	18
3.6: ULTERIORI INDIRIZZI PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'OMOGENEIZZAZIONE.....	19
FONTI E NORME .....	22
ACRONIMI E ABBREVIAZIONI.....	23

## PREMESSA

La Direttiva IED richiede che siano impostati valori limite di emissione per le sostanze inquinanti che possono essere emesse in quantità significative (articolo 14, paragrafo 1). I valori limite devono riflettere l'applicabilità delle migliori tecniche disponibili (BAT). Le BAT Conclusions concordate a livello di UE forniscono il riferimento per stabilire tali valori limite, inclusi i requisiti per il monitoraggio delle emissioni (articolo 14, paragrafo 3); per i diversi settori produttivi vengono definiti, per i parametri caratteristici di processo, specifici BAT-AEL che, ai sensi della Direttiva IED, risultano cogenti.

In particolare, i BAT-AEL definiscono un range all'interno del quale l'Autorità Competente fissa un valore limite emissivo (articolo 15, paragrafo 3) calcolato su un tempo di campionamento definito e determinato attraverso una metodica analitica specifica.

Questo comporta per i gestori e per SNPA<sup>2</sup> la necessità di adeguamento sia per le modalità di campionamento che per le analisi.

Il presente documento intende suggerire i possibili criteri da considerare nella proposta da formulare all'AC nella definizione dei valori limite e nella scelta dei parametri del Piano di Monitoraggio e Controllo sulla base delle differenze tra le modalità di campionamento e analisi definite dai BAT-AEL e la vigente normativa di settore (D.lgs. 152/06, Parte Terza e Parte Quinta).

Inoltre, si propone di suggerire criteri di campionamento e analisi utili ad evitare la duplicazione dei campionamenti per le installazioni nelle quali è previsto il monitoraggio di parametri soggetti al rispetto dei BAT-AEL e di Valori Limite alle Emissioni definiti dalla norma settoriale di cui al D.lgs. 152/2006.

Ulteriore obiettivo delle presenti linee guida è l'applicazione uniforme sul territorio nazionale dei BAT-AEL in modo tale da consentire una omogenea raccolta di dati utile per elaborare e confrontare l'impatto delle installazioni ricadenti nella medesima categoria anche al fine di orientare politiche nazionali e/o regionali di settore.

Tale documento è da intendersi come linee guida per il SNPA che effettua i controlli nelle installazioni e per la stesura del PMC o del parere sullo stesso proposto dal Gestore.

---

<sup>2</sup> D.lgs. 152/06 – Art. 29-decies. Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale

*Comma 3. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale o, negli altri casi, l'autorità competente, avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, accertano, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore:...omissis....*

*Comma 4. Ferme restando le misure di controllo di cui al comma 3, l'autorità competente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati ai sensi del presente decreto.*

# 1: OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il documento dà seguito a quanto approfondito durante i lavori del GdL “Autorizzazioni Ambientali VI/04 - SO VI/04-02 AIA AUA” ed è articolato secondo gli step del processo di definizione di un piano di monitoraggio e controllo e di implementazione dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL):

- criteri di definizione del valore limite a partire dai BAT-AELs da proporre all'A.C qualora richiesto o in base agli accordi/legislazione regionale per richiesta di parere/delega per i parametri normati dalle BAT conclusion in disallineamento con quanto riportato nella normativa nazionale o dalla prassi italiana e per i parametri che non sono normati dalle BAT conclusion;
- criteri di definizione dei requisiti di monitoraggio e costruzione del Piano di monitoraggio e controllo con particolare riferimento:
  1. ai parametri da analizzare, distinguendo i parametri da misurare, soggetti al rispetto di BAT-AEL o VLE, dai parametri da monitorare, per i quali non sono stabiliti in autorizzazione VLE cogenti;
  2. alle frequenze di monitoraggio;
  3. ai tempi di riferimento del campione da sottoporre ad analisi per il rispetto del valore limite (limite orario, giornaliero, campionamento 24 ore, ecc);
  4. alle metodiche di analisi da utilizzare;
  5. alle regole per la valutazione della conformità.

Le indicazioni fornite nelle presenti linee guida rappresentano il riferimento per i membri del SNPA che, nell'ambito dei procedimenti istruttori AIA, forniscono un parere sulle prescrizioni e i limiti da applicare e sul piano di monitoraggio e controllo (ad esempio su richiesta dell'A.C. o per cogenza legislativa nazionale o regionale, o per delega/parere per l'istruttoria AIA).

# 2: DEFINIZIONI

L'articolo 3 della IED, rispettivamente ai punti 4, 5, 12, 13 recita:

- Emissione: *lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'installazione, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno;*
- Valori limite di emissione: *la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione e/o il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo;*
- Conclusioni sulle BAT: *un documento contenente le parti di un documento di riferimento sulle BAT riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;*

- Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili: intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche, [di seguito indicati come BAT-AEL]

L'articolo 74 comma 2 lettere uu-quater) del D.lgs. 152/06 recita:

- Incertezza di misura: *un parametro non negativo che caratterizza la dispersione dei valori quantitativi attribuiti a un misurando sulla base delle informazioni utilizzate. Tale definizione è meglio descritta nella Linea guida ISPRA n.52 del 2009 "L'analisi di conformità con i valori limite di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura".*

Inoltre, le BAT conclusions relative al trattamento dei rifiuti<sup>3</sup> forniscono la definizione di scarico diretto e indiretto come segue:

- Scarico diretto: scarico in un corpo idrico ricevente senza ulteriore trattamento a valle delle acque reflue;
- Scarico indiretto: scarico che non è uno scarico diretto.

Vengono infine fornite le seguenti definizioni in merito a misura e monitoraggio dei parametri:

- Parametri da misurare: parametri indicati nelle BAT conclusions che devono essere sempre prescritti negli atti autorizzativi;
- Parametri di processo da monitorare: parametri indicati nelle BAT conclusion come "key process parameters (including continuous monitoring of wastewater flow, pH and temperature) at key locations";
- Parametri da monitorare: parametri non indicati nelle BAT conclusion ma che a seguito di analisi sito specifica, si ritiene debbano essere monitorati perché si ritiene che possano essere significativi per il ciclo produttivo e/o per lo stato ambientale sito specifico. Tali parametri dovrebbero essere dapprima soggetti ad un monitoraggio conoscitivo, eseguito dal gestore e valutato da SNPA, (ad esempio 3, 6 o 12 misure l'anno per 1, 2 o 3 anni) effettuato con le metodiche di campionamento e analisi standard (vedasi CAPITOLO III punto d); successivamente, qualora i dati raccolti<sup>4</sup> evidenziassero la presenza in concentrazioni superiori al limite di quantificazione del metodo almeno nel 50% dei casi nel periodo di riferimento (ad esempio 1, 2 o 3 anni), la valutazione per il parametro in questione dovrà essere inviata alla A.C. e al Gestore per i successivi atti di competenza che potrebbero comportare la prescrizione del parametro da misurare, fatta salva la necessità di monitorare il parametro in riferimento alle caratteristiche dello stato ambientale sito specifico.

---

<sup>3</sup> DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

<sup>4</sup> Se pertinente, per valutare la significatività dei parametri, e stabilire che alcuni parametri debbano essere inclusi tra i parametri da misurare, si potrà fare riferimento ai dati più recenti dei piani di monitoraggio e controllo trasmessi dal gestore

## 3:CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO RELATIVAMENTE ALLE FREQUENZE DI MONITORAGGIO, AI TEMPI DI RIFERIMENTO DEL CAMPIONE DA SOTTOPORRE AD ANALISI E ALLE METODICHE ANALITICHE

La Direttiva IED richiede ai gestori delle installazioni di elaborare e presentare un piano di monitoraggio nell'ambito della domanda di autorizzazione. Le autorità competenti sono tenute a stabilire le condizioni di monitoraggio che consentano la verifica della conformità con l'autorizzazione. Le condizioni dovrebbero coprire metodologia, frequenza, valutazione, elaborazione dei dati, registrazione e presentazione.

Alcuni criteri di valutazione dei piani di monitoraggio e controllo proposti sono i seguenti:

- conformità con le condizioni di monitoraggio delle BAT Conclusions;
- conformità con gli obiettivi di monitoraggio stabiliti nel BREF Monitoring;
- inserimento di obblighi legati alla Monitoring Data Quality Assurance (ad esempio UNI EN 14181 per gli SME, accreditamento dei laboratori, metodi di campionamento e procedure ecc.).

Di seguito si illustrano i criteri per la definizione/valutazione della proposta di piano di monitoraggio e controllo da inoltrare all'A.C. con particolare riferimento a:

- 1) parametri da analizzare, distinguendo i parametri da misurare, soggetti al rispetto di BAT-AEL o VLE, dai parametri da monitorare, per i quali non sono stabiliti in autorizzazione VLE cogenti;
- 2) frequenze di monitoraggio;
- 3) tempi di riferimento del campione da sottoporre ad analisi per il rispetto del valore limite (limite orario, giornaliero, campionamento 24 ore ,ecc.);
- 4) metodiche di analisi da utilizzare;
- 5) regole per la valutazione della conformità;
- 6) ulteriori indirizzi per la semplificazione e l'omogeneizzazione.

### 3.1: PARAMETRI DA ANALIZZARE

(Distinguendo i parametri da misurare, soggetti al rispetto di BAT-AEL o VLE, dai parametri da monitorare, per i quali non sono stabiliti in autorizzazione VLE cogenti)

Sulla base delle valutazioni esposte ai punti precedenti e quanto riportato al § “definizioni”, complessivamente si definisce un quadro in cui i parametri/inquinanti individuati possono essere così suddivisi (Tabella 1):

Tabella 1: Indirizzi per tipologia di parametri di processo e di inquinanti

Tipologia	Descrizione	Indirizzo
Parametri di processo indicati nelle BATc	Parametri indicati nelle BAT conclusion come “key process parameters (misuratori di portata in continuo, pH e temperatura, conducibilità)	Devono essere sempre proposti negli atti autorizzativi e nei PMC
Inquinanti indicati nelle BATc (rilevati pertinenti al ciclo produttivo)	Inquinanti indicati nelle BAT conclusion e pertinenti al processo produttivo	Devono essere sempre proposti negli atti autorizzativi e nei PMC
Inquinanti non presenti nelle BATc (rilevati pertinenti al ciclo produttivo)	<p>Inquinanti non indicati nelle BAT conclusion ma che a seguito di un monitoraggio iniziale (nuove installazioni), oppure a seguito dell’analisi dei dati di monitoraggio disponibili (installazioni esistenti) è stata verificata la presenza significativa nelle emissioni (tale inquinante deve essere legato al ciclo produttivo e non a situazioni ambientali sito specifiche).</p> <p>Nuove installazioni: Tali inquinanti devono essere dapprima soggetti ad un monitoraggio, eseguito dal gestore e valutato dall’A.C su proposta del SNPA a seguito delle verifiche ispettive ed effettuato con le metodiche di campionamento e analisi standard (vedi CAPITOLO IV punto d));</p> <p>Installazioni esistenti: Per tali installazioni potrebbe essere presente una base di dati di monitoraggio pregressi, da estrarre e valutare dai report di autocontrollo-</p>	<p>Devono essere sempre proposti negli atti autorizzativi e nei PMC</p> <p><i>Suggerimento per la lettura dei dati:</i> Perché l’inquinante possa essere considerato come significativo i dati raccolti devono evidenziare la presenza dell’inquinante in concentrazioni superiori al limite di quantificazione del metodo almeno nel 50% dei casi nel periodo di riferimento (1, 2 o 3 anni)</p> <p><i>Suggerimento per il monitoraggio:</i> il periodo di monitoraggio dovrà essere definito in seguito alla valutazione della stazionarietà del processo e comunque rappresentative della produzione relativa a tali inquinanti.</p>

Nuovi Inquinanti emergenti (sito-specifici)	Inquinanti correlati a problematiche dello stato ambientale sito specifico e non necessariamente rappresentativi del ciclo produttivo	Possono essere proposti negli atti autorizzativi e nei PMC; tale scelta è da attuare in casi eccezionali a seguito di problematiche ambientali del territorio circostante e per valutare l'eventuale aggravio della situazione ambientale per talune tipologie di installazioni.
Inquinanti rilevati come NON pertinenti al ciclo produttivo	Inquinanti non pertinenti al ciclo produttivo come anche certificato dagli esiti del monitoraggio e non interessati da condizioni sito specifiche.	Si propone siano esclusi dagli atti autorizzativi e dei PMC. Per tali parametri vale il rispetto della normativa di settore.

### 3.2: FREQUENZE DI MONITORAGGIO

La frequenza di monitoraggio da proporre all'A.C. per i parametri indicati nelle BAT conclusions è quella in esse riportata che tiene conto della valutazione della stazionarietà del processo. In caso di criticità sito specifica, è possibile proporre una frequenza diversa.

Per i parametri non indicati dalle BAT conclusions e tenendo conto della possibilità di utilizzare il campione per la verifica dei parametri indicati dalle stesse, si ritiene che, salvo criticità sito specifiche, la frequenza debba essere la medesima.

Le frequenze di campionamento possono essere variate dopo l'emissione dell'autorizzazione, sulla scorta dei risultati dei monitoraggi, delle ispezioni, del numero e tipo di non conformità riscontrate e dagli eventuali incidenti occorsi

### 3.3: TEMPI DI RIFERIMENTO DEL CAMPIONE DA SOTTOPORRE AD ANALISI PER IL RISPETTO DEL VALORE LIMITE

La scelta della metodologia di campionamento e analisi deve essere ricondotta in primis alle BAT conclusions emanate tenendo presente anche i seguenti aspetti in merito al campionamento continuo o discontinuo degli inquinanti, come meglio specificato nel documento *Wastewater treatment plants: how to deal with inspections - IED Implementation Project (October 2018)* in particolare al §4.3.

Nel caso di **misurazioni continue** (on-line), non vengono prelevati campioni discreti. Possono essere considerate due tecniche di monitoraggio continuo:

- strumenti fissi di lettura continua in situ (o in linea) dove la misura viene effettuata direttamente nel condotto e quindi nel flusso stesso. Questi strumenti non prelevano alcun campione per l'analisi. La manutenzione e la calibrazione regolari di questi strumenti sono essenziali.
- strumenti fissi di lettura continua on-line (o estrattiva) che prevedono il prelievo continuo di campioni che vengono inviati ad un analizzatore. Questo tipo di apparecchiatura potrebbe richiedere il pretrattamento del campione.

Nel caso di **misurazioni periodiche**, il campionamento può essere effettuato in modo continuo o periodico:

- per il campionamento continuo, i campioni vengono prelevati continuamente con una portata fissa o variabile.

I campioni compositi sono di gran lunga i campioni più comunemente utilizzati. Si ottengono miscelando porzioni appropriate di campioni prelevati periodicamente (o continuamente). I campioni compositi forniscono dati compositivi medi. Di conseguenza, prima di combinare i campioni, è necessario verificare che tali dati siano desiderati e che i parametri di interesse non varino in modo significativo durante il periodo di campionamento. Si presume che ciò sia generalmente il caso delle acque reflue industriali.

- Per il campionamento periodico delle acque reflue possono essere utilizzati campioni medio compositi; per le emissioni in atmosfera, le modalità di campionamento sono differenti a seconda del tipo di inquinante.

Di seguito vengono forniti i criteri per la costruzione delle medie e alcune indicazioni che si ritiene debbano essere proposte all'A.C. in merito ai periodi di riferimento per le emissioni in acqua e aria.

### 3.3.1: Le medie giornaliere e annuali nelle acque

Le tipologie di campionamento possono essere suddivise in campionamento istantaneo e campionamento medio.

Il **campionamento istantaneo** è riferibile ad un singolo prelievo in un'unica aliquota. Ha la peculiarità di rappresentare le condizioni presenti all'atto del campionamento e pertanto è consigliabile, oltre che in occasioni straordinarie e in funzione della durata dello scarico, per la verifica di parametri che possono subire modificazioni se campionati per un tempo prolungato.

Il **campionamento medio** è quello definito "medio composito", costruito con aliquote istantanee prelevate in modo proporzionale al tempo o alla portata.

Per la determinazione delle medie giornaliere e annuali come definite dalle BAT conclusioni e al fine di garantire uniformità nell'applicazione delle BAT stesse, nonché per far sì che le AA.CC. e i Gestori dispongano, dal riesame dell'AIA in poi, di dati sulle emissioni in acqua che consentano un adeguato confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili e i livelli di emissione associati alle BAT (come previsto dall'art. 29-octies, comma 5, del D.lgs. 152/06), si propone quanto segue:

- l'installazione di un misuratore di portata sullo scarico dei reflui di processo a valle del sistema di trattamento, ove non già previsto;
- l'installazione di un campionatore automatico refrigerato e sigillabile configurato per campioni compositi proporzionali alla portata (oppure proporzionali al tempo) e interfacciato con il misuratore di portata;
- l'installazione di un sistema informatico al quale collegare i sistemi di misura in continuo (es. misuratore di portata) ed il campionatore automatico, nonché l'utilizzo di software dedicati per l'acquisizione, la registrazione e la conservazione di:
  - medie orarie dei valori istantanei rilevati dal misuratore di portata;
  - valori medi giornalieri dei parametri per i quali è prevista la determinazione della media annua calcolata come previsto allo specifico paragrafo delle BAT conclusioni di settore;
  - dati giornalieri di produzione (se richiesti come dato da inserire al denominatore nel calcolo della media);
  - periodi di avvio e fermata del processo produttivo programmati ed accidentali;

- periodi di malfunzionamento dell'eventuale sistema di depurazione dei reflui;
- periodi di taratura periodica, malfunzionamento e/o guasto della strumentazione di misura e campionamento;
- la predisposizione di un **PIANO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI** nel quale devono essere indicati e descritti:
  - l'obiettivo del campionamento;
  - il punto di campionamento;
  - le caratteristiche tecniche del sistema di aspirazione, del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati (misuratore portata e dei parametri eventualmente prescritti ad esempio: pH, temperatura, torbidità, conducibilità, TOC );
  - per ogni parametro oggetto di misura/monitoraggio, la procedura di esecuzione del campionamento (metodo, evidenza dell'equivalenza del metodo interno alternativo utilizzato, programmazione usata per eseguire il campionamento proporzionale al flusso, frequenza e volume delle singole aliquote prelevate per costituire il campione composito da sottoporre ad analisi);
  - le procedure operative di prelievo, trasporto e conservazione del campione;
  - tempi di svuotamento dell'autocampionatore nel caso sia autosvuotante;
  - le ulteriori seguenti informazioni in caso di utilizzo di rapid test:
    - numero e competenze degli addetti alla gestione del campione dal prelievo all'analisi;
    - la documentazione che accompagna il singolo campione;
    - la procedura di verifica periodica dei risultati delle analisi rapide.
  - le modalità di esecuzione delle analisi (trattamento del campione, metodo di analisi, valutazione e registrazione dei risultati);
- la predisposizione di un **MANUALE DI GESTIONE DEI SISTEMI DI MISURA IN CONTINUO** (misuratore di portata, e dei parametri eventualmente prescritti ad esempio: pH, temperatura, torbidità, conducibilità, TOC) e del campionatore automatico, nel quale devono essere indicate e descritte:
  - per quanto riguarda i sistemi medesimi, le verifiche periodiche per accertare il mantenimento dell'integrità ed efficienza, la procedura di manutenzione ordinaria, con registrazione delle attività di manutenzione, le procedure di taratura e calibrazione periodiche automatiche/manuali cui sottoporre la strumentazione;
  - le modalità di acquisizione, registrazione, elaborazione ed archiviazione (compresi i format utilizzati per l'archiviazione dei dati istantanei e dei dati medi) sia dei dati acquisiti dai sistemi di misura in continuo e dall'autocampionatore, sia dei dati inseriti manualmente dagli addetti all'esecuzione delle analisi;
  - le procedure di gestione di anomalie e/o guasti del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati.

In caso di anomalie e/o guasti all'impianto di produzione e/o al sistema di trattamento delle acque reflue l'attività di monitoraggio dello scarico industriale non deve essere interrotta e i dati devono essere tracciati come tali.

In alternativa all'esecuzione del rapid test o alla determinazione analitica standard, per la misura della concentrazione dei parametri Solidi Sospesi Totali (SST) e COD, sono ammesse rispettivamente:

- l'installazione di un misuratore di torbidità, con determinazione della correlazione con la concentrazione dei Solidi Sospesi Totali (SST);
- l'installazione di un misuratore in continuo del TOC, con determinazione mediante utilizzo della metodica ufficiale della correlazione fra i due parametri. Si fa presente che la maggior parte delle BAT conclusioni emesse al momento della stesura del presente documento prediligono la misura continua del TOC all'analisi del COD [*per motivi economici e ambientali si registra la tendenza a sostituire il parametro COD con il parametro TOC*]. Potrebbe essere richiesto dalle BAT conclusioni o prescritto in autorizzazione di verificare periodicamente la correlazione fra i due parametri.

### 3.3.2: I periodi di riferimento del campionamento allo scarico

Visto il punto 1.2.1. "Prescrizioni generali" all'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/06 che indica la possibilità di prescrivere i limiti alternativi a quelli nell'allegato 5 medesimo e al punto 1.2.2 "Determinazioni analitiche" indica la possibilità, per SNPA, di effettuare il campionamento in tempi diversi dalle 3 ore, motivandolo nel verbale di campionamento, si propone di indirizzare, nel caso di scarichi continui, l'utilizzo del campione medio composito di 24 ore costruito come indicato nel documento di riferimento "ROM", per la verifica dei BAT-AEL prescritti come da BAT conclusioni e per la verifica del rispetto dei limiti di ulteriori parametri prescritti al di fuori delle indicazioni delle BAT conclusioni e quindi riconducibili alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

In alternativa, in accordo alle disposizioni di cui all'art. 29 sexies comma 4 bis, in casi particolari e in accordo tra A.C. e SNPA, con indicazione specifica nell'AIA, la verifica del BAT-AEL, potrà essere effettuata mediante un campione medio, di norma, prelevato nell'arco di tre ore, in analogia ai metodi di campionamento normati dalla vigente normativa di settore.

In caso di scarichi discontinui i periodi di calcolo dei valori medi si riferiscono a valori medi durante il periodo di scarico presi da campioni compositi proporzionali al flusso o a un campione istantaneo purché miscelato e omogeneo.

In caso di periodi di determinazione di valori medi mensili o annuali dovranno essere definite delle procedure di gestione delle non conformità ai limiti stabiliti dal provvedimento autorizzativo e modalità di comunicazione degli stessi alle Autorità Competenti (da ricordare con comunicazioni previste per depuratori di acque reflue urbane che trattano rifiuti in caso di impossibilità di separare i flussi).

### 3.3.3: Le medie giornaliere e annuali alle emissioni in atmosfera

Le BAT conclusioni indicano come BAT-AEL la media giornaliera senza esplicitare come questa debba essere costruita e la media annua senza specificare quando una media giornaliera sia ritenuta valida.

La costruzione delle medie deve essere effettuata, salvo diverse indicazioni di carattere comunitario, seguendo la normativa nazionale e nello specifico: quanto riportato negli allegati II e VI alla Parte V del D.lgs. 152/06 e negli allegati 1 e 2 al Titolo III-BIS della Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. in raccordo con i disposti, ove presenti, delle BAT conclusioni di settore e alle Linee Guida nazionali e/o regionali ove predisposte o in corso di predisposizione in ambito SNPA per la redazione del Manuale di Gestione SME da parte del gestore.

Per queste specifiche in Italia ci si riferisce all'articolo 271 comma 17 che rimanda all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.lgs. 152/06 in merito ai criteri per i controlli e il monitoraggio delle emissioni e alla eventuale normativa regionale.

Le metodiche da utilizzare sono indicate al successivo paragrafo 3.4.

In linea con la normativa tecnica di campionamento (norme UNI EN e Manuale Unichim 158/88), con il D.Lgs.152/06 e con le BAT conclusions che riportano di norma le seguenti modalità di espressione del BAT-AEL:

- *media giornaliera come valore medio di un periodo di 24 ore, misurate dal monitoraggio in continuo delle emissioni senza specificare come costruire la media stessa;*
- *media del periodo di campionamento: valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna, talvolta esplicitata da nota (si può usare un periodo di campionamento più idoneo per qualsiasi parametro per cui non è adeguata, a causa di limitazioni di campionamento o di analisi, una misurazione di 30 minuti);*
- *media annua: in caso di misurazioni in continuo: media di tutte le medie orarie valide senza specificare cosa si intenda per "valide" e in caso di misurazioni periodiche: media di tutte le "medie ottenute durante il periodo di campionamento" registrate per un anno.*

#### **3.3.4: Emissioni in atmosfera: misure in continuo**

Si propone di indirizzare SNPA a proporre alle AA.CC., secondo quanto previsto dall'art.29 decies commi 3 e 4, quanto di seguito esplicitato:

- per il controllo in continuo delle emissioni in atmosfera lo strumento valido per accertare la conformità al limite prescritto (ad esempio come medie giornaliere e annuali), ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs 152/06, è il Sistema di monitoraggio delle emissioni (SME), laddove espressamente previsto in autorizzazione anche ai fini del rispetto dei VLE (vedi Prot. MATTM 4955 del 29/03/2018), gestito conformemente all'allegato VI alla Parte Quinta del D.lgs. 152/06 e/o a quanto previsto dalle BATc su grandi impianti di combustione e su inceneritori/coinceneritori in raccordo con l'Allegato 2 alla parte Quinta e il Titolo 3-bis alla parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) e con assicurazione di qualità dei dati secondo la norma UNI EN 14181.

Per le categorie "vetrerie, cementifici, acciaierie", per le quali il D.lgs. 183/17 prescrive l'applicazione della norma UNI EN 14181 (punto 3.1 lettera d) dell'Allegato VI del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), onde poter sostenere un approccio corretto alla verifica del rispetto del limite sul lungo periodo (medie giornaliere da BAT AEL), come già previsto per GIC e Inceneritori/coinceneritori, si ritiene che debba essere utilizzato quale riferimento per le soglie di intervallo di confidenza quanto previsto dal Titolo 3-bis alla parte Quarta – Allegato 1 – punto C) del D.lgs. 152/06 e s.m.i. qui di seguito riportato per completezza, verificando il rispetto del limite con sottrazione dell'incertezza estesa determinata sperimentalmente nel corso delle verifiche di QAL2.

**Tabella 2: Intervalli di confidenza**

I valori degli intervalli di confidenza di ciascun risultato delle misurazioni effettuate, non possono eccedere le seguenti percentuali dei valori limite di emissione riferiti alla media giornaliera:

Parametro	%
Polveri totali	30
Carbonio Organico Totale	30
Acido Cloridrico	40
Acido Fluoridrico	40
Biossido di zolfo	20
Biossido di azoto	20
Monossido di carbonio	10
Ammoniaca	30

Fonte: punto c) allegato 1 Titolo 3-bis alla parte quarta del D.Lgs. 152/06

Concludendo, si propone di indicare nei pareri/valutazioni sui PMC: la misura e/o il monitoraggio degli inquinanti identificati e le frequenze minime indicate nelle BAT conclusion, al fine di verificare il rispetto dei BAT-AEL o dei VLE riportati nell'autorizzazione, tenuto conto del contesto ambientale sito specifico.

### 3.3.5: Emissioni in atmosfera: misure periodiche

#### Approccio 1

Per le misurazioni periodiche la concentrazione alle emissioni in atmosfera da confrontare con il limite prescritto è calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi di almeno 30 minuti ciascuno, salvo diversa indicazione nei metodi analitici standard (es per le diossine il periodo di campionamento è pari a 6-8 ore)

#### Approccio 2

Alternativo e in via residuale all'approccio 1, da applicarsi solo in presenza di adeguate disposizioni regionali in accordo tra l'A.C. e l'Agenzia territorialmente competente (secondo quanto previsto dall'art.29 decies commi 3 e 4) e con indicazione specifica nell'autorizzazione.

In linea con la Determinazione Dirigenziale n.4606/99 Emilia-Romagna e con la DGR 2236/2009

Emilia-Romagna integrata con la DGR 1769/2010, e alla luce dell'esperienza maturata da ARPAE Emilia-Romagna, anche utilizzando le indicazioni della norma UNICHIM 158/1988, si propone, per i campioni sottoposti ad analisi di laboratorio, la seguente modalità di campionamento:

- un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno.

L'approccio proposto, alle condizioni riportate, risulta equivalente all'approccio n.1.

### Approccio 3

Da applicarsi solo in presenza di adeguate disposizioni regionali in accordo tra A.C. e Agenzia territorialmente competente (secondo quanto previsto dall'art.29 decies commi 3 e 4), e con indicazione specifica nell'autorizzazione.

In linea con la strategia francese indicata al punto c) del § JRS Reference report on Monitoring of emission to air and water from IED installation – 2018, si propone un approccio "misto" dei precedenti, prevedendo per un periodo di due anni una verifica dei limiti emissivi utilizzando per ciascun parametro una ripetizione di tre campioni della durata minima di 30' (approccio 1). Se i risultati analitici risultanti saranno sempre ampiamente al di sotto del VLE (almeno 80% del VLE) si potrà procedere a sostituire le tre misurazioni con un solo campionamento della durata pari alla somma dei tre campioni consecutivi (approccio 2).

### 3.4: METODICHE DI ANALISI DA UTILIZZARE

Per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL le metodiche analitiche da utilizzare sono quelle definite dalle BAT Conclusions.

Infatti, si ricorda che la definizione di BAT AEL non rappresenta esclusivamente un valore limite di emissione, ma definisce anche il tempo di campionamento e la metodica analitica da utilizzare.

Le metodiche utilizzate per le analisi degli inquinanti rivestono un aspetto fondamentale per la verifica della conformità del campione.

Di seguito vengono indicati i criteri per la definizione dei metodi utilizzati per verificare:

- i VLE discendenti dai BAT-AEL;
- i VLE non discendenti dai BAT AEL.

Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN); solo nel caso sia indicato "*metodo EN non disponibile*" o non siano indicati si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" che dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
- Norme tecniche ISO;
- Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....).

Si rammenta che in alternativa, previo accordo con le singole Agenzie, possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati. In tale caso dovrà essere presentata all'ARPA una relazione di equivalenza.

Ferma restando la logica di priorità nella scelta dei metodi esposta al paragrafo precedente, si

suggerisce di consultare le Linee Guida “Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo”. Nel medesimo documento sono riportate anche specifiche comuni a parametri BAT AEL e non sull'attività analitica.

### 3.5: CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE REGOLE PER LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ

Nell'ordinamento nazionale, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'articolo 267 del D.Lgs.152/06, definisce nel campo di applicazione della Parte V, i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite. Tali criteri sono fondamentali nella fase di accertamento della non conformità da cui scaturiscono le azioni delineate ai comma 20, 20-bis e 20-ter dell'art. 271 del D.Lgs.152/06.

Per eseguire l'analisi di conformità in maniera univoca è necessario definire chiaramente i seguenti aspetti:

- Periodo di riferimento: il periodo di tempo a cui si riferisce il VLE, (ad es. mezz'ora o media giornaliera, media su un periodo di campionamento di mezz'ora ecc.);
- Condizioni di riferimento: il VLE deve includere le condizioni di riferimento da utilizzare per il controllo di conformità (ad es. pressione, temperatura, concentrazione di ossigeno, umidità ...);
- Regole decisionali che indicano le modalità di utilizzo dell'incertezza di misura nell'analisi di conformità e l'approccio adottato in relazione alla detrazione dell'intervallo di confidenza;
- Requisiti di conformità, ossia le ulteriori condizioni aggiuntive (flessibilità) per la verifica di conformità come, ad esempio, indicate per i Grandi Impianti di Combustione e gli inceneritori di rifiuti nella IED.

Per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni nell'atmosfera l'incertezza di misurazione è determinata dalla norma di riferimento.

Il Capitolo II della IED contiene requisiti per la valutazione della conformità per le installazioni industriali; indicazioni specifiche sono introdotte poi per i Grandi Impianti di Combustione e per gli Inceneritori di rifiuti, rispettivamente nei capitoli III e IV della medesima Direttiva.

Il punto 10 dell'allegato V, Parte 3 della IED specifica che per i Grandi Impianti di Combustione, il valore dell'intervallo di confidenza (percentuali specificate al punto 9 dell'allegato V, parte 3) deve essere sottratto dal valore misurato per il calcolo delle medie orarie e giornaliere da confrontare con il VLE. In alcuni Stati membri viene sottratto l'intero intervallo di confidenza. In altri Stati Membri viene sottratta una percentuale del valore limite e non del valore misurato; un ulteriore approccio è quello di dedurre l'incertezza di misura calcolata (QAL2 della UNI14181).

La Parte 4 dell'Allegato V, Parte 3 della IED descrive invece i requisiti per la valutazione della conformità con i valori limite per i Grandi Impianti di Combustione; la Parte 6 dell'Allegato VI definisce invece quelli relativi agli inceneritori di rifiuti.

L'incertezza di misura associata al risultato analitico fornisce uno strumento per la valutazione di conformità, nei casi in cui la norma di riferimento non dà indicazioni sulle regole decisionali da adottare. L'incertezza di misura, calcolata in conformità ai principi generali della norma UNI-13005:2000, rappresenta l'intervallo, determinato con un livello di confidenza di circa il 95%, al cui interno ricade il “valore vero” della caratteristica d'interesse, mentre il risultato di misura costituisce la migliore stima di tale valore. Si può affermare quindi che, sopra ogni ragionevole dubbio, il “valore vero” della

caratteristica d'interesse è compreso all'interno dell'intervallo definito dall'incertezza associata al risultato di misura.

### 3.6: ULTERIORI INDIRIZZI PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'OMOGENEIZZAZIONE

I criteri indicati forniscono gli indirizzi per proporre, qualora richiesto dall'A.C., il valore limite e i parametri da misurare e monitorare.

In assenza di altre indicazioni il valore limite da proporre è identificato di regola nell'*upper limit* del range "BAT-AEL" indicato nelle BAT Conclusions, tuttavia, è sempre possibile a seguito dell'analisi sito-specifica proporre un valore inferiore con i criteri di seguito specificati.

Nella valutazione si consiglia di tenere conto di:

- considerando (15)<sup>5</sup> della IED e l'articolo 15 punto 2<sup>6</sup> e 3<sup>7</sup> della medesima direttiva recepito all'articolo 29 decies comma 4 bis del D.lgs. 152/06;
- analisi sito specifica per l'applicazione dei programmi e dei piani ambientali regionali come indicato nell'articolo 29 septies del D.lgs. 152/06<sup>8</sup>;

<sup>5</sup> Considerando (15) della IED: "È importante offrire alle autorità competenti una flessibilità sufficiente per fissare valori limite di emissione atti ad assicurare che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili indicati nelle conclusioni sulle BAT. A tal fine, l'autorità competente può fissare limiti di emissione diversi dai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili in termini di valori, periodi di tempo e condizioni di riferimento applicati, purché sia possibile dimostrare, attraverso i risultati del controllo delle emissioni, che le emissioni non hanno superato i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. L'osservanza dei valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni dà luogo a emissioni inferiori a detti valori limite.

<sup>6</sup> Articolo 15 punto 2 della IED: "Fatto salvo l'articolo 18, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui all'articolo 14, paragrafi 1 e 2, si basano sulle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica."

<sup>7</sup> Articolo 15 punto 3 della IED "L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscano che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili indicati nelle decisioni sulle conclusioni sulle BAT di cui all'articolo 13, paragrafo 5, attraverso una delle due opzioni seguenti:

- a) fissando valori limite di emissione che non superano i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. Detti valori limite di emissione sono espressi per lo stesso periodo di tempo o per periodi più brevi e per le stesse condizioni di riferimento dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili;
- b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, periodi di tempo e condizioni di riferimento.

Quando si applica la lettera b), l'autorità competente valuta almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di garantire che le emissioni in condizioni di esercizio normali non hanno superato i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili."

<sup>8</sup> 29-septies D.Lgs.152/06

Comma 1. Nel caso in cui uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale, quali ad esempio il piano di tutela delle acque, o la pianificazione in materia di emissioni in atmosfera, considerate tutte le sorgenti emissive coinvolte, riconosca la necessità di applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'amministrazione ambientale competente, per installazioni di competenza statale, o la

- normativa nazionale/regionale più rigorosa;
- materie prime, comprese le sostanze pericolose utilizzate nel ciclo produttivo, le reazioni che subiscono le materie prime in modo tale da identificare eventuali intermedi che possono dare emissioni, i prodotti desiderati e prodotti non desiderati ma che si formano per le reazioni delle materie prime e che possono dare emissioni, i combustibili utilizzati e la stazionarietà del processo.

Per quanto sopra indicato si suggerisce:

- per le emissioni in atmosfera con BAT-AEL espressi come media giornaliera/annuale e da verificarsi con il sistema di monitoraggio in continuo, il valore limite da proporre è fissato considerando il range indicato come BAT-AEL nelle BAT conclusion ;
- per le emissioni in atmosfera con BAT-AEL da verificarsi con misure periodiche il valore limite da proporre è fissato considerando il range indicato come BAT-AEL nelle BAT conclusion e la misura effettuata, salvo diverse indicazioni di carattere comunitario, è eseguita secondo quanto previsto dalle condizioni generali delle BAT conclusion e/o quanto proposto al punto c.3);
- per le emissioni in atmosfera relativamente a parametri i cui valori limite non sono indicati nelle BAT conclusion, ma considerati aggiuntivi e proposti con i criteri indicati al secondo capoverso del CAPITOLO III, si propone il limite della normativa nazionale/regionale;
- per le emissioni in acqua con BAT-AEL espressi come media giornaliera o media annuale da verificarsi ad esempio su un campione composito (o ponderato, se previsto dalle BAT Conclusion) in un periodo di campionamento di 24 ore, il valore limite da proporre è fissato considerando il range indicato come BAT-AEL nelle BAT conclusion (vedasi Allegato 1 § Scarichi diretti e indiretti ) e la costruzione della media, sulla base dei campioni giornalieri, viene effettuata, salvo diverse indicazioni di carattere comunitario, seguendo quanto riportato nelle condizioni generali delle BAT conclusion. Unica eccezione accettata è il caso in cui il valore minimo del range espresso in concentrazione sia superiore a quanto indicato nelle Tabelle dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06; in tale eccezione viene prescritto quale VLE il valore tabellare. Per tali parametri non sarà necessario effettuare la verifica del valore limite riportato nelle tabelle di cui all'Allegato V alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 per lo stesso parametro o per l'equivalente (ad esempio TOC/COD);

Tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 29 sexies comma 4 bis b), possono essere previsti tempi di campionamento inferiori a quelli previsti dai BAT AEL, con indicazione specifica nell'AIA:

- per le emissioni in acqua, con BAT-AEL espressi in concentrazione come media dei campioni ottenuti con frequenze diverse dalla giornaliera (ad esempio settimanali o mensili) in un anno, il valore limite da proporre è fissato considerando il range indicato come BAT-AEL nelle BAT conclusion (vedasi Allegato 1 §“Scarichi diretti e indiretti”). Unica eccezione accettata è il

---

*stessa autorità competente, per le altre installazioni, lo rappresenta in sede di conferenza di servizi di cui all'articolo 29-quater, comma 5.*

*Comma 2. Nei casi di cui al comma 1 l'autorità competente prescrive nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti nell'area interessata, tutte le misure supplementari particolari più rigorose di cui al comma 1 fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale.*

caso in cui il valore minimo del range sia superiore a quanto indicato nelle Tabelle dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06; in tale eccezione viene prescritto quale VLE il valore tabellare. Per tali parametri non sarà necessario effettuare la verifica del valore limite riportato nelle tabelle dell'Allegato V alla parte Terza del D.lgs. 152/06 secondo i relativi criteri temporali;

- per le emissioni in acqua di ulteriori inquinanti non indicati nelle BAT conclusion e quindi riferiti a parametri aggiuntivi proposti con i criteri indicati al secondo capoverso del CAPITOLO III, si farà riferimento alle Tabelle dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e alle modalità di campionamento già adottate per la verifica del rispetto di parametri dotati di BAT AEL, come sopra specificato. Qualora per lo scarico da monitorare non sia definito alcun BAT AEL, i parametri aggiuntivi saranno verificati utilizzando quale riferimento per i limiti quanto riportato nell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e nella normativa regionale;
- per le emissioni in acqua che scaricano su suolo o per i casi in cui non è definito alcun BAT AEL per lo scarico in fognatura o in corpo idrico superficiale restano valide le modalità di campionamento e i limiti previsti dal D.lgs.152/06 e dalle norme regionali.

Infine, per la scelta del valore limite di emissione all'interno del range del relativo BAT-AEL si dovrà tenere conto anche delle seguenti indicazioni:

- verifica della sensitività dell'ambiente circostante ed eventuali vincoli legati dalla programmazione locale;
- differenziazione tra le nuove e le esistenti installazioni; in particolare si indirizza a proporre per le installazioni esistenti il limite superiore del range di definizione dei BAT-AEL, mentre per le installazioni nuove un valore compreso nel range BAT-AEL;
- verifica delle caratteristiche tecniche dell'impianto di abbattimento e delle performance ad esso correlate utilizzando i risultati dei monitoraggi effettuati negli ultimi 5 anni;
- fissare VLE pari al limite superiore del BAT-AEL (upper limit) o se motivato, un limite inferiore all'upper limit, dimostrando la presenza di esigenze ambientali giustificate.

## FONTI E NORME

- Industrial Emissions Directive – Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 recante norme in materia ambientale e successive modifiche ed integrazioni
- JRS Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and water from IED Installations (ROM)
- Verbali del tavolo di coordinamento
- BAT conclusion emanate alla stesura dei presenti indirizzi
- UNICHIM n. 158/1988 "Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione"
- Relazione accompagnatoria (documento istruttorio)
- IMPEL "Combined Guidance for IED permitting and inspections"
- IMPEL "Wastewater treatment plants: how to deal with inspections - IED Implementation Project" (October 2018)
- Ricardo Energy & Environment: "Background paper on implementation of BAT-AELs, AE(P)Ls and setting ELVs in permits"
- Ricardo Energy & Environment: Assessment of compliance with Emission Limit Values set out in the IED and BATc
- European Environment Agency: "Industrial waste water treatment–pressures on Europe's environment"
- Linea guida ISPRA 52/2009 L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 274 del 16/12/2015 *"direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di rilascio, riesame e aggiornamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare"*

## ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

A.C. o AA.CC	Autorità Competente o Autorità competenti
A.C.C. o AA.CC.C	Autorità Competente al Controllo o Autorità competenti al Controllo
AIA	Autorizzazione Intragrata Ambientale
AMS	Automated measuring system(s)
ARPA	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente
APPA	Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente
AST	Annual surveillance test
AUA	Autorizzazione Unica Ambientale
BAT	Best available technique
BAT- AEL	Emission level associated with the BAT
BAT-AEPL	BAT-associated environmental performance level. BAT-AEPLs include BAT-AELs
BREF	BAT reference document
CEN	European Committee for Standardization
COD	Chemical Oxygen Demand - domanda chimica di ossigeno
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
ELV= VLE	Emission limit value
EN	European standard
GDL	Gruppo Di Lavoro SNPA
GUCE	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
IED	Industrial Emissions Directive
IPPC	Integrated pollution prevention and control
ISO	International Organization for Standardization
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale
JRS	Joint Research Centre
LLoA	Lower limit of application
LLoQ	Lower limit of quantification
LoD	Limit of detection
LoQ	Limit of quantification
MASE	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
MITE	Ministero della Transizione Ecologica
MATTM	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
NOC	Normal Operating Conditions
OTNOC	Other Than Normal Operating Conditions
PFAS	PerFluoroAlkylSubstances - sostanze perfluoroalchiliche
QAL	Quality Assurance Level
ROM	JRC Reference Report on Monitoring
SME	Sistema di monitoraggio delle emissioni

SNPA	Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente che comprende I.S.P.R.A., le A.R.P.A. e le A.P.P.A
SST	Solidi Sospesi Totali
TOC	Total Organic Carbon - Carbonio organico totale



*Linee guida regionali  
per l'individuazione delle modifiche disciplinate dall'art.  
29-nonies del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., nell'ambito dei  
procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)*  
*(Parte Seconda – Titolo III-bis del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.)*

## INDICE

1. Premessa
2. Criteri
  - 2.1 Modifiche sostanziali
  - 2.2 Modifiche sostanziali delle emissioni in atmosfera (da valutare nel Piano di Monitoraggio e Controllo a carico di ARPACal)
  - 2.3 Modifiche identificabili come non sostanziali
  - 2.4 Modifiche non sostanziali delle emissioni in atmosfera (da valutare nel Piano di Monitoraggio e Controllo a carico di ARPACal)
3. Consultazione degli enti territoriali
4. Esclusioni dal campo di applicazione dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

## 1. Premessa

Richiamato il Decreto legislativo 152/2006 che all'articolo 5, comma 1 lettere l ed l-bis definisce:

- **modifica**: la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;
- **modifica sostanziale** di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente (o sulla salute umana). In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;

Ai sensi del Decreto sopra citato, in caso di modifica sostanziale, occorre che il Gestore presenti una nuova domanda di autorizzazione, mentre per le modifiche non sostanziali deve essere effettuata la comunicazione specifica da parte del Gestore ai sensi dell'art. 29 nonies, c.1 del Decreto Legislativo sopracitato.

Al fine di garantire l'economia dell'attività amministrativa e l'uniformità delle valutazioni per i procedimenti di competenza regionale, sulla base della esperienza regionale maturata e prendendo a riferimento l'**Allegato V** del Decreto Ministeriale n. 274 del 16/12/2015 che disciplina i criteri speditivi riguardo l'individuazione della sostanzialità delle modifiche progettate per gli impianti esistenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, si definiscono nelle presenti linee guida alcuni specifici criteri che possono essere presi a riferimento dall'Autorità Competente (nonché dai gestori) per l'individuazione della sostanzialità delle modifiche progettate per le installazioni AIA.

## 2. Criteri

### 2.1 Modifiche sostanziali

Sono da ritenersi modifiche sostanziali qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

1. per i complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali l'Allegato VIII alla parte Seconda del D.lgs.152/06 indica valori di soglia, le modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima. L'incremento da valutare ai fini della sostanzialità della modifica, da calcolarsi a partire dalla capacità produttiva autorizzata nel provvedimento AIA iniziale o da quelli successivi rilasciati a seguito di modifiche sostanziali, è dato dalla sommatoria del valore oggetto dell'istanza e dei valori di tutte le eventuali varianti non sostanziali richieste a tale data;
  2. per i complessi produttivi con attività per le quali l'Allegato VIII alla parte Seconda del d.lgs.152/06 non indica valori di soglia, sono da ritenersi modifiche sostanziali le modifiche che comportano un incremento della capacità produttiva degli impianti di un valore pari o superiore al 50% del valore della capacità produttiva di progetto autorizzata nel provvedimento AIA iniziale. L'incremento da valutare ai fini della sostanzialità della modifica, da calcolarsi a partire dalla capacità produttiva autorizzata nel provvedimento AIA iniziale o da quelli successivi rilasciati a seguito di modifiche sostanziali, è dato dalla sommatoria del valore oggetto dell'istanza e dei valori di tutte le eventuali varianti non sostanziali richieste a tale data;
  3. nel caso si verifichi, a seguito della comunicazione di cui all'art. 29-nonies comma 1, quanto previsto dall'art. 29-nonies comma 2 del d.lgs.152/06;
  4. le modifiche soggette a VIA (anche a seguito della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. stessa) di installazioni soggette ad AIA, pertanto sia di attività rientranti nell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs.152/06 che di attività tecnicamente connesse;
  5. le modifiche che comportano l'avvio nell'installazione di nuove attività AIA-IPPC;
  6. la messa in esercizio di un nuovo punto di scarico di acque reflue (esclusi quelli che rilasciano acque reflue domestiche);
  7. potrebbe essere una modifica sostanziale una modifica che comporta impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva. (esempio un territorio che entra a far parte di un parco o che il Piano Generale Territoriale pone in zona diversa da quella contemplata al momento del rilascio dell'AIA);
  8. qualunque operazione di gestione rifiuti che necessiti di essere autorizzata in conformità a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Resta inteso che l'AC nell'ambito della valutazione istruttoria, di concerto con gli altri Enti coinvolti, possa valutare sostanziale una modifica ai fini AIA, tenuto conto del parere della Struttura Tecnica di Valutazione:
9. per le attività appartenenti al punto 5.2 *"Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti"*, è modifica sostanziale anche l'installazione di una nuova linea di incenerimento;
  10. per le attività appartenenti al punto 5.4 *"Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti"*, sono da ritenersi sostanziali le seguenti modifiche:

- a) ampliamenti del corpo della discarica compresi adeguamenti dei profili progettuali necessari e motivati ai fini di migliorare le pendenze o la stabilità dei versanti;
- b) richieste di deroghe o di nuova o diversa sottocategoria di discarica, ai sensi del D.lgs. 121 del 3 settembre 2020 e smi;
- c) richiesta di conferimento di rifiuti pericolosi stabili e non reattivi in discariche per rifiuti non pericolosi, ai sensi del D.lgs. 121 del 3 settembre 2020 e smi.

11. Può essere ritenuta modifica sostanziale dall'Autorità Competente:

- a) l'introduzione di una tipologia dei rifiuti pericolosi trattati, indipendentemente dal quantitativo;
- b) qualsiasi incremento del quantitativo di rifiuti pericolosi già trattati;
- c) l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi trattati, superiore al 20% rispetto al quantitativo totale previsto dall'A.I.A. iniziale;
- d) un aumento di stoccaggio di rifiuti superiore al 50% rispetto a quanto autorizzato originariamente considerando la sommatoria delle eventuali successive modifiche.

## **2.2. Modifiche sostanziali delle emissioni in atmosfera (da valutare nel Piano di Monitoraggio e Controllo a carico di ARPACal)**

1) le modifiche che comportano una variazione qualitativa comportante l'introduzione di nuove miscele/sostanze classificate cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene che implicano un'emissione rilevante (flusso superiore alle soglie di rilevanza individuate dalle tabelle A1 e A2 per ognuna delle categorie di sostanze ivi disciplinate) delle sostanze di cui alla tabella A1 dell'allegato I alla parte Quinta del D.lgs.152/2006 e s.m.i., oppure di tossicità o cumulabilità particolarmente elevata (tabella A2). Non si considera variazione qualitativa il passaggio da sostanze appartenenti a classi più tossiche a classi meno tossiche, ovvero, le variazioni nell'ambito della stessa classe;

2) le modifiche che comportano una variazione dell'impatto emissivo autorizzato che comporti un aumento significativo dei flussi di massa degli inquinanti, ovvero:

a) un incremento del flusso di massa potenziale (kg/h), riferito all'intero stabilimento, superiore del 20% di quello precedentemente autorizzato per ogni inquinante considerato;

b) qualsiasi incremento del flusso di massa fissato nel provvedimento A.I.A. iniziale per le sostanze di cui alle tabelle A1 e A2 dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

3) un incremento del consumo massimo di solvente tale da fare ricadere l'attività nell'ambito di applicazione dell'art. 275, sulla base delle soglie di cui alla tabella I dell'Allegato III alla Parte Quinta;

4) l'installazione di un nuovo impianto/attività con nuova emissione non riconducibile alle fattispecie descritte nella tabella 1, lett. j).

5) per le attività già soggette all'art. 275 (commi 21 e 22), sono, altresì, sostanziali le seguenti modifiche:

6) per le attività di ridotte dimensioni (di cui al comma 22, dell'art. 275 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.), una modifica del consumo massimo teorico di solventi che comporta un aumento delle emissioni di composti organici volatili superiore al 20%;

7) per tutte le altre attività, una modifica del consumo massimo teorico di solventi che comporta un aumento delle emissioni di composti organici volatili superiore al 10% per cento;

8) qualsiasi modifica del consumo massimo teorico di solventi che comporti la variazione dei valori limite applicabili.

### **Definizione Flusso di massa**

**Flusso di massa (kg/h) dell'intero stabilimento:** si intende il **flusso di massa "potenziale" calcolato**, ottenuto quindi dal prodotto tra la concentrazione limite (mg/Nmc) autorizzata (o per cui si richiede autorizzazione) e la portata nominale (Nmc/h) autorizzata (o per cui si richiede autorizzazione).

*Ai fini del confronto tra la situazione pre-intervento e post intervento deve essere verificata la variazione di flusso di massa potenziale (kg/h) per ogni inquinante emesso oggetto della modifica. Nel caso di aggiunta di un*

*inquinante, fermo restando il rispetto delle condizioni di cui alla lettera j) della tabella precedente, la valutazione relativa alla significatività e negatività degli effetti sulla salute e sull'ambiente potrà essere effettuata, da parte dell'Autorità Competente, sui flussi complessivi di inquinanti emessi dallo stabilimento, anche in relazione al contesto territoriale in cui è collocato lo stesso.*

*Nel caso di più modifiche non sostanziali consecutive con incrementi dei valori oggetto di soglia (es. materie prime, flusso di massa, portata, ecc.), il confronto deve essere effettuato con la situazione autorizzata a monte delle modifiche non sostanziali (es. soglia autorizzata materie prime 1000 t/anno; la prima modifica produce un incremento delle materie prime di 200 t/anno: la modifica è non sostanziale; la seconda modifica produce un ulteriore incremento di materie prime di 400 t/anno: la modifica è sostanziale poiché l'incremento rispetto alla situazione autorizzata a monte delle modifiche non sostanziali, pari a 600 t/anno, è superiore al 50%).*

## **2.3 Modifiche identificabili come non sostanziali**

Si distinguono in

1. modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione;
2. modifiche che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione.

### **1. Modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione**

Sono da includere, ove non ricomprese nelle definizioni di modifica sostanziale del paragrafo precedente, e ove non valutate comunque sostanziali da parte dell'Autorità Competente, almeno le seguenti (elenco non esaustivo):

- a) modifiche considerate sostanziali dalle autorizzazioni settoriali sostituite con il provvedimento di AIA, che non risultino però sostanziali ai fini del rilascio del provvedimento di modifica dell'AIA stessa;
- b) modifiche qualitative delle emissioni a cui devono essere associati dei valori limite e che devono essere soggette a monitoraggio periodico (variazione del piano di monitoraggio e controllo);
- c) le modifiche che comportano l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia non ricadente nelle fattispecie di modifica sostanziale;
- d) secondo valutazioni dell'Autorità Competente potrebbero portare ad aggiornamento dell'atto autorizzativo le modifiche del ciclo produttivo riportato in autorizzazione, se la modifica è inerente le fasi salienti dei processi e delle lavorazioni;
- e) l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, sonore, idriche) o sostanziale incremento di quelle esistenti;
- f) l'introduzione di nuove BAT/MTD;
- g) l'aumento dei quantitativi di stoccaggio di rifiuti autorizzati (in ingresso o decadenti dall'attività, ma al di fuori delle condizioni di deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.lgs.152/06) e/o la variazione destinate allo stoccaggio (variazione lay-out), nel caso in cui tale aumento e/o tale variazione non siano soggette alle procedure in materia di VIA (allegati III o IV alla parte II del TUA o a discrezione dell'AC);
- h) introduzione di nuovi rifiuti non pericolosi trattati in quantità inferiore al 20% rispetto al quantitativo totale previsto dall'A.I.A. iniziale;
- i) incremento di rifiuti non pericolosi trattati inferiore al 20% rispetto al quantitativo totale previsto dall'A.I.A. iniziale;

j) per le attività appartenenti al punto 5.4 *“Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”*, il rimodellamento superficiale senza modifica delle quote, dei profili e dei volumi autorizzati.

**2. Modifiche che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione (oggetto di sola comunicazione) almeno le casistiche di seguito elencate:**

a) le modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni contenute nell'AIA (Qualora l'attivazione di dette modifiche comporti la necessità di stabilire prescrizioni specifiche non previste nell'atto autorizzativo, l'Autorità Competente provvede ad aggiornare l'atto senza che vi sia una esplicita richiesta da parte dell'azienda);

b) le variazioni delle categorie di materie prime utilizzate nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo;

c) l'aumento dei consumi specifici energetici ed idrici derivanti da interventi sull'attività AIA;

d) la sequenza di utilizzo dei lotti delle discariche;

e) l'attivazione di nuove produzioni a campagna su impianti esistenti (es. industria farmaceutica) che non ricadono nella definizione di modifica sostanziale e non richiedono l'aggiornamento dell'atto;

f) l'attivazione di emissioni non soggette ad obbligo di monitoraggio (es. sfiati presidiati da sistemi di contenimento/ abbattimento delle emissioni in atmosfera conformi alle BAT) e l'attivazione di emissioni di emergenza;

g) spostamento di condotte di emissione o variazione della geometria degli stessi (altezza, sezione), senza variazione della portata autorizzata e delle caratteristiche quali-quantitative delle emissioni prodotte;

h) modifica, sostituzione o introduzione di apparecchiature o utility che non comportino un aumento di potenzialità.

## 2.4. Modifiche non sostanziali delle emissioni in atmosfera (da valutare nel Piano di Monitoraggio e Controllo a carico di ARPACal)

Sono da considerarsi “NON SOSTANZIALI”, le modifiche che non comportano effetti negativi e significativi sull’ambiente e, pertanto, a livello generale, quelle tali per cui non si verifica rispetto alla situazione autorizzata, un aumento significativo del flusso di massa degli inquinanti potenzialmente emessi dallo stabilimento o delle ulteriori condizioni riportate in precedenza.

Al riguardo, fermo restando il principio generale sopra enunciato, anche al fine di fornire indicazioni operative utili sia per i Gestori che per le Autorità Competenti, si dettagliano di seguito una serie di tipologie di interventi, raccolti in tre casistiche principali, e le relative condizioni per le quali gli stessi possono comportare modifiche da considerarsi non sostanziali.

Nello specifico:

1. modifiche che interessano interventi che prevedono la sola alterazione tecnica delle condizioni di convogliabilità;
2. modifiche che interessano il ciclo produttivo, senza l’attivazione di nuovi punti di emissione;
3. modifiche che prevedono l’attivazione di nuovi punti di emissione senza aumento o con aumento non significativo del flusso di massa degli inquinanti emessi.

A livello generale, richiamato quanto riportato precedentemente, si ritiene che per aumento non significativo del flusso di massa, si possa intendere un incremento non superiore al 20%. Resta inteso che la modifica richiesta possa concernere più interventi, anche ricadenti in diverse tipologie. In ogni caso, devono essere rispettate le condizioni sotto riportate relative ad ogni intervento e riassunte nella sotto indicata **Tabella 1**.

Il Gestore, pertanto, dovrà:

- all’atto della comunicazione della modifica, rendere disponibili, nell’ambito della relazione tecnica, tutti gli elementi utili a classificare e a caratterizzare la modifica, sulla base delle informazioni riportate nella sotto indicata Tabella 1;
- individuare, nel caso di nuove emissioni, gli inquinanti, i valori limite, i sistemi di abbattimento ed i metodi di campionamento che il Gestore si impegna a rispettare secondo quanto previsto dalle normative nazionali e regionali, qualora presenti;
- trasmettere, laddove previsto, a valle della realizzazione degli interventi, i referti analitici necessari a dimostrare il rispetto delle condizioni, entro 60 giorni dall’effettuazione della modifica;
- effettuare la comunicazione di messa in esercizio ai sensi dell’art. 269, comma 6 del D.Lgs. n. 152/06, nei casi di modifiche che comportano l’attivazione di nuove emissioni.

Sono, in ogni caso, da considerarsi “NON SOSTANZIALI” le modifiche che si rendessero necessarie al fine di autorizzare, per effetto di aggiornamenti della normativa nazionale in materia di emissioni in atmosfera, impianti già installati all’interno dello stabilimento e precedentemente non soggetti ad autorizzazione ai sensi della previgente normativa, quali ad esempio gli impianti o le attività “scarsamente rilevanti” ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Nel caso di interventi non riconducibili alle casistiche proposte, sia per quanto concerne le modifiche SOSTANZIALI sia per quanto concerne le modifiche NON SOSTANZIALI, è compito del Gestore quantificare gli impatti e dell’Autorità Competente valutarne la sostanzialità, sulla base dei principi riportati nel presente documento.

**Tabella 1**

INTERVENTO	CONDIZIONE IN PRESENZA DELLE QUALI L'INTERVENTO È CONSIDERATO <u>NON SOSTANZIALE</u>
<b>1. Modifiche che prevedono la sola alterazione tecnica delle condizioni di convogliabilità di emissioni già autorizzate:</b>	
a) sostituzione di macchinari/dispositivi	<i>non deve comportare modifica quali-quantitative delle emissioni</i>
b) modifica del layout impiantistico (traslazione fisica degli impianti all'interno dello stabilimento, o all'esterno in area contigua)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non deve comportare modifica quali-quantitativa delle emissioni;</li> <li>- la nuova ubicazione dei punti di emissione deve essere conforme ai disposti autorizzativi in essere in termini di altezza e direzione allo sbocco</li> <li>- non deve comportare variazione di Comune o di destinazione urbanistica</li> </ul>
c) modifica della convogliabilità delle emissioni attraverso l'accorpamento di due o più camini e/o emissioni equivalenti dal punto di vista qualitativo	<p><i>I. il flusso di massa dell'intero stabilimento calcolato post-intervento (kg/h), non deve essere superiore a quello calcolato pre-intervento (kg/h);</i></p> <p><i>II. i valori limite in concentrazione delle "nuove emissioni" non dovranno essere superiori ai valori limite delle emissioni esistenti.</i></p> <p><i>NB: <u>dovranno essere forniti i referti analitici</u></i></p>
d) modifica della convogliabilità attraverso la separazione in più camini con la suddivisione di un'emissione esistente e autorizzata in più emissioni	<p><i>I. il flusso di massa dell'intero stabilimento calcolato post-intervento (kg/h), non deve essere superiore a quello calcolato pre-intervento (kg/h);</i></p> <p><i>II. i valori limite in concentrazione delle "nuove emissioni" non dovranno essere superiore ai valori limite delle emissioni esistenti.</i></p> <p><i>NB: <u>dovranno essere forniti i referti analitici</u></i></p>
e) installazione, modifica/sostituzione del sistema di abbattimento	<p><i>I. il flusso di massa dell'intero stabilimento calcolato post-intervento (kg/h), non deve essere superiore a quello calcolato pre-intervento (kg/h);</i></p> <p><i>II. il nuovo sistema di abbattimento dovrà essere conforme alle norme vigenti.</i></p> <p><i>NB: <u>dovranno essere forniti i referti analitici</u></i></p>
<b>2. Modifiche che prevedono l'installazione di nuovi impianti/linee e/o una variazione delle materie rime e/o delle portate emesse, ma non di nuovi punti di emissione</b>	
f) installazioni di nuovi impianti/linee convogliati ad emissioni pre-esistenti	<p><i>Il flusso di massa dell'intero stabilimento calcolato post-intervento (kg/h), non deve essere superiore del 20% di quello calcolato pre-intervento (kg/h) per ogni inquinante considerato;</i></p> <p><i>NB: <u>dovranno essere forniti i referti analitici</u></i></p>

g) variazione qualitativa delle materie prime	<i>non dovranno essere aggiunte materie prime classificate con indicazione di pericolo H340, H350, H350i, H360D, H360F o H341 o H351;</i>
h) variazione quantitativa delle materie prime	<p><i>I. l'incremento complessivo delle materie prime utilizzate nello stabilimento non dovrà essere superiore al 50% del quantitativo precedentemente autorizzato;</i></p> <p><i>II. l'incremento complessivo delle materie prime non deve implicare l'assoggettamento all'art. 275;</i></p> <p><i>III. per le attività soggette all'art. 275 dovranno essere rispettate le condizioni di cui ai commi 21 e 22;</i></p>
i) variazione (aumento) delle portate emesse	<p><i>I. il flusso di massa dell'intero stabilimento calcolato post intervento (kg/h), non deve essere superiore a quello calcolato pre-intervento (kg/h);</i></p> <p><i>II. il sistema di abbattimento deve essere dimensionato per l'incremento della portata;</i></p> <p><i>III. l'incremento complessivo delle portate emesse, riferite all'intero stabilimento, non dovrà essere superiore del 30%;</i></p> <p><i>NB: <u>dovranno essere forniti i referti analitici</u></i></p>
<b>3. Modifiche che prevedono l'attivazione di nuovi punti di emissione</b>	
j) installazione di nuovi impianti/linee convogliati a nuovi punti di emissione	<p><i>I. il flusso di massa dell'intero stabilimento calcolato post-intervento (kg/h), non dovrà essere superiore del 20% di quello calcolato pre-intervento (kg/h), per ogni inquinante considerato;</i></p> <p><i>dovranno essere rispettate le pertinenti condizioni di cui al punto 2 lett g), h), i);</i></p> <p><i>II. la nuova emissione deve essere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>del tutto equivalente ad una emissione già presente nello stabilimento ed autorizzata: il Gestore si impegna a fornirne le caratteristiche nella comunicazione e a rispettarne i medesimi valori limite/prescrizioni, fino a nuove comunicazioni da parte dell'AC; oppure:</i></li> <li>- <i>derivante da una fase/attività disciplinata nell'ambito delle attività "in deroga"; il Gestore si impegna a fornirne le caratteristiche nella comunicazione e a rispettare i valori limite/prescrizioni individuati nelle singole autorizzazioni di carattere generale, fino a nuove comunicazioni da parte dell'AC;</i></li> <li>- <i>dotata, se necessario ai fini del rispetto dei valori limite, di sistema di abbattimento conforme alle norme tecniche vigenti.</i></li> </ul> <p><i>NB: <u>Dovranno essere trasmesse la comunicazione di messa in esercizio e, successivamente, le analisi di messa a regime.</u></i></p>

### **3. Consultazione degli enti territoriali**

È facoltà dell'autorità competente convocare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di modifica non sostanziale, qualora lo ritenga opportuno (esempio in caso di attivazione di nuove produzioni o se il complesso produttivo ricade in un'area protetta) una conferenza di servizi con gli enti interessati dalla modifica per acquisire le osservazioni e informazioni di detti enti.

#### **4. Esclusioni dal campo di applicazione dell'art. 29-novies del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

A seguito di una comunicazione ex art. 29-novies, commi 1 o 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in primo luogo l'Autorità competente verificherà se quanto si prospetta costituisce effettivamente una modifica all'installazione già autorizzata. Per casi in cui le comunicazioni non sono procedibili in quanto non prospettano "modifiche" si rimanda alle casistiche di cui al paragrafo 3 dell'**Allegato V** del Decreto Ministeriale n. 274 del 16/12/2015 applicabili al contesto regionale.